Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3407 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

CRISI DEL SISTEMA

Eravamo tentati d'intitolare questo nostro commento: «La Francia a una svolta». Ma a quale svolta? Il cambiamento di strada di un Governo presuppone la esistenza di una strada. Purtroppo questo non è il caso della crisi francese, la quale, anche se nei prossimi giorni potrà finalmente risolversi, con questo o quell'uomo politico, con questa o quella coalizione di partiti, andrà innanzi egualmente gravissima, punteggiando con molti interrogativi la stessa compagine, tuttavia incerta, dell'Europa occidentale.

L'interesse del mondo alleato è oggi prevalentemente assorbito dalla confusa situazione del Medioriente. Ma se è vero che le minacce più immediate all'equilibrio delle Potenze e alla pace potrebbero partire da questa situazione, non è meno vero che a causa dello stato d'impotenza in cui la Francia è piombata, tutta la lunga fatica compiuta dall'Occidente per arginare l'avanzata dell'imperialismo russo verso il Mediterraneo e l'Atlantico, corre il rischio di andare a catafascio.

Siamo arrivati ad un punto in cui la crisi francese non può più venire considerata soltanto un problema francese, ma anche e sopra tutto un problema europeo. La carta più grossa del mondo occidentale — quella che potrebbe decidere nelle mosse finali — ora si sta giuocando a Parigi. America ed Inghilterra debbono convincersi che se la Francia continuasse per qualche tempo a non ritrovare la strada della sua unità interna, con una ragionevole intesa tra i partiti che la dilaniano, tutta la situazione politica, economica e strategica del vecchio Continente subirebbe un irreparabile rovesciamento.

I focolai della crisi francese sono principalmente tre: quello coloniale, con lo stato di guerra in Algeria [illegible]

Se ammettiamo che la grave situazione della Francia sta diventando determinante per tutta l'Europa occidentale, con inevitabili ripercussioni nell'intero sistema alleato, e proprio perchè [illegible]

Malgrado ciò quei partiti non riescono a mettersi d'accordo, a trovare un terreno d'intesa. Nè l'unità nazionale, nè l'unità ideologica democratica bastano ad esercitare quel tanto di suggestione che sarebbe necessario per condurre la classe dirigente politica a ritrovarsi, come già in altri momenti storici, quando l'interesse superiore del Paese richiedeva che i «leaders» politici rinunziassero a qualche cosa della loro personalità e dei loro particolarismi di partito o di gruppo per la unione delle forze nazionali.

I francesi ebbero sempre il culto della gloria. L'orgoglio nazionale — profondamente vivo negli stessi fondatori democratici della Terza Repubblica — fu il cemento che li salvò nelle ore difficili in pace e in guerra. Purtroppo oggi la Francia non ha nè un Gambetta, nè un Clemenceau, qualcuno, insomma, che levandosi dalla mediocrità del filisteismo demagogico inficiato di cascami ideologici, sappia dire ai francesi che nemmeno coi paternostri democratici si amministrano gl'interessi di una grande Nazione, quando i suoi mali siano di tale gravità da minacciarne l'esistenza.

Se la democrazia francese, un dì veramente gloriosa e maestra al mondo co' suoi partiti e i suoi uomini, non tornerà ad amare la Francia e a servirla come l'amò e la servì dopo Sedan e dopo la Marna, giorni tristi correranno anche per l'Europa, che ha creduto e crede nella civiltà democratica dell'Occidente. Auguriamoci che il tradizionale attaccamento dell'intelligenza francese alla «clarté» torni a scaldare i cervelli degli uomini a cui Coty si è rivolto per la formazione di un Governo, invocando un miracolo che per ora tarda a manifestarsi. Giacchè è fin troppo chiaro che non soltanto la Francia corre rischi mortali, ma tutta l'Europa democratica e, sia pure in minor misura, anche i suoi protettori d'oltre Manica e d'oltre Atlantico.

Malagodi a colloquio con Eisenhower alla Casa Bianca

Washington, 23

[illegible] relazioni commerciali quanto più possibili libere tra i paesi europei nonchè tra l'Europa e gli Stati Uniti, ed ha sottolineato l'importanza del ruolo che una Europa unita potrebbe avere nello sviluppo dei paesi economicamente arretrati.

La crisi in Francia
MOLLET HA INIZIATO le consultazioni politiche

Parigi, 23

Il leader socialista Guy Mollet ha iniziato questo pomeriggio le sue consultazioni con i gruppi politici, ricevendo una delegazione del gruppo repubblicano, radicale e radical-socialista.

IL RICONOSCIMENTO JUGOSLAVO DELLA GERMANIA COMUNISTA

WASHINGTON HA INTENZIONE DI TAGLIARE GLI AIUTI A TITO

Tutto il programma di assistenza economica e militare a Belgrado è attualmente oggetto di un riesame da parte del Governo americano

Washington, 23

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha confermato che gli Stati Uniti stanno riesaminando i loro programmi di aiuti economici e militari alla Jugoslavia «alla luce dei recenti sviluppi».

White era stato interrogato dai giornalisti in merito alle notizie stampa secondo cui gli Stati Uniti avrebbero deciso di sospendere la maggior parte dei loro aiuti alla Jugoslavia, in seguito al riconoscimento della Germania orientale da parte del Governo di Belgrado. Egli ha precisato, in risposta, che effettivamente tutto il problema è oggetto di un riesame, ma che per ora non è stata decisa alcuna sospensione nei confronti degli aiuti elargiti in base ai programmi in corso. «E' previsto — ha aggiunto il portavoce — che vari aspetti del problema vengano discussi con il Governo di Belgrado, ma non è dato sapere quando questi contatti avranno luogo». White ha dichiarato infine che in questo momento la Jugoslavia riceve dagli Stati Uniti prodotti agricoli in eccedenza, materiale militare di ricambio ed un ristretto numero di aerei a reazione.

Il portavoce del Dipartimento di Stato venne indotto a fare una dichiarazione ufficiale in merito agli aiuti americani alla Jugoslavia in quanto era stato pregato di confermare o smentire le notizie secondo cui gli Stati Uniti, in seguito alla decisione di Belgrado di riconoscere il Governo della Germania orientale, avrebbero deciso di sospendere il grosso dei loro aiuti alla Jugoslavia, compresi gli aerei a reazione.

Si era anche detto che la decisione non era stata presa ufficialmente ma sarebbe già stata oggetto di discussione con i Governi dell'Europa occidentale e in particolare della Granbretanga. Si affermava anche che non sarebbe stato ancora deciso in qual modo applicare la sospensione degli aiuti; alcuni ambienti diplomatici americani avevano comunque espresso l'opinione che sarebbe stato sospeso il grosso delle forniture di armi americane e sarebbero stati annullati i negoziati previsti a Belgrado per gli aiuti economici alla Jugoslavia. Sarebbero stati invece proseguiti gli invii di pezzi di ricambio per le armi già consegnate.

In seguito a tali informazioni, il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto la seguente dichiarazione: «Gli Stati Uniti, alla luce dei recenti avvenimenti, si accingono a riesaminare il loro programma di aiuti alla Jugoslavia; essi prevedono di discutere i vari aspetti di tale questione con le autorità jugoslave. Si ignora per il momento la data in cui questi colloqui avranno luogo. I negoziati con la Jugoslavia in merito alla fornitura a tale paese per l'anno prossimo di prodotti americani agricoli in eccedenza non sono ancora incominciati. Le forniture attualmente previste, comprese quelle di pezzi di ricambio per equipaggiamento militare e la fornitura di un piccolo numero di aerei a reazione, sono in corso di attuazione in questo momento. Anche tale questione è oggetto di esame. La fornitura di eccedenze agricole conformemente agli accordi esistenti viene effettuata in questo momento».

Le intenzioni americane non condivise a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il Governo inglese non sembra disposto a seguire l'esempio del Governo americano nel tagliare gli aiuti economici e militari alla Jugoslavia. Belgrado gode ancora di mezzo milione di sterline di credito sotto forma di aiuti, e sembra poco probabile che essi vengano sospesi solo perchè Tito ha riconosciuto diplomaticamente l'esistenza della Germania Orientale. E' stato anche precisato che, come è accaduto spesso nel recente passato, il Governo di Londra non è stato consultato da quello di Washington in questa occasione.

In ogni caso il Foreign Office ritiene che Tito abbia posto l'Occidente in una posizione difficile, nella quale convenga bene riflettere prima di agire. L'indipendenza di Tito dal Cremlino fu uno dei fatti più significativi del dopoguerra e continua a essere uno degli squarci più grandi nel mondo comunista. Incoraggiare indirettamente Tito a tornare nel seno del Cremlino sarebbe peggiorare la situazione dell'Occidente. Privo di aiuti economici, il maresciallo si troverebbe nella posizione in cui si trovarono l'Egitto e la Siria: sarebbe costretto a chiederli a Mosca, facendo qualche concessione di natura politica. Se poi Mosca accordasse degli aiuti senza concessioni apparenti, contribuirebbe a rafforzare la opinione che si possa essere formalmente indipendenti sul piano politico pur facendo parte dell'area economica del blocco comunista. Questo avrebbe grande risonanza in tutto il Medio Oriente e più tardi in Africa e forse anche nel Sud America.

E' in base a considerazioni di questo genere che Macmillan si propone di presentare a Eisenhower un piano di aiuti economici e tecnici «al momento psicologicamente adatto» a quei Paesi che altrimenti cadrebbero nelle mani di Mosca. Questo è proprio il caso della Jugoslavia, che internazionalmente è ben più importante della Siria. Che Tito abbia riconosciuto la Germania Orientale non è colpa sufficiente ad aiutare il suo avvicinamento a Mosca proprio quando questo avvicinamento sembra più facile o più probabile. L'esistenza della Germania Orientale è un fatto ormai vecchio, sul quale, a lungo andare, sarà ben difficile chiudere gli occhi; e in ogni caso Tito non si era mai impegnato esplicitamente a non riconoscerla.

Secondo il piano di Macmillan è una organizzazione diretta da anglo-americani (con eventuale partecipazione più vasta) che dovrebbe intervenire con velocità e senso psicologico per portare quegli aiuti che i Paesi singoli potrebbero ritardare a concedere. E' proprio in un caso come quello della Jugoslavia che si dovrebbe fare il necessario anche sul piano economico per persuadere o forzare Tito a restare staccato da Mosca.

Alfredo Pieroni

ESEGUITE IN EGITTO cinque condanne a morte

Il Cairo, 23

Le autorità egiziane hanno annunciato che la sentenza di morte contro due arabi di Gaza, colpevoli di spionaggio in favore dello Stato di Israele, è stata eseguita oggi per impiccagione nella prigione di Tanta, a Nord della capitale egiziana.

Altre tre persone, pure colpevoli di attività spionistiche, sono state impiccate lunedì.

L'UNGHERIA, A UN ANNO DALLA RIVOLTA

Tutto tranquillo come in un cimitero

Presidiate dalla polizia le tombe dei patrioti
La data ricordata in tutto il mondo libero

Vienna, 23

La giornata è trascorsa a Budapest assolutamente tranquilla. Le precauzioni rigorosissime prese dalle autorità e le gravi minacce formulate contro chiunque si fosse azzardato, in qualsiasi modo, a celebrare l'anniversario della rivoluzione anticomunista dell'anno scorso, hanno avuto indubbiamente il loro effetto.

Stasera i capi ungheresi cantano apertamente vittoria. Il primo è stato il Ministro di Stato Marosan, il quale, parlando a un comizio comunista nel palazzo degli sport di Budapest, ha detto che la giornata odierna è stata «una vittoria sui sobillatori imperialisti e sulla stampa occidentale».

«Noi — ha esclamato Marosan — dichiariamo al mondo che oggi il popolo ungherese ha lavorato nelle fabbriche e che gli studenti hanno assistito alle lezioni nelle loro aule. Il mondo prenda nota, di conseguenza, che il popolo ungherese non verrà mai più incitato a combattere contro l'Unione Sovietica e contro la democrazia popolare».

«La stampa occidentale — ha aggiunto Marosan — voleva che di questa giornata odierna del 23 ottobre si facesse un anniversario, ma ha dimenticato che il popolo ungherese ha appreso, dall'esperienza degli anni scorsi, a scoprire le menzogne dell'imperialismo. Le speranze riposte dagli imperialisti sulla giornata di oggi sono crollate. I tentativi imperialisti di sobillare gli ungheresi ad una nuova rivolta sono andati delusi. Anche in avvenire progetti simili crolleranno».

Una calma assoluta, effettivamente, è regnata oggi a Budapest e in tutta l'Ungheria. Vale, più di ogni altra, l'immagine suggerita da una guardia di frontiera austriaca, interrogata da un giornalista: «Tutto è tranquillo — egli ha detto — come in un cimitero». Pattuglie della polizia appiedata e a cavallo, munite di mitra, erano in servizio da stamane nel cimitero di Kerepesi, a Budapest, lungo i viali alberati, evidentemente per prevenire dimostrazioni in prossimità delle tombe dove riposano i resti di quanti caddero durante le giornate di ottobre e novembre 1956.

Attività sono proseguite normalmente nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole e all'Università. E' piovuto copiosamente tutto il giorno. Le strade e i crocicchi erano sorvegliati dalla polizia e dalla milizia. Non si son visti, invece, circolare soldati russi e si pensa che essi possano avere ricevuto lo ordine di non uscire, per oggi, dagli accampamenti e dalle caserme. Sui muri di molte case sono stati affissi manifesti recanti l'immagine di alcuni soldati russi e la scritta: «I veri amici».

La data della rivolta magiara è stata ricordata in tutto il mondo libero. A Washington, la Casa Bianca ha pubblicato il seguente comunicato: «Un anno fa, il 23 ottobre, il popolo ungherese tentò di costituire, a Budapest, un Governo di sua scelta. Questo tentativo venne schiacciato brutalmente e senza pietà dalle forze armate degli oppressori comunisti dell'Ungheria. Tutti gli americani e tutti i popoli liberi del mondo ricordano questo avvenimento storico non solo con la tristezza che causano i sacrifici del popolo ungherese, ma anche con il profondo rispetto, nutrito ovunque, per il suo eccezionale coraggio».

A *Londra* profughi ungheresi che presero parte alla rivolta, hanno deposto una corona al cenotafio di White Hall, che sorge nel cuore di Londra ed è dedicato ai caduti inglesi di tutte le guerre. La corona era legata da un nastro con la scritta: «A coloro che morirono per la libertà da parte di chi per la libertà ha combattuto».

A *Copenaghen*, i profughi ungheresi si sono radunati in un parco dedicato al movimento antinazista della resistenza della Danimarca. Con le lacrime agli occhi i profughi hanno cantato in coro: «In piedi ungheresi».

Ad *Oslo* gli studenti norvegesi si sono uniti ai profughi e agli studenti ungheresi per celebrare l'anniversario.

A *Ginevra*, nonostante la tradizionale neutralità svizzera, gli studenti hanno preso l'iniziativa della commemorazione dell'insurrezione. A *Berna* la Associazione studentesca della Università ha diramato un manifesto con l'impegno di combattere il comunismo.

A *Berlino* non vi è stata alcuna celebrazione per timore di incidenti fra le due zone della città. A *Bonn* gli universitari hanno acceso un grande falò che stasera brillerà per i combattenti della libertà.

Ma le cerimonie più toccanti hanno avuto luogo nei campi di raccolta austriaci, che ospitano 23 mila profughi ungheresi: sono state celebrate messe di suffragio e accese migliaia di candele per ricordare i parenti e gli amici morti per la libertà.

Questa vasta manifestazione di simpatia per i combattenti della libertà, ha avuto un'eco perfino in Asia. Circa 30 mila studenti, impiegati statali e contadini sono sfilati per le vie di Saigon al grido di «Viva lo spirito combattentistico del popolo ungherese e abbasso il comunismo».

La ricorrenza ha avuto aspetti contrastanti nei paesi confinanti con l'Ungheria. *Belgrado* ha ignorato completamente l'anniversario. Il regime comunista jugoslavo ovviamente non ha voluto irritare Mosca sebbene l'anno scorso avesse avuto parole di simpatia per gli insorti.

Omaggio al Milite Ignoto degli ungheresi a Roma

Roma, 23

Duecentocinquanta profughi ungheresi appartenenti alla colonia magiara di Roma, fra cui numerosi studenti del campo profughi di via Vallombrosa, hanno deposto stamane due corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, in occasione del primo anniversario della rivolta ungherese.

Da tutte le città italiane giunge notizia di manifestazioni promosse da enti e partiti.

INIZIATI I COLLOQUI ANGLO-AMERICANI ALLA CASA BIANCA

Macmillan pensa alla possibilità di un patto bilaterale con gli S. U.

Esso dovrebbe consentire il coordinamento pratico delle iniziative occidentali nella guerra fredda contro la Russia - L'incontro con il Presidente Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan è giunto oggi a Washington e ha subito iniziato i colloqui con le autorità americane.

Il Premier è arrivato all'aeroporto di Washington alle 14.16 (ora italiana), accolto dal Segretario di Stato, Foster Dulles. Dopo una calorosa stretta di mano, Macmillan e Dulles si sono portati dinanzi ai microfoni delle emittenti americane. Il Segretario di Stato, rivolgendo un breve saluto al Premier inglese, ha espresso la speranza che «questi colloqui senza formalità costituiscano un precedente per contatti futuri della stessa natura». Dopo avere manifestato la gioia che egli provava nel ricevere e nel salutare a Washington un «amico di lunga data» Dulles ha tracciato un parallelo tra il mondo comunista e il mondo libero che, ha precisato, necessita di tanto in tanto di un confronto di opinioni per rafforzare la sua coesione. «Il nostro scopo — ha detto Dulles — è quello di aiutare tutte le nazioni che hanno bisogno di cooperare e di lavorare insieme per assicurare una pace stabile».

Dal canto suo, Macmillan ha affermato «che un certo numero di avvenimenti si sono verificati dopo la conferenza delle Bermude» e che era giunto il momento di riunire un'altra conferenza anglo-americana per «testimoniare l'amicizia che lega i due Paesi e per intensificare la cooperazione tra gli Stati Uniti e Granbretagna». Macmillan ha soggiunto che i suoi colloqui con Eisenhower saranno intesi «a preservare la libertà delle nazioni del mondo libero».

Concluse le dichiarazioni, si è formato un corteo di macchine che si è diretto all'Ambasciata inglese, dove Macmillan e Dulles hanno avuto un primo colloquio, che si è protratto per trentacinque minuti. All'incontro ha partecipato anche il Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd.

Alle 15.30 (ora italiana) Eisenhower, rientrato da New York, ha parlato per telefono con Macmillan, per augurargli il benvenuto. Questo colloquio è durato poco più di cinque minuti. Alle 18 sono riprese all'Ambasciata britannica le conversazioni tra Macmillan, Dulles e Lloyd. Quindi gli ospiti, accompagnati dal Segretario di Stato, si sono recati alla Casa Bianca, dove sono stati accolti con particolare calore dal Presidente Eisenhower, con il quale i colloqui sono proseguiti fino alle 22, non interrotti dal pranzo offerto dal Presidente al suo ospite.

Al termine della prima seduta di lavoro, questa svoltasi all'Ambasciata inglese, un breve comunicato del Dipartimento di Stato informa che i partecipanti alla seduta hanno «iniziato una rassegna generale degli affari mondiali, ed una valutazione delle questioni di carattere politico e militare che ne derivano». Il comunicato pone in rilievo che i colloqui non costituiscono una formale conferenza internazionale ma afferma che la visita di Macmillan e dei suoi collaboratori fornisce una occasione per uno scambio non ufficiale di punti di vista, senza un ordine del giorno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha quindi dato una lista delle personalità che hanno assistito alle conversazioni. Da parte britannica erano presenti Macmillan, Selwyn Lloyd, Frederic Bishop, segretario privato di Macmillan, sir Norman Brook, segretario permanente al Tesoro, sir William Hayter, Sottosegretario di Stato aggiunto al Foreign Office, e sir Harold Caccia, Ambasciatore britannico negli Stati Uniti. Da parte americana erano presenti Foster Dulles, il Sottosegretario di Stato Herter, il Segretario di Stato aggiunto incaricato della pianificazione politica, Gerard Smith, l'Ambasciatore americano a Londra, John Hay Whitney, e l'Ambasciatore americano nel Canadà Livingston Merchant.

Da fonte inglese si dichiara che il Primo Ministro Macmillan spera, come risultato fondamentale dei suoi colloqui con il Presidente Eisenhower, che si realizzi una comune direzione anglo-americana della guerra fredda contro l'Unione Sovietica, da attuarsi mediante la formazione a Washington e Londra di «gruppi» politici di collegamento. Il compito di tali gruppi — sottolineano le fonti — dovrebbe consistere nel controllare che direttive strategiche concordate dall'Occidente siano attuate rapidamente ed esattamente nei provvedimenti da prendersi giorno per giorno nei vari campi pratici. In tal modo gli Stati Uniti e l'Inghilterra sarebbero in grado di rispondere più sollecitamente e più efficacemente a qualsiasi pressione dovesse verificarsi in questo o in quel punto del globo.

L'effetto delle «idee» di Macmillan — fino a questo momento, si tratta soltanto di «idee» — sembra debba consistere, in pratica, nella creazione di una «associazione», esclusivamente anglo-americana, o meglio di un «comando a due», in seno all'Alleanza atlantica. Tuttavia — hanno sottolineato le fonti — Macmillan non pensa minimamente di ignorare gli altri Stati amici ed alleati degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ma è innegabile che Washington e Londra hanno interessi politici, militari e territoriali che si estendono a tutto il globo e superano i limiti geografici dell'Alleanza atlantica. Per questa sola ragione il Governo inglese pensa che un collegamento particolare con gli americani sarebbe giustificato in questo critico periodo dei rapporti fra Oriente ed Occidente.

Più precisamente, Macmillan vorrebbe dar vita a questa associazione esclusivamente anglo-americana, nel campo dello sviluppo delle armi atomiche, in quello dei progetti per la conquista dello spazio e nei problemi del Medio Oriente, dell'Asia e dell'Africa. Presupposto delle «idee» del Premier britannico è il fatto che la strategia alleata non sempre funziona come dovrebbe con la conseguenza che l'Unione Sovietica è riuscita a prendere la iniziativa politica su vari fronti.

Bonaventura Caloro

Dimostrazioni ad Ankara in vista delle elezioni

Istanbul, 23

Dimostrazioni antigovernative, al termine della campagna elettorale, si sono verificate oggi ad Ankara e ad Istanbul, causando l'intervento della polizia, che ha fatto uso di gas lagrimogeni e di sfollagente per disperdere i manifestanti.

Ad Ankara, la Polizia ha disperso una folla di manifestanti che gridavano «Vogliamo la libertà» dopo che era stato tenuto un comizio elettorale del partito popolare repubblicano, di opposizione, nel quale aveva preso la parola il leader del partito Ismet Inonu. Quando quest'ultimo ha lasciato il comizio, una folla entusiasta ha seguito la macchina di Inonu, dimostrando poi dinanzi ad edifici ministeriali ed alla casa di Refik Koraltan, presidente dell'assemblea.

Successivamente è stato riferito che ad Ankara regna la massima calma, mentre reparti di polizia a cavallo pattugliano le strade.

Ad Istanbul un gruppo di circa 100 repubblicani popolari si è recato a bordo di autocarri alla sede del partito democratico al potere, gridando slogans di protesta contro il Governo. La polizia ha disperso il gruppo effettuando alcuni arresti.

Prestito all'IMI e alla Fiat

New York, 23

Un prestito di cinque milioni di dollari è stato concesso oggi dalla «Export Import Bank» all'IMI ed alla Fiat. Gli strumenti di contratto sono stati firmati da Siglienti e da Garibaldi, rispettivamente per IMI e la Fiat. Con i cinque milioni di dollari la Fiat potrà acquistare macchinari negli Stati Uniti per la espansione dei propri impianti in nuovi campi di produzione industriale, di particolare interesse contingente.

La situazione

L'intenzione americana di sospendere gli aiuti militari alla Jugoslavia inquadra il mutamento che sta avvenendo nella situazione europea e mediorientale. Tito era il «beniamino» della politica anglo-americana. Se il Dipartimento di Stato sta cambiando parere, significa che considera Tito «perduto». E' vero che la decisione non è stata ancora presa, ma ciò non muta sostanzialmente i termini del fatto. Se ne deduce: 1) la frontiera atlantica d'ora in poi passa ufficialmente nel Mare Adriatico, da Trieste a Otranto; 2) tutto ciò interessa in primo luogo noi italiani, che abbiamo pertanto il diritto di essere consultati molto di più di quel che hanno fatto fino ad oggi i nostri maggiori alleati per tutto ciò che riguarda la politica occidentale in generale, e quella mediterranea e mediorientale in particolare; 3) la politica di Kruscev ha ottenuto un successo e ha allargato il fronte di penetrazione slavo verso il Mediterraneo; 4) la base albanese non è più una terra bruciata, ma diventa una base per ulteriori tentativi di penetrazione nei mari caldi del Sud che Mosca ha per secoli guardato con cupidigia; 5) in un certo senso è ora l'avamposto turco che si trova ad essere isolato.

Quali sviluppi avrà la situazione? Potremo vederlo fra qualche tempo, non subito.

Intanto Eisenhower e Macmillan si consultano. Il Premier inglese ha progetti per una nuova politica verso gli Stati neutralisti, pensa ad una specie di piano Marshall e forse l'idea non è sbagliata. Ma tende anche ad un direttorio anglo-americano della NATO. Pare che gli americani non la pensino così, ma chi può garantire quando abbiamo veduto Dulles cambiare spesso opinione negli ultimi tempi? Di qui la presenza in loco di Spaak, il rappresentante dei Paesi europei della NATO, per opporsi alla tesi inglese. Comunque si impone l'urgenza di un «rilancio» della politica occidentale con nuove iniziative. Per fronteggiare la politica russa non si può fare altrimenti. Kruscev si dà da fare con mosse continuamente variate. Comincia, per esempio, ad essere chiaro l'obiettivo di tutto il «can-can» russo per la questione siriana. Kruscev si è potuto presentare come «protettore» degli arabi di fronte a pretese minacce occidentali. Nello stesso tempo ha mobilitato il suo economista Varga che ha promesso aiuti di Mosca a tutti quei Paesi che non faranno parte di patti «aggressivi» ossia della NATO, SEATO e di Bagdad. Lo stesso Varga ha promesso anche che la rivoluzione bolscevica non si esporta. La manovra propagandistica di Kruscev è in pieno sviluppo.

MOSCA INTENSIFICA LE SUE MINACCE NEL MEDIO ORIENTE

Rokossovski assume il comando nella zona di confine con la Turchia

Damasco avrebbe definitivamente respinto la proposta di mediazione avanzata da Re Saud - La delegazione turca nell'Arabia Saudita

Ankara, 23

Ha destato non poca sensazione negli ambienti politici della capitale turca la notizia, comunicata questa sera da una radio sovietica, che il Maresciallo Konstantin Rokossovski, attuale Viceministro sovietico della Difesa, ha assunto il comando della zona militare transcaucasica, della zona cioè contigua alle frontiere con la la Turchia e con la Siria. Rokossovski, come si sa, è stato uno dei maggiori strateghi russi nel corso dell'ultima guerra e ricoperse poi la carica di Ministro della Difesa nel Governo polacco prima del ritorno al potere di Gomulka. E' dunque un uomo fidatissimo del Cremlino, al quale di solito vengono affidate missioni particolarmente delicate.

La notizia della nomina del Maresciallo Rokossovski è stata data dalla radio di Tiflis, capitale della Repubblica sovietica della Georgia, ma Radio Mosca non ne ha fatto alcun cenno, nè nel notiziario per l'estero nè in quello per l'interno. Nello scorso settembre, il giornale dell'esercito sovietico «Stella Rossa» fece il nome del generale Ivan Fedyuninsky, ex vice comandante delle Forze sovietiche nella Germania Orientale, come quello di comandante della zona militare transcaucasica. Radio Tiflis stasera non ha detto che sorte abbia avuto Fedyuninsky, nè a spiegato le ragioni della sua sostituzione.

Il neo comandante del Transcaucaso proviene dall'esercito zarista e nella seconda guerra mondiale si è fatto particolarmente onore nella difesa di Mosca del 1941-42 contro lo esercito tedesco e un anno più tardi nella vittoria di Stalingrado. Rokossovski, di origine polacca, ha 60 anni e fu nominato Viceministro della Difesa nel novembre del 1956; era stato estromesso nell'ottobre del 1956 dal leader polacco Gomulka dalla carica di Ministro della Difesa della Polonia.

Questa sera a Washington, un portavoce dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti ha smentito oggi l'accusa sovietica secondo cui bombardieri a reazione americani sarebbero stati inviati in Turchia. Il portavoce ha sottolineato che gli Stati Uniti non hanno in questo momento apparecchi da bombardamento in Turchia, nè ne hanno mai avuti in passato.

D'altra parte, a Damasco, il capo di S. M. dell'Esercito siriano, generale Afif Bizri, ha dichiarato oggi che aerei americani della Sesta flotta invadono «giornalmente» lo spazio aereo siriano, penetrando sino a 45 miglia oltre il confine siriano. Bizri, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto che gli aerei americani sono velivoli da ricognizione ad alta quota, i quali operano d'accordo con forze turche.

Mentre negli ambienti turchi si apprendono con comprensibile preoccupazione queste notizie, un'intensa attività diplomatica è in corso a New York, alle Nazioni Unite, dopo che ieri sera l'Assemblea generale ha deciso di aggiornarsi fino a venerdì prossimo per dare agli sforzi di Re Saud qualche probabilità di successo. Negli ambienti dell'ONU si rileva che è noto che la Turchia ha già accettato l'offerta di mediazione avanzata da Re Saud. La Siria ha lasciato una porta aperta accettando ieri sera in sede di Assemblea un rinvio per non più di tre giorni del dibattito sulla protesta da essa presentata.

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha avuto frequenti contatti con il Ministro degli Esteri siriano Salah Bitar. Anche il Ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi ha avuto contatti con il Ministro degli Esteri sovietico e con quello siriano.

Si ritiene che la maggior parte delle delegazioni dei Paesi arabi nell'interesse dell'unità araba, sia favorevole all'accettazione dell'offerta saudita di mediazione. L'Unione Sovietica è invece contraria a che l'offerta di mediazione sia accettata a causa degli stretti legami di Re Saud con gli Stati Uniti e dato che il sovrano saudita è favorevole alla «dottrina Eisenhower». In alcuni ambienti si è dell'opinione che i sovietici stiano esercitando pressioni sulla Siria per indurla a respingere la offerta di mediazione.

A Dhahran, nell'Arabia Saudita, Re Saud ha conferito oggi per oltre tre ore con una delegazione turca, a capo della quale è il Ministro di Stato Fatin Zorlu. I colloqui, che proseguiranno domani, si sono svolti in una atmosfera «amichevole e cordiale». Secondo l'opinione generale, i colloqui segnano una svolta nella politica araba, in quanto ravvicinano il Sovrano wahabita alla Turchia e quindi al Patto di Bagdad.

La delegazione turca era giunta questa mattina alla base americana di Dhahran, dove era stata accolta da Jamal Husseini, consigliere privato del Sovrano. Questa sera Re Saud e i delegati turchi hanno partecipato ad un pranzo offerto dall'ARAMCO.

Secondo le più recenti notizie, Radio Cairo ha annunciato che il Ministero degli Esteri siriano ha inviato questa sera a tutti i rappresentanti diplomatici siriani all'estero un messaggio nel quale rende noto che il Governo di Damasco ha definitivamente respinto la offerta di mediazione avanzata da Re Saud ed è deciso a mantenere la sua protesta presso le Nazioni Unite. Un portavoce del Governo siriano ha dichiarato inoltre questa sera, sempre secondo Radio Cairo, che le informazioni diffuse oggi, secondo cui esisterebbe la possibilità di un accordo amichevole con la Turchia sono prive di qualsiasi fondamento.

IN SEGUITO AL RIASSORBIMENTO DI TITO NELL'ORBITA DI MOSCA

L'Italia torna in prima linea nello schieramento mediterraneo

E' necessaria una revisione dell'atteggiamento degli alleati nei nostri confronti
Una nota ufficiosa sull'astensione dal voto all'ONU per la questione turco-siriana

Roma, 23

La intenzione americana di sospendere gli aiuti a Tito e la astensione dell'Italia nella votazione per il rinvio del dibattito all'ONU sulla Siria sono i due argomenti che l'on. Pella senza dubbio dovrà trattare a fondo nel discorso con il quale chiuderà la discussione sul bilancio degli Esteri a Palazzo Madama. [illegible]

[illegible] vietica è intenta nel Medio Oriente.

«Da rilevare a questo proposito che la mediazione offerta da Re Saud nella vertenza sirotturca ha un notevole significato ed un particolare valore. Re Saud è stato il primo a dichiararsi pronto a dare il suo aiuto [illegible]

[illegible] la quale acquista un rilievo maggiore rispetto al passato. Sotto tale punto di vista, i circoli romani sottolineano la necessità che di questo stato di cose si tenga conto da parte dei nostri alleati e che l'azione del nostro Governo si sviluppi in conseguenza. Ma se da parte nostra è giusto richiedere, [illegible]

Inchiesta a Ferrara sulla vendita di libri

Ferrara, 23

Il questore di Ferrara ha ordinato una inchiesta in merito alla denuncia presentata dall'Associazione italiana librai contro il P. C. ferrarese, accusato di vendere, attraverso incaricati della Camera del Lavoro, testi scolastici delle scuole elementari. A quanto risulta da notizie non ufficialmente confermate, [illegible]

Dal canto suo il Sindaco di Ferrara ha pubblicamente smentito di avere «mai autorizzato chicchessia alla vendita di testi scolastici».

L'amm. Luciano Bigi consigliere militare di Gronchi

Roma, 23

L'Ammiraglio di Squadra Luciano Bigi, è stato nominato consigliere militare del Presidente della Repubblica, in sostituzione del generale di Corpo d'Armata Alberto Roda, che cessa dalla carica per sopraggiunti limiti di età.

Paulette Goddard ha annunciato le prossime nozze con lo scrittore tedesco E. M. Remarque. Il fidanzamento dura da 5 anni

UN'IMPORTANTE TAPPA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE ITALIANA

La pensione ai contadini approvata anche dal Senato

Oltre sei milioni di lavoratori autonomi interessati al provvedimento
Concluso dal prof. Carli il dibattito alla Camera sul commercio estero

Roma, 22

Il Senato ha approvato oggi all'unanimità, nel testo votato dalla Camera nello scorso agosto, la legge che estende la pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e che appena pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» sarà senz'altro attuata. Si tratta di una di quelle leggi che segnano una tappa fondamentale della legislazione sociale del nostro Paese e che riconosce per la prima volta ad oltre sei milioni di lavoratori autonomi un diritto fra i più attesi. Nel 1958, primo anno di applicazione, 320 mila coltivatori diretti, mezzadri e coloni riceveranno la pensione; negli anni successivi il numero dei beneficiati salirà fino a ottocentomila. Alla nuova gestione previdenziale concorreranno i datori di lavoro, gli stessi lavoratori e lo Stato, con una spesa complessiva per i primi dieci anni di 332 miliardi. Il contributo dello Stato sarà in media di sedici miliardi all'anno.

Il Senato ha poi cominciato e concluso la discussione generale sul bilancio degli Esteri. Il democristiano GALLETTO ha affermato che l'offensiva propagandistica con cui l'Unione Sovietica ha accompagnato il lancio del satellite artificiale e le sue iniziative nel Medio Oriente non permette di credere ad una effettiva volontà di distensione da parte dei dirigenti comunisti. Il sen. MENGHI, dello stesso partito, ha detto che la politica estera italiana è sempre stata dignitosa e rettilinea, tanto sul piano atlantico che sul piano europeo: il nostro contributo nel settore del Mediterraneo e del Medio Oriente, necessario anche per la salvaguardia di interessi comuni, è sempre stato apprezzato.

Il comunista Ottavio PASTORE, invece, ha criticato la politica estera del Governo per il suo preteso immobilismo e perchè resterebbe ancorata allo atlantismo e alla divisione del mondo in due blocchi. Il socialista LUSSU ha sostenuto che c'è una frattura fra la politica estera che viene seguita e gli interessi del Paese: i problemi del disarmo e del Medio Oriente trovano l'Italia nella condizione di chi non può prendere alcuna iniziativa autonoma.

Il monarchico CONDORELLI ha chiesto al Governo di non riconsegnare alla Jugoslavia i profughi che si rifugiano in Italia. Per ultimo, il sen. BARBARO, del MSI, ha sollecitato la massima tutela materiale e morale dei lavoratori italiani all'estero.

Domani parleranno il relatore Carboni e il Ministro Pella.

La Camera, invece, ha concluso la discussione del bilancio del Commercio con l'estero e il Ministro Carli, che partecipa al Governo come esperto in materia, ha fatto un discorso fitto di cifre e di considerazioni tecniche. Egli ha rilevato che la creazione del Mercato comune europeo comporta un riesame approfondito di tutti i nostri scambi ed ha annunziato la riforma del decreto legge del 1926 sulle importazioni ed esportazioni, decreto che, essendo ispirato a concezioni protezionistiche e autarchiche, non risponde allo spirito dei nuovi accordi internazionali. Sarà anche necessario riformare la legislazione in materia di contenzioso valutario e quella sulle attribuzioni del Ministero del Commercio estero.

Dopo avere ricordato le misure del Governo per agevolare il settore tessile, che è in crisi non soltanto in Italia, ha prospettato l'opportunità di una propaganda per far conoscere l'Italia come esportatrice di prodotti industriali: «Occorre anche liberarsi dal complesso di inferiorità di paese privo di materie prime, perchè le nuove fonti di accesso e i moderni processi produttivi hanno eliminato questa nostra deficienza, consentendoci di fabbricare qualunque prodotto, sostenendo la concorrenza straniera».

Il prof. Carli ha infine sostenuto l'urgenza di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti: l'esportazione dei prodotti agricoli potrà aumentare sia attraverso il Mercato comune sia con trasformazioni fondiarie; per i prodotti ortofrutticoli, in particolare, è già stato deciso di finanziare la costruzione degli impianti di conservazione e di creare l'albo degli esportatori, mentre è allo studio il rimborso dell'I. G. E. sugli imballaggi.

La Camera ha poi cominciato a discutere il bilancio dell'Agricoltura.

Ucciso dal freddo

Cuneo, 23

Un mendicante è morto per collasso cardiaco dovuto ad assideramento, in una capanna presso Vaglierano d'Asti. Il cadavere, identificato per quello del settantenne Alessandro Barosio, da Narzole, è stato scoperto da alcuni contadini.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il volume degli affari cala di tono e la seduta di ieri risultava molto modesta come attività e meno equilibrata come tendenza. Un ristretto numero di titoli riesce a mantenersi su di una linea di sostenutezza, chiudendo al listino con modeste migliorie. Tra questi possiamo notare le Fiat, le Finmare, Generali, i mercuriferi, le Sarda e Distillati. Per il resto della quota ben poco da segnalare: la maggioranza delle voci si iscrive sui livelli di ieri o leggermente cedente. Nel dopoborsa attività modesta con intonazione sempre resistente. Valori di Stato, in complesso calmi.

Titoli trattati: Valori di Stato 7.600.000, Buoni Tesoro 72.000.000, Obbligazioni 118.000.000, Azioni 293.912.

Mediobanca 14600 (—), Bastogi 1694 (+5), Finelettrica 1280 (—1), Finmare 515,50 (+3,50), Finsider 618 (+4,50), GIM 5620 (+15), Invest 2520 (—3), La Centrale 8065 (+10), Sviluppo 1595 (—), Ass. Generali 25450 (+250), Assicuratr. Italiana 6760 (+60), RAS 7660 (+60), Châtillon 2300 (+6), Cantoni 12000 (+100), Cucirini C. C. 7550 (+30), Cascami Seta 5205 (—15), Lanif. e Canap. 444 (+2), Rossari 16275 (+25), Snia Viscosa 1660 (+6), Dalmine 1672 (+6), Ilva 493,50 (+9,50), Montecatini 2490 (+2), Siele 6770 (+50), Bianchi 506,50 (—), Fiat 1353 (+13), Sade 1500 (+2), Cieli 3000 (—), Dinamo 2995 (—5), Edison 2779 (—), Campania 1700 (—17), Valdarno 2835 (+9), Romana Elettr. 2769 (—6), SESO 2700 (—), SIP 1481 (+2), Meridelettrica 1456 (+4), STET 2390 (+6), Terni 279 (—0,50), Vizzola 3645 (—17), Dist. Italiane 5150 (+60), Eridania 4660 (—), Romana Zuccheri 595 (—), ANIC 2512 (+12), Italgas 1335 (+2), Liquigas 331 (—), Pibigas 194,50 (+1,50), Rumianca 1628 (—), Saffa 2405 (—5), Beni Stabili 4550 (—), Immobiliare 619 (—), CIGA 3970 ex (—20), Italcementi 15680 (+10), Pirelli S. p. A. 3920 (+5), Pirelli e C. 2860 (+10), Edison Volta ord. 1810 (+1), Edison Volta pref. 2453 (+6).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 624, franco svizzero 145,50, sterlina 1630, franco belga 12,33, franco francese 132,25, marco 147,25, scellino austriaco 23,70, peseta spagnola 10,125, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 639, fiorino olandese 162, corona danese 86,25, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6300-6500, marengo svizzero 4900-5100, oro 711-715, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 512, Generali 25400, Assicuratrice 6600, RAS 7500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1650, Montecatini 2495, CRDA 280, Beni Stabili 4500, Immobiliare 619, Pirelli It. 3915.

Un nuovo movimento ribassista nel comparto azionario provoca a listino la flessione di 500 punti per le Generali, negoziate a 25400, e di 100 punti per le RAS. Minime oscillazioni nei due sensi in altri comparti. Oscillanti anche i valori di Stato.

Titoli trattati: Generali 25, di Stato zero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti intermittenti con piogge e isolati temporali con grandinate. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Temperatura in diminuzione. Mar Ligure e Tirreno mossi. Mari a ovest della Sardegna e canale di Sicilia agitati. Jonio e basso Adriatico mossi; alto e medio Adriatico localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.8, 15.7; Trento 6.6, 13.2; Trieste 11.9, 15.9; Venezia 10, 15; Milano 7.4, 12.9; Torino 5.8, 12; Genova 9, 17; Bologna 8.6, 10.6; Firenze 11.6, 18.2; Pisa 11.4, 17.7; Ancona 13, 16.3; Perugia 10.1, 16.5; Pescara 8.6, 19; L'Aquila 6.9, 19.2; Roma 12.7, 20.1; Campobasso 9.5, 15.2; Bari 12.8, 21; Napoli 11.5, 19.5; Potenza 10.4, 16; Reggio Calabria 16.9, 21.5; Messina 16.8, 20.6; Palermo 16, 19.6; Catania 14.8, 23.8; Alghero 12.8, 15; Cagliari 11.5, 17.5.

IL DELITTO DI ROMA AVVOLTO ANCORA NEL MISTERO

Perchè l'amante della vittima telefonò anzitutto agli avvocati?

L'alibi di Marcello Coletti legato a una questione di ore
Era nata a Dignano d'Istria Pasqua Rotto - Un mazzo di fiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Chi ha ucciso Pasqua Rotto? Esiste, nel mosaico che si tenta di ricostruire, la figura di un altro uomo o è attorno al giovane Coletti che ruota la misteriosa vicenda? E perchè non c'è traccia di lotta nella stanza del delitto? E quale il movente del crimine che si direbbe studiato nei più minuti dettagli? La donna giaceva sul basso letto matrimoniale. Era sdraiata bocconi, una gamba penzolante verso terra. Ma non aveva la posizione scomposta di chi sia stato ucciso lottando. Sembrava dormisse, piuttosto, se non fosse stato per le mani legate saldamente sul dorso con un lungo nastro azzurro che le serrava i polsi, e il volto affondato nel cuscino.

Sul tavolino da notte era rimasta accesa la piccola lampada, i vestiti della ragazza erano piegati con cura e appoggiati sulla poltroncina ai piedi del letto.

Così si presentava la scena del delitto agli investigatori che la notte scorsa si erano precipitati all'interno 9 del palazzo di via Belluno, pochi minuti dopo che una voce concitata aveva dato l'allarme in Questura: «Una donna — diceva la voce — è stata assassinata nel suo letto. Pare strangolata. Non ho toccato nulla».

Era tutta una messinscena intesa a sviare il corso delle indagini o realmente nel piccolo appartamento non c'era stata lotta? La porta d'ingresso non presentava alcun segno di scasso e, dunque, era chiaro che l'assassino aveva una chiave, o la donna stessa gli aveva aperto. Forse aspettava l'uomo che avrebbe dovuto ucciderla, o forse costui era entrato in casa con lei. E come spiegare le mani legate dietro la schiena, dopo che si era coricata sul letto?

A far la telefonata era stato l'amante della Rotto. Era rientrato in casa ed aveva notato la lampada da notte accesa in camera da letto. Dalla soglia, nella penombra, aveva pensato che Pasqua si fosse addormentata all'improvviso, senza coprirsi, e s'era avvicinato per coprirla. Accanto al letto, il macabro spettacolo gli si era rivelato di colpo.

Era fuggito in strada. Da un telefono pubblico aveva chiamato un suo amico avvocato dandogli appuntamento in una via vicina e l'amico, saputo di che si trattava, aveva provveduto a far alzare un altro avvocato, un penalista. Il gruppetto, poco più tardi, tornava nella casa del delitto, e l'amante della donna uccisa telefonava alla polizia. Dal momento del rinvenimento del cadavere a questa telefonata era trascorsa circa un'ora. Un periodo di tempo che non ha convinto gli investigatori, i quali, d'altro canto, hanno trovato piuttosto strano che il giovane avesse avuto tanta premura di procurarsi un paio di avvocati prima ancora di avvertire la polizia, sicchè essi si trovassero sul luogo del crimine con lui quando i funzionari della Squadra omicidi fossero giunti.

Dalle ore 1.45 fino alle 5 di stamane, gli investigatori sono rimasti al lavoro nell'appartamento del delitto: tecnici delle impronte, fotografi, medici legali, funzionari hanno cercato un solo elemento che potesse indirizzare le indagini. Ma, quando, alle 6, il cadavere della poveretta veniva rimosso, neppure un lembo del fitto velo di mistero che avvolge il delitto era stato sollevato. Si sapeva soltanto che Pasqua Rotto era stata strangolata con una sottile cintura nera di plastica. Marcello Coletti, l'amante della donna, veniva fermato e accompagnato in Questura.

Stasera il quadro della situazione ha cominciato a prender forma, però gli investigatori sembra brancolino ancora nel buio per quel che riguarda il delitto.

Pasqua Rotto aveva 29 anni. Era nata a Dignano, in provincia di Pola, e otto anni or sono si era trasferita a Frosinone dove risulta essere schedata dalla polizia dei costumi. In un paesino nei pressi di Frosinone, venendo a Roma l'anno scorso, aveva lasciato due figliolette, l'una di sei, l'altra di quattro anni, e nella Capitale era stata fermata più di una volta dalla polizia che alla fine l'aveva segnata nei registri della Squadra del buon costume (e pare fosse schedata anche dall'ufficio stupefacenti).

Fu poco dopo il suo arrivo a Roma che Pasqua Rotto, bruna, alta, elegante nel vestire, conobbe Marcello Coletti, un impiegato dell'Ente del Turismo, più giovane di lei di due anni, il quale collabora ad alcune riviste piuttosto spinte, e per questo ha la qualifica di pubblicista.

Otto mesi orsono, il Coletti abbandonò la casa materna (è figlio della vedova di un ufficiale) ed andò a convivere con la Rotto nell'appartamento di via Belluno, preso in affitto a nome di lei. Si facevano passare per moglie e marito. Gli inquilini dello stabile li conoscevano poco. Li vedevano uscire spesso insieme, mentre lei rientrava quasi sempre sola, e talvolta in compagnia di un distinto signore sulla sessantina che diceva fosse suo zio. Il più delle volte si facevano venire in casa i pasti da un vicino ristorante, ma negli ultimi tempi questo sistema era stato alquanto tralasciato e nel locale giace ancora, insoluto, un debito di 15 mila lire.

Ieri i due amanti uscirono di casa, insieme, verso le 15.30. E si lasciarono a qualche centinaio di metri dal portone. Lui andava in ufficio. E lei? E' risultato che la Rotto si è recata nella zona della Stazione Termini dove solitamente svolgeva il suo disgraziato mestiere (a questo proposito s'è saputo che venerdì avrebbe dovuto subire il secondo processo per adescamento). Come ha testimoniato una sua compagna, certa Gianna Rais, si è trattenuta lì fino alle 19.15 (le due mondane erano state insieme per tutto quel tempo) e poi si era diretta sola verso piazza Barberini dove, disse, aveva appuntamento con il Coletti. Si trattenne, infatti, con lui una decina di minuti (è il giovane a dichiararlo), poi si lasciarono di nuovo. Si sarebbero rivisti a casa.

Dunque a vedere la Rotto per ultimi sarebbero stati la mondana Rais e il Coletti. Forse però anche una terza persona, un uomo, ha visto la vittima, ciò che sarebbe dimostrato dalla presenza, su un tavolinetto nella camera da letto, di un fascio di fiori freschissimi che al mattino non c'erano.

E' stato il misterioso uomo che ha offerto il mazzo di fiori, ad uccidere?

Quanto al Coletti la bontà del suo alibi dipende molto dall'esito dell'autopsia della vittima attraverso cui sarà possibile stabilire con precisione la ora della morte.

Il giovane fu in ufficio, ieri, fino a qualche minuto dopo le 19. Si incontrò subito dopo con l'amante, che — afferma — lasciò dieci minuti più tardi. Saranno state, forse le 19.30. Alle 21 andò a casa della madre e vi si trattenne fino alle 23.45 (questa parte dell'alibi è confermata dalla madre e da un sottufficiale amico che si trovava nella casa con la signora e il Coletti). Poi tornò nell'appartamento di via Belluno e fece la terrificante scoperta. Ma a quanto risulta fino a questo momento il delitto non sarebbe stato compiuto nelle ore in cui il Coletti si trovava sicuramente presso sua madre. La morte della Rotto, infatti, secondo i primi accertamenti fatti, risale ad almeno sei ore prima del sopraluogo della polizia, cioè intorno alle 19.30 - 19.40. E il Coletti non ha saputo fornire finora — che si sappia — una giustificazione dell'impiego del proprio tempo, dal momento che ha lasciato la Rotto nei pressi di piazza Barberini al momento che è entrato in casa della madre. E' una lacuna di circa due ore che coincide con il periodo in cui il delitto sarebbe stato commesso.

D'altro canto la sorella del Coletti ha affermato che pochi minuti prima dell'arrivo di lui in casa dei parenti, la Rotto aveva telefonato chiedendo del giovane. Se fosse così alle 21 la donna doveva essere ancora viva. La stessa deduzione sarebbe da farsi tenendo conto di quanto afferma il portinaio di via Belluno il quale dice che quando alle 22 ha chiuso il portone dello stabile è sicuro che la Rotto non era ancora rientrata. E allora? Il portinaio potrebbe non aver visto la donna rientrare. La sorella del Coletti potrebbe tentar di salvare il fratello dimostrando che l'amica di lui era ancora viva alle 21. Ma qualcuno ha visto il Coletti alle 21.30 parlare con una ragazza a più di un chilometro dall'abitazione della madre che poi avrebbe raggiunto a piedi impiegando almeno mezz'ora.

Su questo giuoco di ore ruota il mistero. E intanto la polizia sta cercando di rintracciare quel distinto signore sulla sessantina che si faceva passare per «zio». Sarebbe lui l'uomo che offrì i fiori a Pasqua Rotto?

Ma chiunque sia l'assassino, perchè ha ucciso? Forse per vendetta, e allora il delitto sarebbe maturato nel torbido ambiente delle passeggiatrici e dei loro protettori, forse per gelosia, e allora sarebbe stato un qualche innamorato della mondana che non sopportava il modo di vita di lei; forse, infine, per un morboso accesso di sadismo.

G. C.

SEMPRE PIU' COMPLESSA LA SITUAZIONE DEI DUE SOCIALISMI

Nenni non intende più fare l'unificazione con il PSDI

Respinto da Matteotti e Zagari l'invito ad abbandonare il loro partito
Difficile per i dirigenti socialdemocratici formare la nuova direzione

Roma, 23

Anche oggi il socialismo, da quello nenniano a quello saragattiano, ha tenuto banco. C'è stata la continuazione dei lavori della direzione del PSI, mentre da parte del PSDI sono continuate le trattative per arrivare, possibilmente entro martedì, ad una soluzione che dia vita ad una direzione del partito almeno parzialmente efficente. Il fatto della giornata, comunque, è che Nenni ha messo la pietra tombale sull'unificazione.

Della cosa s'era avuto sentore iersera, quando erano trapelate le indiscrezioni sulla relazione di Nenni alla direzione. Nenni aveva definito il PSDI un partito senza area vitale, ovvero senza seguito e destinato a sfasciarsi. Sulla base di questo orientamento la offensiva psicologica nenniana si è ulteriormente sviluppata oggi, quando in definitiva si è detto a chiare lettere dai socialisti di tutte le correnti, nella direzione, che l'unificazione non si fa col PSDI, ma senza il PSDI, ossia assorbendo nel PSI tutti quei socialdemocratici che vogliono allontanarsene. Si è trattato di un chiaro invito a Zagari e a Matteotti ad abbandonare il partito di Saragat e a rientrare nel PSI, dal quale si erano staccati nel 1947.

Come hanno risposto i due? Con un «no» deciso, almeno sulla carta. Zagari ha aggiunto che una decisione del genere è prematura e che equivarrebbe ad un «suicidio» politico. I più pensano, sulla base di questo gran rifiuto, che la mossa di Nenni sia stata psicologicamente sbagliata e che serva solo a rafforzare e a unire i socialdemocratici in un «patriottismo di partito» che in definitiva potrebbe anche giovare. Il fatto è proprio qui: Zagari e Matteotti hanno risposto di «no» per tattica o per convinzione?

La mossa socialista, comunque, a parte tutto quel che faranno i zagariani (e l'impressione prevalente è che i zagariani, o una parte di essi non sarebbero eventualmente alieni da una scissione fra qualche tempo) e i matteottiani (su questi sembra si possa contare con maggiore fondamento a favore della permanenza nel P.S. D.I.), la lunga discussione avutasi nella direzione del PSI tra ieri e oggi, ha dimostrato che Nenni considera vinta già la battaglia contro Saragat e che ormai si sente sicuro di poter assorbire quei socialdemocratici che ad un certo momento riterranno di dover abbandonare il riformismo saragattiano. Nenni è un uomo al quale si possono rimproverare anche parecchie colpe, ma il realismo e l'abilità politica non gli hanno mai fatto difetto.

Se ha preso una decisione così netta contro il PSDI e contro Saragat, e se è giunto al punto di invitare apertamente Matteotti e Zagari alla scissione, ciò vuol dire che ha uno scopo: non può disconoscere che la sua mossa potrebbe essere controproducente, e se la attua, ciò significa ugualmente che calcola di averne un guadagno. Pensa forse che presentandosi così sicuro della sua affermazione elettorale potrà influenzare gli elettori del P.S. D.I.? Da quel che scrive sullo «Avanti» pare sia così. Comunque, non è chiaro l'intento di questa manovra nenniana.

Oggi la direzione del PSI ha discusso a lungo se accogliere Parri, Codignola e gli altri riformisti dell'unità popolare. Nenni era per il sì, Lizzadri e i morandiani per il no. Perchè? La disputa potrebbe sembrare in un certo senso inutile, in quanto unità popolare come forza politica è irrilevante. Si è detto che accettando Parri, Nenni verrebbe a rafforzare la sua posizione all'interno del partito, giacchè Parri e gli altri di U.P. la pensano come lui riguardo al dialogo con la D. C. e ai rapporti con il PCI. Ma c'è da dubitarne. Lizzadri e compagni non sono gente da temere Parri e Codignola, il loro seguito è inoltre limitatissimo. La verità è un'altra: e cioè ammettendo nel PSI dei non marxisti come in definitiva sono Parri e Codignola, Nenni apre una prospettiva al partito, lo orienta verso una direttiva meno classista, tende a farne un porto di mare di tutti gli elementi di sinistra anche non marxisti, scolora il suo massimalismo, prende una strada che non può piacere nè a Pertini nè a Basso nè tanto meno ai morandiani. Di qui la disputa che s'è protratta oggi per ore e ore.

La direzione del PSI, poi, si è trovata a dover anche impostare la tattica per la campagna elettorale che sarà decisa in definitiva dal prossimo comitato centrale. Anche qui come comportarsi con il PCI visto che con il PSDI si è in pratica già deciso? Qualcuno vorrebbe attuare una politica di contatti specie nella CGIL e nelle altre organizzazioni di massa, altri, e fra questi Nenni, sono per una politica autonoma che non si preoccupi eccessivamente delle reazioni del PCI. Anche su questo problema non sembra che Nenni l'abbia spuntata.

Nel campo socialdemocratico le cose non vanno molto meglio che tra i cugini socialisti. Si tenta ancora di varare una direzione, si assiste ad un tentativo di Preti che starebbe cercando di formare una direzione con la rappresentanza proporzionale delle quattro correnti. Simonini a sua volta insiste con Saragat per una alleanza, dopo aver messo alla porta Tanassi. Qualcuno pensava stasera che l'atteggiamento maramaldesco di Nenni finirà per spingere i socialdemocratici ad un accordo. La soluzione più probabile pare quella ricercata da Preti, per il momento. La direzione che avrà undici membri, ne avrebbe cinque per Saragat, tre per Matteotti, due per la sinistra e uno per la destra. Saragat sarebbe segretario e Preti, Matteotti, Zagari e Simonini, vice segretari. Ma Matteotti non ha ancora risposto sì a questo progetto.

BANDE DI CONTRABBANDIERI IN GUERRA NEL VENETO

Si vestono da finanzieri per catturare il bottino dei rivali

La Tributaria ha scoperto tutto - Primi arresti

Venezia, 23

Adriano Toninato detto il «Giuliano della Valpadana», sul cui capo pende una taglia di un milione, ha fatto irruzione, alla testa di cinque uomini, tre dei quali vestiti da guardie di finanza e tutti armati, nella casa di Mosè [illegible] anni, a Salgareda, dove — come aveva saputo — erano nascosti tredici [illegible] di sigarette, per un valore di [illegible] milioni. I [illegible] hanno «sequestrato» la merce, caricandola su un autocarro e dichiarando che sarebbe stata trasportata in caserma. Le sigarette sono state invece portate a Musile di Piave, dove un agricoltore del luogo, Giovanni Sinotto, di 36 anni, è stato costretto con le minacce ad accettarne la custodia. Successivamente i banditi sono tornati a prelevare la merce e l'hanno trasportata in una località non ancora accertata della zona di Padova.

Ma i contrabbandieri, per niente rassegnati, hanno ritrovata la via seguita dalle sigarette [illegible] Semenzato di 36 e i fratelli Eugenio ed Armando Scroccaro.

Sette morti

Un «Viscount» precipita a causa della nebbia

Belfast, 23

Un aereo della BEA, del tipo «Viscount» si è infranto al suolo oggi, mentre era in fase di atterraggio, all'aeroporto di Nutts Corner, presso Belfast. A bordo dell'apparecchio si trovavano [illegible] uomini di equipaggio e [illegible] soli passeggeri, [illegible] e funzionari della [illegible] apparecchio si è incendiato ed è rimasto completamente distrutto. Al momento [illegible] regnava una fitta [illegible] tutti e sette gli occupanti dell'aereo sono deceduti.

A bordo del velivolo «Viscount» precipitato presso l'aeroporto di Belfast, avrebbe dovuto prendere posto il Ministro [illegible] degli armamenti, Aubrey Jones. L'aereo era stato infatti mandato da Londra per ricondurre nella capitale il Ministro e un gruppo di giornalisti i quali avevano assistito a una cerimonia a Belfast.

Al momento dell'incidente a bordo del «Viscount» si trovavano cinque membri dell'equipaggio e due passeggeri, anche essi del personale della BEA.

E' questo il primo incidente che accade a un velivolo «Viscount 800», apparecchio entrato in servizio da sei mesi e azionato da turboreattori ad elica.

ITALIA DI PIOVENE

«VIAGGIO in Italia» di Guido Piovene (forse il più atteso libro nostrano di questo dopoguerra) è da pochi giorni nelle vetrine dei librai: uno splendido volume in ottavo di settecento pagine, edito da Mondadori nella collana «I diamanti». Com'è noto, l'opera ha origine da quell'omonima rubrica dei programmi radiofonici, durata oltre due anni, che consentì a milioni di cittadini di accompagnare lo scrittore vicentino nel suo cordiale itinerario di visite a tutte le genti e contrade d'Italia. E fu un grande successo; per seguito d'interesse e larga adesione d'ogni categoria di ascoltatori, un successo durevole e crescente. Talchè è ora, nel preventivo avallo di così ampia e popolare unanimità di consensi, l'uscita del libro costituisce un fatto senza uguali nella storia della nostra editoria.

Contrariamente a un'opinione diffusa, il genere letterario-giornalistico della corrispondenza e relazione di viaggio (da sempre insostituibile nelle terze pagine dei quotidiani), è da considerarsi tra i più ardui e impegnativi. Inteso nel senso moderno di proiezione immediata, che di un paese e di un popolo esprima i valori sostanziali, senza troppo indulgere al colore, al paesaggio, all'ovvio apporto storico-artistico, esige doti assai rare e una genuina vocazione. Ne abbiamo avute anche di recente efficaci conferme (se mai ce ne fosse stato bisogno); dalle incerte e stinte prove di pur valenti e celebratissimi autori, inviati in giro nel mondo dai grandi giornali. Piovene ne ha fatto invece tale probante specializzazione, da conquistarsi un riconoscimento di eccellenza oramai indiscusso.

Penso che il risultato sia da ascrivere principalmente a un simultaneo convergere in equilibrio di qualità insite nel narratore, nel saggista e nel giornalista Guido Piovene. Del primo lo spirito di osservazione, la accortezza psicologica, la facoltà d'interpretare paesaggi e ambienti quasi fossero creature; del secondo l'intima esigenza chiarificatrice, il rigore metodico, il culto dell'approfondimento e dell'analisi; del terzo la curiosità rapida e prensile, il gusto dell'indagine, l'intuito quasi rabdomantico degli orientamenti profondi. Consentite infine a tutto ciò il tramite di una prosa finissima, scattata nell'esercizio dell'espressione agevole, e avrete in cifra chiara il segreto della validità e della completezza di opere quali «De America» ieri e oggi «Viaggio in Italia».

Oggi più di ieri, direi. Per la estrema complessità e difficoltà dell'assunto: in estensione e durata, come rischio e come responsabilità. Un compito — di scommettere — che nessun altro nostro autore si sarebbe accollato: almeno nei termini e col fine di cui Piovene. Si pensi in proposito a cosa possa significare, per uno scrittore italiano, l'Italia: da percorrere intera, regione dopo regione, provincia dopo provincia, città dopo città. E doverne subito scrivere, diffondere, comunicare le genti, le cose, obiettivamente, nella consapevolezza precisa di milioni di cittadini che domani saranno ascoltatori; e soprattutto che saranno ad ascoltarlo, con attenzione crescente, gli interessati di quelle città e province e regioni delle quali egli va in quel momento ragionando. Tutta una Italia di ascoltatori intorno alle radio, per udire ciò ch'egli dirà di loro e dei problemi che li concernono e affliggono. Una dissertazione, si capisce, che non eluda nè tradisca quei locali problemi civici, politici, sociali, economici, religiosi, eccetera.

E si trattasse — poniamo — di un discorso sull'Inghilterra rivolto agli inglesi; uno no: si tratta proprio di un discorso sull'Italia rivolto agli italiani. Ma anche a prescindere da tali insidiosi presupposti, che coinvolgono i contemporanei (individui, collettività, enti, partiti, confessioni) e le loro imprevedibili reazioni, resta il fatto enorme, la temeraria impresa di una intera nazione da scoprire e riscoprire come novità; per una indifferente puntualizzazione e insieme per un circostanziato aggiornamento valutario. Nazione che è poi l'Italia, mentemo: questa Italia dalle formidabili carica di valori storici, artistici, naturali, umani, sparsi dovunque con frequenza e dovizia che non hanno riscontro nel mondo. I quali valori, del resto specifico, non sono proprio dimenticare, almeno accortamente circoscrivere e dosare: ai fini di una visuale odierna, interprete esatta e comprensiva del vivo di oggi di ogni contrada e della sua gente. Come intendere, infatti, un simile viaggio nel divenire e sulle orme della universale letteratura che documenta secoli di visite insigni e di ammirativa contemplazione del nostro Paese?

Quale da lui ci si poteva attendere, Guido Piovene ha scritto sull'Italia un libro nuovo, moderno, tutto suo e inimitabile: per concezione e struttura, sostanza del commento e mezzi espressivi. Ed è anche un libro molto coraggioso, molto onesto; come responsabilità degli enunciati e delle conclusioni, talora anche a fondo ricercato, soprattutto: e ciò che il primo s'è dichiarato. Che non è poco, se si considerino i propositi di avvio, implicanti appunto un dimensionamento ex novo di tutti i giudizi alla luce della realtà attuale. Fedele sempre ai suoi principi, lungo il corso della estenuantissima prova, lo scrittore ci dà un'opera imponente, di nitida e bella architettura, godibile nello scorcio altrettanto che nell'insieme.

Il procedimento è in prevalenza quello delle sequenze di sintesi, delle istantanee essenziali. Di un popolo o di una regione, per quanto vario e composito si presenti di volta in volta il panorama, Piovene discerne rapido i tratti incisivi e determinanti. Ne derivano ad un tempo il volto fisico e il riflesso d'anima di quella regione o di quel popolo, sveltamente fermati in poche pagine, e tuttavia tali da consentirne non solo l'identità, ma bensì anche il rilievo delle componenti caratteristiche. In ogni capitolo troviamo sempre un certo numero di «a fuoco» illuminanti, di notazioni toccate, centrate, che dal di dentro riverberano in luce a uomini e cose i segreti della fisionomia di una gente o di una terra. Notazioni impalpabili, che spesso sono già in noi, ma inespresse e solo vagamente intuite, talchè a sentircele formulare d'improvviso in termini precisi, ne restiamo abbagliati.

Quanto alle realtà immediate, quelle che per incalcolabile somma di problematiche locali costituiscono l'odierna condizione italiana, Piovene s'impegna di non scansarne nessuna; e vi riesce con caparbia scrupolosità, come si trattasse di un inventario rigoroso. Sono, da provincia a provincia, realtà ovviamente disparate, nel sovrapporsi e urgere di situazioni, complicazioni, esigenze, carenze (vecchie e nuove, croniche e transitorie), spesso insospette fin ai margini dell'esasperazione e della tragedia. Lo scrittore le affronta di petto, una dopo l'altra, per crude o insolubili che siano: indaga, interroga, sollecita il parere di chi sa, contrappone giudizi divergenti e addirittura antitetici, e infine trae le sue conclusioni, insieme con umano trasporto e vigile distacco, nel vivo sforzo obiettivo di uno specchiato di verità che niente attenua o sottaccia.

Talvolta il quadro in esame gli si prospetta imprevisto e tanto alterato da interferenze equivoche e da mutazioni in atto, che finisce per sembrare refrattario a un'attenta e pura: per esempio la situazione di Trieste nel tellurico periodo 1953-1955; quella stessa che i corrispondenti di allora, nostrani ed esteri, puntualmente travisavano. Piovene la considerò sul posto in due tempi, prima e dopo il ritorno della città in seno alla Madrepatria; il capitolo che ora leggo, lucido e penetrante, mi dà una Trieste capita, colta nel segno, tutta intesa nei suoi caratteri sostanziali, definita in termini che eccedono di molto la tragica congiuntura del momento. Ed è questo un affermato giudizio che a mio modo di vedere si può estendere all'opera intera: senza tema d'iperbole. L'esperto locale riscontrerà magari, caso per caso, omissioni, sviste, inesattezze: sempre però nel contesto dei dati complementari, dei rilievi marginali; sullo schema dei grossi problemi e delle genuine situazioni di fondo, il discorso dello scrittore non registra sempre un discorso compiuto.

In questo senso, il vertice è toccato nel magistrale capitolo «Conclusioni del viaggio», che fa epilogo al libro e chiude la lunga fatica di Guido Piovene, il suo partecipe travaglio di scrittore e di uomo. E' un capitolo che ci si potrebbe definire «dannunziano»: in esso Piovene fa, in sintesi, il riassunto dell'Italia. L'Italia: paese vario ma non complesso, ricco di virtù pratiche e povero di esigenze spirituali, incapace di un piano economico-sociale e declina su quello culturale; l'Italia nella sua sostanza viva, nel suo trasformarsi e procedere tra fughe di operosità, speranze e affanni, con i suoi pochi problemi risolti e i suoi tanti da risolvere, ancora e nel rigurgito di miserie provinciali e faziosità di parte (nel Sud) dal fuoco rinnovatore che si una rivoluzione in sordina. La nostra Italia d'oggi, insomma: quella vera.

Oliviero Honoré Bianchi

Rassegna del film scientifico all'Università di Padova

Padova, 23

La seconda Rassegna internazionale del film scientifico-didattico si svolgerà a Padova dal 30 ottobre al 4 novembre p. v. La manifestazione è organizzata dall'Università degli Studi di Padova e dalla Mostra del cinema di Venezia, nel quadro dei festival minori della Mostra del cinema stessa, e mira a segnalare e a dare il giusto rilievo ai film di carattere scientifico e diretti all'insegnamento universitario, secondo il programma bandito nel regolamento della rassegna, inserito nel regolamento della Mostra del cinema di Venezia. Le proiezioni avranno luogo nel Teatro dell'Università, Sala Ruzante, in Padova. Riv. Tito Livio 23.

La segreteria della rassegna e la organizzazione tecnica sono curate dal Centro cinematografico degli studenti di Padova, primo centro cinematografico sorto in Italia e all'avanguardia anche in questo campo della cinematografia.

Sarà attribuito un primo premio assoluto, il «Bucranio d'oro», emblema dell'Università di Padova e un premio per il migliore film di ogni categoria.

Il Cancelliere Adenauer ha inaugurato a Colonia una nuova linea ferroviaria suburbana

NELL'ENIGMATICA TERRA DI PUGLIA

In penitenza i Santi se la pioggia tarda a venire

Vi sono contrade dove hanno luogo pellegrinaggi che ricordano immagini dell'Abruzzo dannunziano

La Puglia carica di sole e di luce, verde e gialla negli scenari dei suoi immensi uliveti e sulla sconfinata distesa di stoppie del Tavoliere, è una terra enigmatica. Qua i freschi incontri del litorale come un mare tinto di blu acceso, là le secche carraie dell'altopiano che partorisce pietre ad ogni passaggio di aratro. Tuttavia, la campagna riesce a disegnare un quadro di piantagioni intense, ad offrirvi soggiorni incantevoli, a darvi l'idea di moderne culture sempre più suggerite dagli sviluppi delle bonifiche, delle strade, della trasformazione fondiaria.

Ma là dove la Murgia aggrotta le ciglia e il paesaggio si fa rugoso ed ispido, è un altro volto: sassi e tratturi, la desolazione dei pascoli senza acqua, la solitudine delle «masserie», leggende e sortilegi, la vita dura dei pastori e la miseria dei contadini. Così tu la vedi questa terra svariare tra raccolti di uve pendule dagli immensi, fitti, verdissimi «tendoni», e un commercio di esportazione di prodotti ortofrutticoli che ha al centro l'insalata. Nello stesso tempo, e magari nelle stesse contrade, sono gli anni magri del grano patito, delle mandorle perdute sotto gli scossoni dei venti e delle gelate, la morte bianca che scende sugli ombrelloni fioriti quando i primi precoci tepori hanno maturato le gemme, degli ulivi difficili, per cui la disperazione si accompagna alla sfiducia, la mancanza di introiti alla mancanza di denaro.

A scaricare gli animi delle conseguenze di un troppo frequente pessimismo, intervengono riti, superstizioni, tradizioni che stemperano nella fede e nella speranza i veleni amari del lavoro tradito. Allora succedono le cose più stravaganti, e tu ti domandi se talvolta nell'anima semplice di queste popolazioni non affiori il ricordo di ancestrali pratiche pagane. Certo è che un poco accomodante si fa anche il rigore liturgico se, come in alcuni paesi, la carenza della pioggia ispira e introduce alcunchè di non ortodosso nei riti propiziatori.

Il popolo «mette in punizione» i Santi protettori o addirittura le Madonne elevate al rango di patrone di questo o quel centro. E la penitenza si estrinseca in vere e proprie forme di castigo quando, per esempio, dal capo dei Patroni si tolgono le aureole o le corone dorate e dalle loro statue vengono ritirati gli ori e quanto altro è segno di voto, di offerta, di personale rinunzia ad oggetti di valore per farne accompagnamento alla grazia invocata.

In questo clima di momentanea detronizzazione, Madonne e Santi sono calati dai piedistalli e messi in mezzo alla folla. Con essa partecipano, gente in mezzo alla gente, ai tridui, alle messe solenni, alle processioni di penitenza! Donne con i capelli disciolti e uomini a piedi nudi eccitano gli animi sollevando scene di fanatismo che ricordano le pagine più significative dei racconti di pellegrinaggi popolari a Santuari dell'Abruzzo dannunziano. Si prega, si implora, si fa un poco la storia dolente delle fatiche perdute, dei raccolti mancati alle pressanti esigenze famigliari, della promettente ricchezza delle messi boccheggianti nei campi, e si attende, col cuore sospeso, con la certezza, spesso della grazia concessa. Ma se tutto ciò dovesse tardare a venire, le statue dei Patroni sono messe dinanzi alla porta della chiesa, e sono lasciate fuori fino a quando non giunga la grazia.

Riti suggestivi

Vi sono contrade dove alla preghiera, le processioni di penitenza aggiungono vere e proprie figurazioni medievali di uomini e ragazzi recanti sulle spalle, per chilometri e chilometri, grossi massi di pietra. Sulla costa dell'Ionio esiste una chiesetta dedicata a S. Pietro; in essa c'è un quadro che si vuole dipinto da S. Luca, al quale si attribuisce il miracoloso potere di concedere pioggia nelle stagioni di siccità. Anche qui si svolgono pellegrinaggi di acceso folclore quando la notte che precede la partenza, verso la chiesa, una gran gente si raduna tra i macchieti della campagna, improvvisando tende e dormendo all'addiaccio mentre migliaia di luci tremolano come un immenso volo di lucciole. All'alba si ordina la più pittoresca processione cui partecipano uomini, fanciulle, giovanotti, confraternite, stendardi religiosi, preceduti tutti da un trombettiere che a intervalli lancia tre squilli che come un grido di pietà echeggiano nel silenzio della campagna. La folla va a prendere il quadro miracoloso per portarlo in Cattedrale ed esporlo alla preghiera del popolo. Ma tutto questo comporta complicazioni burocratiche a risolvere le quali è d'obbligo al Sindaco, alla Giunta e a tutte le autorità civili e militari di intervenire per redigere i richiesti verbali di garanzia per il ritorno del quadro nella sua chiesa. Quando invece è una operazione di scongiuro che si deve compiere per allontanare i temuti pericoli della grandine, è l'arte magica di «quelli che sanno» che viene invocata e chiamata a comandare alle nuvole.

Sono vecchi contadini depositari di segreti aviti, che conoscono per retaggio trasmesso di padre in figlio le misteriose formule degli scongiuri, e sanno quello che va fatto nei riti propiziatori. Questi patriarchi, dicono i contadini, sono riservatissimi, e non ammettono che si possa altrimenti mettere in uso la loro competenza, nè per mestiere, nè per denaro.

E' certo però che ad essi è riconosciuto un potere sorprendente: soprattutto quello di saper «tagliare il tempo», per cui si arriva addirittura a compiere operazioni di precisione come quella di isolare dalla caduta della grandine un appezzamento di terreno in mezzo ad altri regolarmente colpiti. E te lo spiegano questo loro fenomeno-miracolo affermando che la grandine non è altro che ghiaia lanciata verso il cielo da spiriti maligni, i quali spesso sono visti in abito di frati cercatori lungo i margini dei tratturi. La grandine è quindi la trasformazione celeste di questa manovra spiritistica, e la credenza popolare che ne accoglie la spiegazione e ne accompagna i riti in chiave di magia, vive un po' nel clima della leggenda e della favola.

Tradizioni intatte

La Puglia, in fondo, è così: terra confusa tra l'antico e il moderno, tra il sacro e il profano, tra elementi indigeni di vita e di costumi e testimonianze sopravviventi di remote emigrazioni e colonizzazioni. Splendide le superbe Cattedrali romaniche, ma fascinose anche le cripte bizantine ove ancora tra affreschi e mosaici di un'arte più forte dei tempi, il popolo adora e onora i Santi di oggi. Scompare lentamente l'analfabetismo, e la lingua italiana conquista i grandi e i piccoli centri, ma il dialetto, che è sempre il linguaggio più famigliare, conserva tutte le immissioni di vocaboli latini, greci, arabi, albanesi, francesi, ecc., avutesi nei secoli.

Il Natale, la Pasqua, le tradizioni nuziali mantengono vive le costumanze tramandate e rigorosamente osservate anche là dove il flusso della civiltà moderna passa come una forza catalizzatrice.

Millenni di storia affiorano tra le pietre dei boschi dissodati, i muri sberciati dei castelli e le rovine di città sepolte come Canne, come Egnatia che visse a confine della Messapia e della Peucezia. Ogni paese qui è un capitolo chiuso, ognuno custode della sua storia, delle sue tradizioni, delle sue grandezze. Tra un capitolo e l'altro è il presepe dei «trulli» legato da lunghi fili bianchi al quadro spettacolare di Alberobello — vetusta testimonianza dell'alba della civiltà apula — e inserito come una tavola fuori testo sulle propaggini di tre città: Bari, Brindisi, Taranto, giunte ormai alla vigilia dei grattacieli.

Arcadia di un quieto mondo dove tutto sembra nascosto, con la ricchezza, accanto, dell'aria e del sole. Le vecchie filano sotto gli archi aguzzi delle piccole porte, e gli uomini, dopo il lavoro, amano meriggiare sulle bianche panche di pietra che fiancheggiano le case. Scenari ubriacati di sole e, ancora, sui frontoni neri dei conici pinnacoli segni strambi disegnati a calce bianca, anche se nessuno sa più il perchè di questi geroglifici sacri e pagani.

Tra le tante interpretazioni del trullo, è stata data anche quella di una loro genesi tutta orientale, connessa alle migrazioni transmarine di tribù etéo-pelasgiche che portarono seco sistemi costruttivi, credenze e costumanze proprie o acquisite dei popoli di Oriente. Quello che qui, comunque, costituisce l'aspetto inedito e più interessante, è la uniformità architettonica di ogni costruzione, il loro raggrupparsi o distaccarsi sulle alture, nei declivi, verso la pianura; questo quieto moto della vita degli uomini e delle donne nel biancore rotto dal rosso e dal verde dei fichi d'India, o nascosto dai paraventi dei pampini che sfioccano dalla pergola presente e fedele su tutte le porte. Terra di favola che si apre sugli incanti della Valle d'Itria, immensa scacchiera di un appoderamento contadino fatto anch'esso, come le case, di pochi metri quadrati quanti ogni famiglia riuscì a rubarne alla pietra.

Anche l'aria sembra fatta di vetro, quasi per fissare su lastre ferme queste fughe di trulli che salgono a Locorotondo allucinante sulla sommità del suo colle di dove lo sguardo spazia verso la pittoresca Martina Franca col suo palazzo ducale e i preziosismi di una architettura barocca, che si irradiano sui poggi claustrali di Cisternino, tra le bianche ville di Selva di Fasano, sotto le brezze marine in cui ondeggia il fitto meraviglioso bosco d'ulivi di Ostuni l'antica città messapica.

Tutto rimane difeso da una placida cintura patriarcale, e ovunque sono scoperte, richiami, miracoli della natura a fermarti sugli itinerari che dalla costa o dall'interno si sviluppano lungo uno dei viaggi più suggestivi dove improvvisamente l'incantesimo della natura precipita nel grembo profondo della terra, e altre favole altre leggende innalzano gli archi immensi e gli scenari stupendi delle grotte di Castellana.

Renato Prisciantelli

SULLE ORME DI UN POPOLO CHE EMERGE DALLE TENEBRE DEL PAGANESIMO

L'ansia di sopravvivere spinge gli eschimesi come branchi di fiere nel deserto di ghiaccio

Pur di sfuggire allo spettro della fame essi ricorrono ad ogni espediente e giungono al punto di abbandonare i vecchi e sopprimere i loro bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tassidak, ottobre

Chi è rimasto per poco tempo con gli eschimesi o ha avuto la fortuna di imbattersi con elementi buoni, poichè ce ne sono anche in questa razza, ha tratto conclusioni troppo affrettate e ha considerato l'eschimese un uomo semplice e cordiale, pieno di buon umore, ospitale e affabile, un primitivo della migliore specie. Altri invece — e questi rappresentano la maggioranza — lo hanno definito ipocrita e bugiardo, facile alla collera e pronto ad uccidere per un nonnulla, capace di dividere il pasto con colui che ha già deciso di sopprimere, usando la stessa astuzia e pazienza acquisita durante gli anni di caccia sul ghiaccio che lo hanno reso agile e felino nel pugnalare una foca o nel fiocinare un narvalo.

Un buio labirinto

Da queste descrizioni contraddittorie si comprende quanto sia difficile giudicare l'eschimese che, mentre si prepara a uscire dalle tenebre del suo mondo pagano, gelosamente custodisce certi usi e costumi, purtroppo barbari, che per secoli lo hanno sempre accompagnato nel difficile cammino in una patria desolata e ostile.

Volendo tuttavia penetrare nel buio labirinto di questo popolo per indagare, sia come giornalista sia come studioso di etnologia, dopo quanto ho potuto personalmente constatare e dopo aver consultato ciò che missionari ed esploratori hanno riferito, non posso fare a meno di cercare qualche attenuante ai gravi difetti che pongono questi primitivi nel gradino più infimo della scala sociale.

Nel mondo in cui vive lo eschimese è diventato duro e sospettoso, facile alla rissa, sempre in allarme e pronto ad agire per non soccombere, paziente, veloce ed agile nel colpire. La sua vita è una lotta per sopravvivere, e in questa continua lotta contro gli elementi egli è diventato diffidente ed egoista, apatico al dolore e impassibile di fronte alle avversità.

Per il suo bene e per quello della comunità, cioè del suo branco — autorità indiscussa di una società ove vige il regime dittatoriale e dove l'individualismo è pressochè annullato — egli è pronto a tutto, persino a sacrificare i figli appena nati, specialmente se sono femmine venute al mondo durante gli spostamenti estivi, in un periodo cioè in cui la colonna in marcia non può sopportare pesi inutili...

Oggi il massacro degli innocenti è proibito. Ma, quando può, la mamma eschimese soffoca il suo neonato mentre il padre convinto di far del bene, poichè specie se è una femmina è di poca utilità agli altri non potendo mai diventare un cacciatore, pensa a far sparire in una fossa il frutto della sua unione.

Questi orribili delitti hanno reso il numero delle donne alquanto inferiore a quello degli uomini; e poichè il primitivo senza compagna non concepisce la sua già arida esistenza, è cosa naturale per un marito dare in prestito per qualche giorno una delle sue mogli ad un amico, o che due uomini decidano di vivere insieme alla stessa donna finchè il più forte non si stancherà della situazione e deciderà di uccidere l'avversario per avere il completo dominio sulla donna: cioè sulla serva che lo aiuterà a costruire l'iglù o a piantare la tenda, che lo attenderà durante le lunghe giornate di caccia e preparerà intanto per lui nuovi «kamik» (stivali di pelle di foca) e caldi «anorak» (cappucci di pelle).

Un'altra delle barbare usanze, tuttora in vigore malgrado il severo controllo dei missionari e della polizia, è l'abbandono dei vecchi durante i trasferimenti. Nè i condannati a sicura morte, solo perchè troppo lenti e inutili ormai alla comunità, si ribellano al loro destino. Anch'essi, da giovani, adottarono la stessa legge verso i genitori che abbandonarono negli iglù o nelle tende con una modesta riserva di viveri. Nessun segno di ribellione, dunque, se uguale destino è riservato ai loro corpi stanchi di quella perenne corsa per la vita.

Ferrea volontà

Situazioni familiari senza morale, uccisione dei neonati e abbandono dei vecchi: ecco i più mostruosi aspetti dello eschimese pagano, che ha agito così per secoli appunto perchè ha seguito abulicamente la forza dell'istinto, convinto di far del bene alla comunità continuamente ansiosa di sopravvivere. La sua esistenza è stata sempre dominata da una volontà di ferro: vivere a ogni costo nel deserto ov'è nato; a costo di uccidere se è necessario, di rubare, di mentire, o di condannare a morte i propri simili.

Ed è questa volontà che impedisce agli abitanti del ghiaccio di fuggire dinanzi a qualsiasi pericolo o di farsi vincere da debolezze. «Grazie alla naturale tenacia — disse il missionario cattolico padre Turquetil — saranno un giorno radicati nel bene tanto oggi sono ostinati nel paganesimo».

Nè sono degli ottusi. Amano anzi imparare e apprendono con rapidità quanto viene loro insegnato. Hanno però l'abitudine di ridere sempre, di prendere in giro con estrema facilità chiunque e di essere apparentemente sempre allegri.

L'eschimese ride anche quando uno dei suoi «kayak» (canotti fragilissimi fatti di pelli di foca cucite su cerchi di legno) si capovolge nelle rapide mandandolo a gambe per aria... Ride sempre, sicuro di sè, anche di fronte al pericolo, a tu per tu con l'orso, o mentre ingaggia un duello mortale con un altro selvaggio usando il coltellaccio che è riuscito a costruire con il ferro rubato alle navi sbattute dalle tempeste sulle coste della sua gelida terra. Ride di tutto e di tutti poichè solo egli «è l'uomo vero!», il solo che sappia resistere nel completo deserto di neve.

Dobbiamo certo riconoscere le grandi qualità fisiche dello eschimese: la sua resistenza a temperature quasi sempre impossibili per noi bianchi; la sua capacità nel digerire carni crude o frolle, conservate per mesi sotto il ghiaccio; la sua attitudine a vivere anche senza il fuoco e di trascorrere buona parte della sua esistenza sotto gli iglù.

Abbiamo parlato della sua crudeltà; ma anche quanta ingegnosità in questi primitivi! Oltre al «kayak», che è una delle più veloci imbarcazioni a remi oggi esistenti, gli eschimesi sono stati capaci di combattere il freddo fabbricando una casa di ghiaccio. Combattono il freddo con il freddo stesso, costruendo con una rapidità incredibile il comodo iglù, tipica architettura eschimese, che è quanto di più ingegnoso un popolo primitivo potesse ideare.

Qui l'eschimese entra con piacere, dopo il gran freddo sofferto fuori, per godersi in pace la compagnia dei familiari e degli amici dinanzi a un desco fumante di foca bollita o a un cosciotto crudo di renna. Qui egli ascolterà e racconterà leggendarie storie di caccia e di spiriti, o danzerà al ritmo del tamburo abbandonandosi alla gioia e all'allegria, lasciando alla fantasia delle parole e non più al dolore del suo corpo i rigori delle tempeste di neve. Nell'iglù, alla luce scialba dell'«unakrit» — la lampada di pietra che egli spesso accende con le selci rifiutando il fiammifero del bianco e che preferisce a qualsiasi altro tipo di luce considerando il suo più comodo, più sicuro e più pratico — l'eschimese ritrova la serenità. Egli diventa l'uomo più spensierato al cospetto del suo cielo di neve, iridescente sotto il tremulo lucore dell'«unakrit», il più antico oggetto della sua civiltà e simbolo della tradizione.

Da dicembre a marzo, cioè nei duri mesi d'inverno, gli eschimesi trascorrono così la loro vita: da un iglù all'altro, coricati su una pelle d'orso o di caribù, alla fioca luce delle piccole lampade alimentate da olio di balena, di pesce o di foca. E quando la tormenta copre completamente le abitazioni, il viandante non immaginerebbe mai che laggiù, sotto quel manto di gelo, vivono e ridono, danzano e si divertono i nomadi dell'Artide, i dominatori del ghiaccio che in tempi di carestia sono costretti a divorare le stesse scarpe che portano ai piedi, pellicce e vestiti, e persino le corde degli archi.

E' perciò che quando le condizioni del tempo lo consentono, anche con temperature di cinquanta gradi sotto zero, gli uomini escono per la caccia. Come lupi che lasciano le tane in cerca di cibo, essi abbandonano gli iglù o la capanna di torba per uccidere ogni animale che incontrano sulla loro pista: cacciando la foca alla stessa maniera degli orsi, come bestie affamate che sanno di aver lasciato i cuccioli digiuni in attesa di carne cruda da divorare. Per ore e per giorni immobili, mimetizzati nell'infinito bianco, attendono la preda da colpire per sopravvivere. E guai a tornare indietro con le mani vuote! Negli iglù regnerà la tristezza e la disperazione potrà far commettere atti incredibili.

La grande nemica

«Dicono che noi siamo cannibali — mi disse Mitsciadi — e infatti ho sentito storie di certe nostre tribù che hanno calmato le ire della fame mangiando altri uomini, che erano morti per mancanza di cibo. E se anch'io, che ho tanto rispetto per i miei simili, mi fossi trovato in quelle condizioni come mi sarei comportato? Forse mi sarei lasciato distruggere dalla fame. Ma se l'estrema debolezza mi avesse fatto smarrire il lume della ragione?». Sono queste le parole di un eschimese buono, leale e convertito al Cristianesimo, che ormai ha rinunciato alla poligamia, sa costruire capanne di legno ed è padre di molti figli che ama.

Mitsciadi ha voluto certamente difendere la sua razza, asserendo che i suoi confratelli diventano spesso perversi e capaci delle azioni più basse appunto perchè esasperati dalla fame, la più grande nemica, che li costringe a lottare come branchi di fiere per non perire.

E noi non possiamo dargli completamente torto. Gli eschimesi pagani sono senza dubbio degli uomini immorali, bugiardi e ladri, e naturalmente facili alla collera e alle sue conseguenze, ma dobbiamo anche riconoscere che certi delitti non li commetterebbero se non fossero eternamente condannati a vagare, a difendersi e a cacciare in un mondo arido e spaventoso, sempre perseguitati dallo spettro della fame, la nera sovrana del Grande Nord.

Franco La Guidara

Una vecchia eschimese fa provviste per l'inverno. Accanto un inseparabile cane da slitta

Il soprano Antonietta Stella è partita da Napoli per New York sulla t/n «Olympia»

Libri ricevuti

La tendenza all'estendersi degli interessi statali nell'economia — seguita al riconoscimento che lo sviluppo economico non può considerarsi un fatto spontaneo, bensì il risultato di una cosciente azione collettiva diretta a vincere le rigidità strutturali del sistema ed a superare gli squilibri occasionali che nel corso dello sviluppo possono manifestarsi — viene spesso giudicata lesiva per la libertà individuale: dall'esempio dei regimi comunisti si induce, anzi, l'esistenza di un antagonismo fra ogni forma di pianificazione economica e le libertà democratiche fondamentali. In *Libertà e pianificazione* (Universale Cappelli - pp. 180 - L. 200) Albert Lauterbach confuta questa tesi con solide argomentazioni e con vigore polemico. Partendo dalla constatazione che le maggiori minacce per la libertà politica derivano dalla miseria e dall'insicurezza economica, egli sostiene che una regolamentazione sociale dell'economia costituisce invece il presupposto per il mantenimento delle istituzioni democratiche.

* * *

Quante mai storie della pedagogia, voluminose ed erudite, esistono nel nostro Paese? Una infinità. Spesso, però, sia il lettore, sia l'insegnante, sia lo studente, sentono il bisogno di una storia della pedagogia breve e lineare che dia loro modo di stringere in unità il tutto senza mai perdere il filo conduttore del valore educativo che l'anima.

Leggendo questa *Storia della pedagogia* di Luigi Paggiaro - (Ed. Sansoni - pp. 120 - L. 800) come in una galleria d'arte l'occhio, dopo aver indugiato su ogni quadro o ritratto, apprezzando ora la luce e ora il colore di una tela, ora la prospettiva e ora la forma di un'altra, all'ultimo scopre una fede la più forte nel valore educativo del bello, allo stesso modo, percorrendo di età in età e di personaggio in personaggio questo volumetto alla fine si confermerà la convinzione della validità e fecondità del fattore educativo per la civiltà degli uomini.

* * *

Giorni amari di Leogrande (Ed. «Don Chisciotte» - Milano - Lire 1000) si innesta in una triste, comunissima vicenda umana, una frode testamentaria, ammantata di legittimità. Vi appare l'uomo, tradito nei suoi diritti, umiliato nelle sue aspirazioni, mortificato nei suoi desideri. E questo dolore umano esplode su uno sfondo di nostalgia per la terra e per la gente di Lucania, tema predominante nella sofferta e vissuta prosa di Leogrande.

Nello scrittore lucano il dolore umano attinge forme d'arte vibranti e sconcertanti. E' quasi un'autopsia dell'animo umano, tentata senza pietà da un poeta che incide e definisce, con scarna e personalissima vena, le umane passioni, i disorientamenti della psiche sulla cera della tavoletta con uno stilo macchiato di sangue. In queste pagine il dolore umano non ci appare disperato, sterile, vendicativo, ma permeato di una tristezza cosmica che trova pace solo nell'amore rustico della nostra gente di Lucania. E' un po' la disamina senza veli della nostalgia di quegli esseri assetati del sole e della sconfinata bellezza del Sud che qui nelle nebbie nordiche, guadagnano faticosamente il loro pane vivendo ore grigie di esilio spirituale.

CRONACA DELLA CITTA'

LA GRAVE VERTENZA DEI METALMECCANICI

Paralizzata anche oggi l'attività ai CRDA e all'Arsenale

Favorevole orientamento della Commissione parlamentare per la sistemazione degli ex GMA - L'agitazione degli edili

Un'altra volta sono state diffuse ieri voci di una prossima soluzione del problema degli ex G.M.A., attribuendo al dott. Palamara il proposito di sostituirsi al Parlamento, con l'emanazione di un provvedimento locale in virtù del quale il personale della cessata amministrazione alleata verrebbe inserito negli organici dello Stato. Già qualche settimana fa erano state fatte circolare analoghe voci, naturalmente suscitando allarmismi e timori, perchè il presunto intendimento del Commissario generale veniva presentato in forma gravemente lesiva delle aspettative della categoria. Vi è stata quindi una smentita del dott. Palamara, che escludeva ogni soluzione di carattere locale mentre del problema degli ex G.M.A. è investito il Parlamento, come di fatto si è constatato nelle ultime settimane, per i concreti sviluppi che l'esame del provvedimento legislativo ha fatto registrare in sede parlamentare.

Del resto la Camera del Lavoro stessa si è dichiarata ieri contraria a ogni diversa soluzione, esprimendo fiducia per gli affidamenti che sono stati dati alla Camera dei deputati per l'accoglimento delle istanze della categoria.

Da parte nostra possiamo aggiungere le dichiarazioni che l'on. Tozzi Condivi, relatore della legge, ha fatto ancora nei giorni scorsi alla nostra redazione romana. Il parlamentare ha cioè riconosciuto la necessità di modificare e migliorare il progetto governativo, tenendo conto delle istanze degli ex G.M.A. e ha chiaramente indicato quale unica via soddisfacente di soluzione la creazione di un «ruolo speciale a estinzione», naturalmente nell'ambito dell'organico statale, ma limitato al personale che dipendeva dal G.M.A. e circoscritto territorialmente a Trieste. Ove il Governo non dovesse aderire a questa tesi, l'on. Tozzi Condivi vede ugualmente possibile la modificazione e l'integrazione del progetto originario, con gli emendamenti presentati a favore della categoria.

Prospettive di soluzione ancora non si profilano per la vertenza dei metalmeccanici, che continua a essere caratterizzata dai quotidiani scioperi degli operai e dall'almeno apparente inerzia di quanti altri sono investiti da questo grave conflitto sindacale. Nessun fatto nuovo è emerso ieri, nè pare stia maturando, mentre un'altra astensione parziale dal lavoro è stata effettuata ieri dalle maestranze dei C.R.D.A. e dell'Arsenale Triestino (nonchè dagli operai degli stabilimenti C.R.D.A. di Monfalcone, questi ultimi per un'azione di solidarietà) e uno sciopero totale è stato proclamato anche per la giornata odierna. Oggi infatti gli operai nemmeno si presenteranno al lavoro e l'agitazione impegnerà anche i turni notturni, bloccando quindi l'attività produttiva fino a domattina.

Negli ambienti sindacali viene manifestato l'intendimento di ricercare direttamente con la controparte la ripresa delle trattative per risolvere la vertenza, ma non è da escludere tuttavia una più vasta azione dimostrativa da parte dei lavoratori. Ieri infatti il comitato di coordinamento delle commissioni interne che rappresentano la Camera del Lavoro nelle industrie di Zaule, hanno votato una mozione che esplicitamente invita il direttivo dei metalmeccanici di estendere l'agitazione all'intera categoria, quale «severo monito» per la mancata definizione delle trattative. In tal senso si è espressa anche la segreteria del P.S.D.I., in una risoluzione di solidarietà inviata ieri ai Sindacati.

Il ricorso alle agitazioni è stato deciso anche dagli edili, questi quale protesta nei confronti delle imprese per l'opposizione incontrata all'applicazione in loco del nuovo contratto di lavoro nazionale. Le modalità dell'azione sindacale verranno decise questa sera dal direttivo sindacale, ma già dall'incontro dei rappresentanti di categoria, avvenuto ieri mattina, è emersa la intenzione di effettuare tutta una serie di scioperi, ma più presso singole imprese che non in forma totale.

Sempre per gli edili, la C. d. L. informa che ieri a Roma sono state frattanto iniziate le trattative per il nuovo contratto di lavoro per gli impiegati (con un aumento degli stipendi offerto dalle imprese nella misura del 7 per cento).

Si ha infine la convocazione dell'Ufficio del Lavoro per la vertenza sorta allo Stabilimento Cambissa, dove i lavoratori del reparto grafico sono da più giorni in sciopero. La mediazione dell'Ufficio del Lavoro verrà tentata oggi.

Pella riceverà oggi il CLN dell'Istria

I rappresentanti del C.L.N. dell'Istria hanno avuto iersera un breve colloquio con il Ministro degli Esteri on. Pella, che li riceverà questa sera alle 19 per esaminare il promemoria che gli sarà presentato in merito alle questioni istriane.

L'on. Taviani e il gen. Liuzzi all'apertura del Circolo ufficiali

La festosa inaugurazione del ricostituito Circolo ufficiali a Villa Italia, in via dell'Università, avverrà, non, come annunciato, il 3 ma il giorno 4 novembre alle ore 17.30.

Alla cerimonia saranno presenti il Capo di S. M. dell'Esercito e, con molta probabilità, lo stesso Ministro della Difesa, on. Taviani. Il loro intervento varrà a rendere più significativa l'apertura del Circolo qui a Trieste.

Iniziato il trasferimento dei contadini profughi

Il trasferimento dei primi contadini profughi assegnatari dei poderi messi a disposizione dall'Ente Tre Venezie ha avuto inizio ieri [illegible]

SU RICHIESTA DI VENTI PICCOLI SCOLARI

Domani parte un trenino per una singolare lezione

Una gentile lettera indirizzata al capostazione ha operato il miracolo della calunniata burocrazia ha rivelato cuore e poesia

Giovanni Mossa [illegible]

[illegible] la II C della scuola «Timeus». Ormai il meccanismo è scattato. Se domandare è lecito, rispondere è cortesia. Nasce automaticamente una pratica; «Per la decisione superiore allego una letterina dei bambini della scuola di via dell'Istria, i quali chiedono di poter fare un viaggio a Poggioreale del Carso ecc. ecc.».

Chi dice che la burocrazia è arida, senza cuore e senza poesia? se qualche volta cigola è proprio perchè non ricorre più sovente alla poesia. E tutti i problemi sono sormontabili, anche quello di sod-[illegible] dei treni.

Due triestini nel Comitato centrale del PSDI

A conclusione del Congresso nazionale svoltosi nei giorni scorsi a Milano, due esponenti socialdemocratici triestini sono stati chiamati a far parte del Comitato centrale del P.S.D.I.: [illegible] Pierandrei, che figurava nella lista di [illegible] dell'on. [illegible] Lonza [illegible] dell'on. [illegible]

LA TERZA VITTIMA DELLA EPIDEMIA INFLUENZALE

Una giovane studentessa stroncata dal virus asiatico

Denunciati nella giornata di ieri altri 1060 casi - Sensibili percentuali di assenze in tutte le scuole cittadine

L'epidemia influenzale ha avuto una nuova vittima a Trieste. Nella notte di ieri l'altro è spirata all'Ospedale della Maddalena la giovane Flavia Damini, di 16 anni, dopo un rapido e violento attacco influenzale. Come è noto si tratta del terzo decesso causato dalla epidemia cosiddetta asiatica nella nostra città.

La giovane Flavia era mancata da scuola, l'Istituto «Carli», dove frequentava la seconda classe, il giorno 18. Il decorso del male è stato rapidissimo e la ragazza è venuta meno dopo neanche due giorni dal suo ricovero all'Ospedale. La diagnosi anatomica, espressa ieri sera, ha stabilito trattarsi di una pura forma grippale: la morte è avvenuta cioè per la violenta azione degli stessi agenti influenzali sugli organi dell'apparato respiratorio.

I funerali della giovane Flavia muoveranno oggi dalla Maddalena alle ore 16.

I casi denunciati di influenza hanno segnato ieri un nuovo aumento. L'andamento adesso sembra oscillante, ma il numero delle denunce non può essere ritenuto completamente indicativo della situazione in città, in quanto è noto che molti casi non vengono denunciati. La Ripartizione d'igiene ha trasmesso ieri all'ufficio del medico provinciale 1060 denunce di nuovi «influenzati».

Al tempo stesso sono state rese note le percentuali degli assenti nelle scuole della città di ogni grado: nelle scuole superiori si è avuto il 23 per cento di assenti; nelle medie inferiori il 33 per cento; nelle elementari il 36 per cento. Per contro, molto più bassa si mantiene la percentuale delle assenze dal lavoro nei complessi industriali che anche ieri si sono mantenuti, come già nei giorni scorsi, sul 14 per cento.

I maestri triestini minacciano lo sciopero

Un'azione di protesta nei confronti del Governo, che evidentemente implica il ricorso allo sciopero, è stata reclamata ieri sera dai maestri triestini, per sollecitare i provvedimenti richiesti dall'intera classe docente, per il miglioramento dello stato giuridico e del trattamento economico.

I maestri sono stati convocati in assemblea straordinaria alla Camera del Lavoro dal Sindacato della scuola elementare, per una relazione, che è stata svolta dal segretario dott. Prelli, sugli sviluppi della azione sindacale promossa dagli insegnanti in sede governativa. L'ordine del giorno votato al termine del dibattito è chiaramente indicativo dello stato d'animo dell'assemblea. E' stata cioè espressa la protesta per i mancati provvedimenti (pur reiteratamente promessi), manifestando anche rammarico e perplessità per l'infruttuosa iniziativa dei Sindacati nazionali, ai quali ha chiesto pertanto «un'immediata ed energica azione di forza». I maestri triestini si dichiarano infatti pronti a entrare in sciopero, suggerendo anche l'effettuazione d'una serie di astensioni dalle lezioni, in concorso con gli insegnanti medi, alternativamente, «in modo da tenere costantemente viva l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale sui problemi della scuola e dei suoi docenti, tenuti in una situazione di inferiorità in confronto agli altri dipendenti pubblici».

L'assemblea ha pure affrontato questioni propriamente locali, interessanti in particolare i maestri fuori ruolo, le scuole materne comunali e gli asili dell'O.A.I.

In aumento i traffici marittimi e ferroviari

I traffici complessivi di Trieste, comprendenti cioè anche le merci che non passano attraverso le calate portuali dei MM.GG., hanno registrato nello scorso mese un aumento sia per il movimento marittimo che per quello ferroviario, rispetto ai dati di agosto. [illegible]

[illegible] fatto riscontro più consistenti correnti verso gli Stati Uniti, Kuwait e l'India. Il traffico ferroviario, più indicativo ai fini delle relazioni con il retroterra estero, ha messo in luce un sensibile aumento degli arrivi dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, flessioni per le provenienze dalla Jugoslavia e dalla Germania, mentre, nella corrente delle partenze, stazionari risultano i traffici con l'Austria, la Germania e la Jugoslavia, in aumento quelli con la Svizzera e la Grecia e riflessive le relazioni con l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

CONFERENZA DELL'USIS E DEL CIRCOLO DELLA STAMPA AL CCA

Lo spietato eccidio del popolo ungherese

Retroscena della tragica rivolta rivelati nella commemorazione di una data impressa nella storia

Folla eccezionale ieri sera nella sala maggiore del Circolo della stampa [illegible]

[illegible] fetto dott. [illegible] del Com[illegible] ettore del[illegible] eeler, mr. [illegible] ure per lo [illegible] el Circolo [illegible] solini.

[illegible] scinata dal «cip-cip» della «sputnik», sono ricomparse in tutta la loro spontanea tragicità le immagini di Budapest devastata dalle armi sovietiche. Lo squallido e disperato esodo di 200 mila ungheresi è stato rivisto sullo schermo; mentre dalla parola di Luciano Cossetto, che quale inviato del nostro giornale ha assistito alle vicende più tragiche di quelle tragiche giornate, il pubblico affluito al C.C.A. ha potuto sentire alcuni retroscena ancora ignorati della ribellione antisovietica.

L'insurrezione ideologica alimentata dagli intellettuali del Circolo Petöfi, che era in atto già da alcuni anni, fu portata inaspettatamente davanti alle coscienze degli operai e del popolo tutto dopo il 30 giugno del '56, quando l'allora primo segretario del partito comunista Rakosi espulse dal partito due esponenti della cultura ungherese, sotto l'accusa di essere agenti della borghesia. L'atmosfera di inquietudine che ne derivò doveva sfociare in maniera pubblica in seguito agli sviluppi della situazione polacca dell'ottobre. In una riunione al Politecnico di Budapest, cui parteciparono studenti, intellettuali e operai (nessuna idea rivoluzionaria ha mai avuto un così unanime consenso di tutte le classi sociali come la rivoluzione antisovietica dell'Ungheria), venne per la prima volta apertamente tradotto in parole il sentimento che undici anni di servitù al panslavismo russo avevano maturato negli animi: «Via i russi!». Era il 22 ottobre. Il giorno dopo, con la dimostrazione davanti alla sede della Radio, da cui la folla voleva divulgati i sedici punti in cui si erano concretate le richieste al Governo, e con la risposta a fuoco delle guardie dell'AVH, ebbe inizio la rivoluzione ungherese, ormai nota in tutti i suoi dettagli.

Il secondo dettaglio illuminante che il cronista degli avvenimenti ungheresi non poteva non raccogliere, è la sequenza del tradimento conclusivo. Il 2 novembre l'Ambasciatore russo a Budapest chiedeva urgentemente a Nagy l'inizio delle trattative per lo sgombero delle truppe sovietiche. Oggi si sa che quella richiesta fu dovuta allo sbandamento delle truppe preesistenti di fronte al furore popolare e alla necessità di introdurre nel paese nuove divisioni e di raggiungere le posizioni di accerchiamento della città. I russi dovevano prender tempo; e dopo la fretta, manifestarono inaspettatamente il desiderio di spostare le trattative al 3 novembre. Quel pomeriggio si raggiunsero tutti gli accordi. I russi erano decisi a partire, esigevano soltanto il tempo per poter evacuare con comodo e «un'atmosfera gaia» per la loro partenza. Tutto venne concesso; si doveva soltanto definire la data.

L'ultima riunione iniziò la notte del 3 novembre e non ebbe conclusione: alle 4 del mattino fu lanciato l'attacco e i membri della commissione ungherese arrestati sul posto stesso delle trattative. Mentre i carri armati già sparavano nelle strade di Budapest, lo Ambasciatore sovietico si trovava nello studio del Primo Ministro Nagy e tentava di telefonare a Mosca, lasciando credere che fosse tutto un «malinteso».

«Popoli europei, che abbiamo per secoli aiutato a resistere agli attacchi barbarici dell'Asia, ascoltate il suono delle campane ungheresi che avvertono del disastro. Popoli civili del mondo, vi imploriamo di aiutarci nel nome della giustizia e della libertà. La nostra

Il PSDI e l'MSI nell'anniversario della rivolta

La Segreteria provinciale del P.S.D.I. ha inviato, in occasione del primo anniversario dell'insurrezione popolare ungherese, un telegramma ad Anna Kethly, eroica socialdemocratica che fu l'anima della rivolta anti-stalinista e continua ora in esilio a mantenere viva la fiamma della resistenza e la fede nella libertà del popolo ungherese.

Nel corso della conferenza tenuta a cura del Raggruppamento giovanile del M.S.I., il prof. Claudio de Ferra ha commemorato l'eroica ribellione del popolo ungherese alla dominazione sovietica, monito per tutti a difendere il proprio paese dal comunismo prima che sia troppo tardi.

Commemorazione di Garibaldi domenica al Grattacielo

Domenica, nel quadro delle onoranze nazionali per il 150.o anniversario della nascita di Garibaldi, sarà commemorato in tutta Italia lo storico incontro di Vittorio Emanuele II e Garibaldi a Teano, che concluse la leggendaria impresa dei Mille. Saranno deposte corone alla tomba di Caprera, al monumento sul Gianicolo e a tutti i monumenti garibaldini d'Italia. A questa iniziativa, sotto l'egida dell'Unione monarchica italiana, hanno aderito le Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Il Comitato di Trieste, di cui fanno parte la Federazione Grigioverde, l'Associazione combattenti e reduci, l'Unione combattenti d'Italia e i partiti P.N.M., P.M.P., P.L.I., M.S.I., invita la cittadinanza alla pubblica commemorazione che sarà tenuta domenica alle 11 al Cinema Grattacielo, alla presenza delle autorità, oratore l'avv. prof. Cesare Pagnini. Il Comitato raccomanda alle Associazioni di intervenire con le proprie insegne.

Il segretario regionale del P.R.I. ricevuto dal Commissario Palamara

Il Commissario generale ha ricevuto ieri il segretario regionale del P.R.I., Elio Geppi, il quale gli ha prospettato le istanze formulate dal recente convegno nazionale dei repubblicani, riflettenti problemi d'attualità specie nel settore economico e altri che interessano l'assetto auspicato dal P.R.I. per l'ordinamento autonomo del Friuli - Venezia Giulia.

Tra i temi trattati meritano segnalazione soprattutto quelli concernenti l'organizzazione e il potenziamento delle comunicazioni, specie stradali e ferroviarie, con riguardo alle nuove funzioni ed esigenze che si porranno con l'attuazione del Mercato comune europeo. Il rappresentante repubblicano ha fatto presenti al dott. Palamara le preoccupazioni per la iniziativa sorta a favore di un'autostrada Venezia-Monaco, che si vorrebbe far precedere all'autostrada Trieste-Venezia con la sua diramazione per l'Austria.

Al Commissario generale, Geppi ha pure prospettato problemi dell'edilizia popolare e particolarmente si è soffermato sulla vertenza dei metalmeccanici.

UNA GRANDE INIZIATIVA INDUSTRIALE

La cartiera del Timavo in funzione l'anno prossimo

Notevoli fonti di lavoro per numerosi settori

A San Giovanni di Duino sta prendendo corpo, in piena armonia con i programmi a suo tempo fissati, la realizzazione della grande cartiera, che sorgerà alle foci del Timavo, con un'iniziativa industriale alla quale concorrono capitali italiani e svizzeri.

Dopo il completamento dei lavori di preparazione del terreno, mediante un sistema di rinforzo a palafitte, e l'inizio delle opere murarie, procede ormai a ritmo intenso l'esecuzione della parte più rilevante del progetto. E' stata infatti completata la copertura dell'edificio principale, che alloggerà il treno continuo di lavorazione, mentre si attende dalla Finlandia l'arrivo dei primi vagoni recanti le cosiddette «liste di fondazione», vale a dire le speciali piastre di ghisa sulle quali verrà installato il macchinario pesante. Diverse attrezzature sono già arrivate a S. Giovanni ed altre macchine arriveranno tra breve.

Informazioni dell'agenzia Astra preannunciano anzi per il 15 novembre l'arrivo a Trieste del piroscafo «Ahus» che porterà alla cartiera, da Helsinki, l'attrezzatura del treno completo di lavorazione, un macchinario complesso che eseguirà l'intero ciclo produttivo, dalla trattazione della materia prima al prodotto finito, costituendo il nucleo fondamentale degli impianti, con una capacità produttiva di 150 tonnellate giornaliere.

La cartiera, di cui si conferma l'entrata in funzione entro il prossimo anno, rappresenta indubbiamente una delle maggiori iniziative industriali private attuate in questo dopoguerra a Trieste, anche per le notevoli fonti di lavoro che alimenterà per altri settori economici complementari, in primo luogo quello dei traffici, per l'ingente volume di materie prime che lo stabilimento lavorerà e per l'altrettanto rilevante carico di spedizioni del prodotto finito, che troverà collocamento su vasti mercati.

Servizi dell'E. C. A. decentrati

L'ECA informa che con sabato 2 novembre, il servizio di accettazione delle domande di assistenza, di distribuzione delle tessere del vitto e di pagamento dei sussidi ricorrenti, che veniva finora svolto per conto dell'Ente medesimo presso le Delegazioni municipali di via Madonna del Mare e di via Muda Vecchia, sarà svolto presso la nuova sede di via F. Venezian n. 23.

L'orario sarà il seguente: a) distribuzione delle tessere e pagamento dei sussidi nei giorni dal 2 all'8 di ciascun mese per gli abitanti nel Settore di via Muda Vecchia e nei giorni dal 9 all'11 di ciascun mese per gli abitanti nel settore di via Madonna del Mare, dalle ore 12 alle 14; b) accettazione delle domande di assistenza tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 18.

L' A. I. M. C. organizza per soci e simpatizzanti un giro turistico a Ferrara, Ravenna, Rimini, Pesaro, Urbino, Gubbio, Assisi, Perugia, Umbertide, Bagno di Romagna e Cesena, nei giorni 1-4 novembre. Iscrizioni ed informazioni in sede: via Ghega 2, seralmente (tel. 30166).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.9, minima 11.9; pressione mb. 1011.7 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 18; vento km. 33 da E-N-E.

Oggi: S. Raffaele. Il sole sorge alle 6.33, tramonta alle 17.5. La luna sorge alle 7.57, tramonta alle 17.56.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.50, cm. 52 sotto il l. m.; alta alle 21.55, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 9.55, cm. 56 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un allievo ufficiale coperta (turno 66); un giovane coperta (turno 883); un carbonaio (conf. 343); un fuochista nafta caldaie tubi d'acqua. Turno particolare «Lussino»: un fuochista (turno 27).

★ La Società di San Vincenzo de' Paoli comunica che, essendo in corso la Missione cittadina, resta sospesa la seduta del Consiglio particolare in programma per domani, venerdì.

STATO CIVILE

del giorno 23 ottobre 1957

Nati 13, morti 14.

MORTI: Biziak ved. Delack Teresa a. 94; Debek Ernesto a. 78; Coslovich Giovanni a. 58; Cerovaz ved. Bacinello Giulia a. 75; Marson Riccardo a. 59; Schwarz in Baldi Vittoria a. 61; Miloh ved. Michelli Giuseppina a. 81; Tamaro Carmela a. 72; Dapas ved. Caenazzo Maria a. 71; Mihalic ved. Germani Antonia a. 86; Morella Mauro giorni 1; Viezzoli in Cirelli Maria a. 54; Lisiak in Orel Agostina a. 69; Ballaben in Pascolini Vittoria a. 52.

L'ora delle ristampe

Passato l'entusiasmo della «prima impressione» per le fotografie fatte in villeggiatura, è giunta l'ora delle ristampe. Fate ingrandire le migliori: tre o quattro fotografie, scelte con gusto e riprodotte in un grande formato, daranno il tono all'album delle vacanze. Affidate i vostri negativi a «Giornalfoto», in Piazza della Borsa 8 - Telef. 38790

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Apprendiamo che, per interessamento della Presidenza nazionale dell'UNUCI, su segnalazione del capo gruppo regionale di Trieste e su proposta del Ministero della Difesa, il Capo dello Stato ha concesso le seguenti onorificenze ad alcuni ufficiali in congedo: generale di brigata ris. Umberto Campi e tenente colonnello gedo; generale di brigata ris. Umberto Di Bin, ambedue commendatori dell'Ordine al merito della Repubblica italiana; il tenente colonnello autiere di complemento Nicolò Cassetti è stato nominato cavaliere dell'Ordine suddetto. Felicitazioni a tutti e in particolare al nostro vecchio e caro collega dott. Umberto Di Bin.

Magistero

Luciano Glavina e Luciano Veronese hanno conseguito il diploma di corno al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Nell'occasione esprimono la loro riconoscenza al prof. Enea Zavagna che durante il corso fu per loro impareggiabile maestro e affettuoso educatore.

Soldi risparmiati, a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere un quattrino e divertendosi. Visitate oggi stesso Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi mostrerà i modelli più recenti della marca mondiale PHILIPS. Massima assistenza, facilitazioni di pagamento.

Encomio

Al Concorso nazionale 1957 per la poesia, dell'editore Gastaldi di Milano, la commissione esaminatrice ha decretato la qualifica di «encomio» all'opera «Lampade d'argento» presentata dalla concorrente concittadina Anna Apollonio Panariello. Vivi rallegramenti.

Il televisore prodigio!

In concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore TV in cavo coassiale, Radiobacchelli di via Pascoli 24, annuncia la disponibilità dell'ultimissimo gioiello della tecnica TV PHILIPS di cui è concessionaria di vendita: il televisore a 17 pollici mod. 1956, con ricezione senza antenna esterna «Meraviglia dell'immagine e del suono». Il suo prezzo è fissato in lire 145.000 e viene concesso il pagamento sino a 15 mensilità senza interessi, ma si può acquistare anche con il pagamento fino a ventiquattro mensilità. Sconto speciale per pagamento a contanti. Chiedete subito e senza alcuna spesa, una prova al vostro domicilio, alla Ditta che è un impegno di serietà: Radiobacchelli di via Pascoli 24, tel. 90-552. Il suo personale tecnico, specializzatosi negli Stabilimenti TV PHILIPS di Monza, è a vostra disposizione.

Una importante invenzione

Grande successo in tutto il mondo ha ottenuto il nuovissimo massaggiatore elettrico «P. H.» per trattamenti dimagranti, di bellezza, sportivi, ecc., presentato ora anche a Trieste da Cosulich & Dinelli, via Carducci 24, esposto nelle vetrine della galleria: è un apparecchio meraviglioso!

Signore, attenzione!

Per i vostri acquisti di biancheria personale, camicette, tailleurs, calze, sciarpe, gonne, ricordate, nel vostro interesse: Abbigliamento LALLA, via XXX Ottobre 13.

Contro l'«asiatica»

Se volete mantenere il vostro organismo a un alto livello di resistenza fisica, il medico vi consiglia di nutrirvi con cibi sani e sostanziosi. Un buon piatto di pastasciutta «CAMPANE DI SAN GIUSTO» o «PASTIFICIO TRIESTINO», prodotti dallo Stabilimento Paste Alimentari, soddisferà anche il vostro palato.

A tavola non s'invecchia

Ma deve essere quella che vi offre il Ristorante «da Dante», con la sua cucina schietta e genuina, con le sue prelibate specialità esclusive, in un ambiente signorile e accogliente. E per le cene nulla di meglio che la sala «al lume di candela», raccolta e intima, deliziati dalle delicate melodie che Gianni Safred trae, in sordina, dal suo pianoforte.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Musiche da riviste; 16.30: Orchestra di Gino Conte; 17: Programma per i ragazzi; 18.15: I monologhi di Shakespeare; 21: «Oberon», di Weber.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Brigada; 15.15: Parata d'orchestre; 17: Musica operistica; 18: Ballate con noi; 20.30: Teatro da camera; 22: Le voci della fortuna; 22.30: I concerti del secondo programma.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Musiche di Zoltan Kodaly; 21.20: Homo Gastronomicus; 23.15: Racconti tradotti per la Radio.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.35: Ricordo di Umberto Saba; 19.5: Musiche di Mario Bugamelli; 19.30: Complesso Pacchiori.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Passeggiate italiane; 21: Lascia o raddoppia; 22: Poltronissima.

Croce Rossa Italiana. L'Ispettorato infermiere volontarie comunica che le iscrizioni al corso per infermiere volontarie della C.R.I., si chiudono il 25 c. m.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 e domenica 27 corrente escursione sociale a Camporosso in Valcanale con salita del Monte Cacciatore di Pietra. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

La COMUNITA' ISRAELITICA ha il profondo dolore di annunziare la scomparsa della

prof. Irene Iacchia

Direttrice della Scuola ebraica a cui dedicò con amore le Sue doti di ingegno e di cuore e a cui rivolse l'ultimo pensiero della Sua vita operosa.

INSEGNANTI ed ALLIEVI della Scuola della Comunità Israelitica piangono la scomparsa della loro amata Direttrice

Irene Iacchia

guida amorosa dalla grande mente e dal cuore generoso.

Il CENTRO DI STUDI EBRAICI di Trieste annuncia con profondo dolore la morte prematura della

prof. dott. Irene Iacchia

sua apprezzata Vicepresidente.

Il Liceo Ginnasio «DANTE ALIGHIERI» partecipa con commozione al lutto della Famiglia e della Scuola triestina per la tragica improvvisa fine della

prof. Irene Iacchia

educatrice impareggiabile, insegnante valentissima e amorosa.

Memori del Suo liberale illuminato insegnamento, partecipano al lutto i Suoi ex-allievi: ADDOBBATI, ALBERTI, BRAUTTI, CAMPANELLA, PALADIN, PREMUDA, ZEPPI.

Con doloroso rimpianto e immutato amore, il marito ed i figli ricordano, a quanti Le vollero bene

Maria Laura Callimici

ricorrendo domani il primo triste anniversario della Sua scomparsa.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 25 c.m., alle ore 8, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Trieste-Roma, 24 ottobre 1957

---

† Mentre felice si schiudeva alla vita morbo crudele rapiva in breve all'amore dei suoi cari

Flavia Damini

studentessa

Spezzati da indicibile dolore, ne dànno l'annuncio i genitori MARIA ANTONIETTA e LUCIO, la sorellina NEVIA in unione alla nonna, zii, cugini e parenti tutti, ed esternano la loro immensa gratitudine al dott. Fulvio Lazzari, al direttore primario dott. Angelo Papale, ai signori medici e alle suore della IV medica che tutto hanno tentato per strapparla al crudele destino.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Il giorno 22 corrente, dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Giovanni Coslovich

d'anni 58

Ne dànno la triste notizia la moglie ADELIA, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Antonia ved. Germani

non è più.

La figlia, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 24 corr., alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V triste anniversario della morte di

Gino Eugenio Aguccioni

indimenticabile ed amato, Lo ricordiamo a tutti.

La MOGLIE ed i FIGLI

La sottoscritta ringrazia di cuore la direzione, impiegati e operai della Soc. I.C.A.S.A., la Camera del Lavoro, il Dopolavoro Chimici e quanti parteciparono al suo dolore per la perdita di

Alberto Brosch

Famiglia JERANKO

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIORGIO SERAVAL di Gregorio e di Rosa Bartoli, nato a Foscolin di Orsera il 14.10.1923, scomparso il 24.5.1945 quando venne prelevato nelle carceri di Parenzo da partigiani slavi e deportato per destinazione ignota, è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Lino Sardo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di DOMENICO SALATA di Pietro e di Vittoria Spada, nato ad Orsera d'Istria l'8 gennaio 1925, scomparso il 25.5.1945 quando venne prelevato nelle carceri di Parenzo da partigiani slavi e deportato per destinazione ignota, è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Lino Sardo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, in data 17.10.1957, ha dichiarato la presunta morte di RAFFAELE KRASNA, nato a Gorizia il 28.1.1925, siccome avvenuta il 30 aprile 1944, in località ignota del Goriziano.

Avv. Luigi Luzzatto

UN EPISODIO VERIFICATOSI DODICI ANNI OR SONO

Finita con due assoluzioni una causa per alterazione di stato

Per dare il proprio nome al figlio avuto da una donna coniugata un uomo tentò un duplice falso - La buona fede di un usciere

[illegible]

Assemblea dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa

[illegible]

Ricordo di Francesco Illy

[illegible] della scomparsa, la vivida figura di Francesco Illy, pioniere e artefice di fortune industriali che tuttora confortano la nostra economia cittadina.

Ma più che all'uomo di azione nelle imprese industriali, il pensiero degli intimi si è rivolto, nella circostanza, al pensatore, al cultore d'arte e di scienza ed anche al patriota fervido; poichè tanti e molteplici erano gli attributi che convenivano alla sua persona dotata di eclettico singolare ingegno ed incline, con delicata sensibilità, alle espressioni più alte dello spirito umano. L'animo generoso e buono di Francesco Illy rifulse nei larghi appoggi offerti a tutte le manifestazioni tese a sublimare il vero ed il bello, non meno che a quelle dirette a sollievo di ogni sofferenza intravvista nel prossimo. Tali sono le virtù che lo rendono ancora presente alla memoria di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

I fasti della Cavalleria celebrati a Pozzuolo del Friuli

[illegible]

Un voto per il rafforzamento delle attività culturali a Trieste

[illegible]

Ricognizione di speleologhi in una foiba di Monrupino

Apprendiamo da Monfalcone che il Gruppo speleologico della locale Associazione del fante ha effettuato una prima ricognizione nella foiba individuata tra Poggioreale e Monrupino e nella quale giacciono, secondo quanto è stato accertato in precedenti occasioni, numerose salme.

Il gruppo ha raggiunto la località con un autocarro messo a disposizione dall'Esercito e con una scorta di carabinieri della Compagnia di Monfalcone. Ha partecipato alla ricognizione un alto ufficiale inviato dal Ministero della Difesa.

E' presumibile che oggi e nei prossimi giorni gli speleologhi monfalconesi continueranno le loro ricognizioni.

Confermata una sentenza del Tribunale di Udine

I giudici della Corte di Appello hanno riesaminato ieri il caso di Vittorio Govetto, di 28 anni, da Udine, ivi abitante in via del Moro 64, già condannato a tre mesi e seimila lire di multa da quel Tribunale per la ricettazione di una bicicletta rubata da certo Silvano Pelos di 29 anni, da Ruda.

Riesaminata l'intera vicenda su appello del solo Govetto, i magistrati triestini hanno ritenuto di confermare in pieno la precedente sentenza, pronunciata a Udine il 18 gennaio scorso.

Pres. Miele, P. M. Castellano, canc. Cilla; dif. Carlini.

CONSEGUENZE DEL FASCINO DELLA VELOCITÀ

Esce di strada un motociclista alla fatale curva di Sant'Andrea

La vittima dell'incidente, un giovane panettiere ricoverato in gravi condizioni - L'investimento di una sordomuta

[illegible] della gamba destra; trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 30 giorni.

Infortuni sul lavoro

Dolorosamente infortunato sul lavoro è rimasto ieri mattina il carpentiere in ferro Egidio Giacomini di 32 anni, abitante a Cerei di Muggia 20. Nell'interno dello stabilimento dell'Arsenale Triestino il Giacomini stava sorvegliando le operazioni di sollevamento di alcune grosse lamiere quando all'improvviso una di queste, sfilandosi dall'imbragata, l'ha colpito, per fortuna solo di striscio, alla gamba destra. Trasportato al nosocomio con un'autolettiga del posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni per la sospetta frattura del piede destro.

Poco dopo le 20 un'autoambulanza della CRI è stata chiamata allo stabilimento dell'Ilva di Servola dove l'operaio Attilio Smilovich di 35 anni, abitante in Rio Primario 1, era stato poco prima vittima di un casuale infortunio. Mentre spingeva a mano un carretto sul quale si trovavano alcuni lingotti di ferro lo Smilovich era accidentalmente inciampato nel terreno cadendo a terra in malo modo. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e quivi accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 30 giorni per una contusione al terzo inferiore della gamba sinistra e conseguente difficoltà nella deambulazione.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 45; min. L. 180, mass. L. 230; prev. L. 200.

Mele I qualità: q.li 35; min. L. 120, mass. L. 180; prev. L. 150.

Mele II qualità: q.li 165; min. L. 40, mass. L. 130; prev. L. 80.

Uva I qualità: q.li 46; min. L. 150, mass. L. 200; prev. L. 200.

Uva II qualità: q.li 154; min. L. 35, mass. L. 140; prev. L. 70.

Kaki: q.li 150; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 50.

Patate: q.li 122; min. L. 25, mass. L. 42; prev. L. 37.

Pomodoro: q.li 116; min. L. 40, mass. L. 75; prev. L. 50.

Cavoli fiori: q.li 92; min. L. 7, mass. L. 45; prev. L. 12.

Cicoria: q.li 70; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 30.

Cavoli verze: q.li 61; min. L. 8, mass. L. 12; prev. L. 10.

Fagioli da sgusciare: q.li 42; min. L. 50, mass. L. 85; prev. L. 75.

Insalate diverse: q.li 40; min. L. 25, mass. L. 140; prev. L. 50.

La disponibilità delle derrate, le offerte e le richieste, sono state nel complesso, stazionarie.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 ottobre 1957

B. 5 «T. Capano» (it.); B. 8 «E. Maria» (pa.); B. 9 «Hercegovina» (jug.); B. 14 «Otranto» (it.); B. 15 «Mura» (jug.); B. 16 «Demirkale» (tur.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «C. di Siracusa» (it.); B. 24 «Concordia» (it.); B. 31 «G. Ferraris» (it.); B. 33 «Mabruk» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Exford» (am.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 38 «Minerva» (it.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 40 «Arcobaleno» (it.); B. 41 «Isarco» (it.); B. 42 «Leme» (it.); B. 43 «Muna» (lib.); B. 44 «Absirto» (it.); B. 45 «Oceanstar» (am.); B. 47 «El Nil» (eg.). Molo Bersaglieri: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «Nora» (it.), «Montreux» (pa.), «Estrella» (pa.), «Balaton» (ung.), «S. Gobain» (sv.). S. Marco: «M. Bottiglieri» (it.), «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «A. Bozzo» (it.), «C. di Catania» (it.), «Rosasicula» (it.), «Bluebell» (pa.). Ilva Nuova: «Vori» (pa.), «Kragujevac» (jug.). S. Sabba: «B. Gratitude» (br.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.), «Rubicone» (it.). Rada est.: «Naty» (it.), «Malmohus» (it.).

ARRIVI

23 ottobre: «Kozani» B. 23 (Bos); «Nakhshon» B. 46 (Audoly). 24 ottobre: «Beofichter» rada - Aquila (Topic); «Ege» B. 44 (Ellerman); «Modesta» rada (Bos); «Annamina» B. 24 (Digiampietro); «V. Zanibon» rada (Tarabochia).

NEGLI IMPIEGHI PUBBLICI E NELLE AZIENDE PRIVATE

Le norme per l'assunzione obbligatoria dei profughi

Equiparazione alla categoria degli invalidi di guerra

Ecco il testo del disegno di legge n. 2804 approvato ieri in sede deliberante dalla Commissione degli Interni di Montecitorio, recante «norme per la assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dei territori ceduti allo Stato jugoslavo con il Trattato di pace e dalla Zona B del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi».

Art. 1 — I cittadini italiani, profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con il Trattato di pace e della Zona B del territorio di Trieste che siano disoccupati, nei due anni successivi alla entrata in vigore della presente legge, sono equiparati agli invalidi previsti dall'art. 2 della legge 3 giugno 1950 n. 375, ai fini delle precedenze istituite dagli art. 9, 10, 12 della legge medesima e alla assunzione in servizio presso l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, subordinatamente al possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per la assunzione nei pubblici impieghi. A parità di merito, le precedenze istituite con il precedente comma, prendono grado dopo quelle spettanti agli invalidi per fatti di guerra.

Art. 2 — Nel periodo di due anni stabilito dall'articolo precedente i privati datori di lavoro che occupino oltre cinquanta dipendenti sono obbligati a dare impiego in misura del 10 per cento nelle assunzioni di nuovo personale, alle categorie indicate all'art. 1. Le assunzioni predette sono subordinate al possesso della idoneità richiesta per l'impiego.

Art. 3 — I prestatori d'opera assunti in virtù del precedente articolo 2 debbono essere mantenuti in servizio almeno per due anni a decorrere dalla data di assunzione, salvo i casi di licenziamento dovuti a giusta causa o a cessazione dell'attività dell'azienda, e possono essere conteggiati a copertura della aliquota di assunzione obbligatoria prevista dall'art. 14 della legge 3 giugno 1950 n. 375, in favore degli invalidi di cui all'art. 2 della legge medesima, ferme restando le disposizioni dell'art. 9 della legge 24 febbraio 1953 n. 142, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi per servizio.

Art. 4 — I profughi che intendono fruire dei benefici stabiliti dai precedenti 2 e 3 dovranno inoltrare domanda alla Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: attestazione del riconoscimento della qualifica di profugo dai territori previsti dall'art. 1 rilasciata dalla competente Prefettura; attestazione dello stato di disoccupazione rilasciata dall'Ufficio di collocamento nelle cui liste il profugo è iscritto.

Art. 5 — L'Opera per l'assistenza provvederà alla compilazione di un elenco generale dei profughi aspiranti al collocamento nel settore privato, distinguendoli per sesso, per settore di produzione, per categoria professionale, per qualifica e specializzazione. Sarà cura inoltre dell'Opera per la asistenza trasmettere copia di detto elenco a tutti gli uffici regionali e provinciali del lavoro e della massima occupazione ai quali compete il collocamento dei profughi e di provvedere all'aggiornamento dell'elenco medesimo.

Art. 6 — Il computo delle nuove assunzioni ai sensi del precedente articolo 2 è fatto per periodi semestrali a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 7 — Per la composizione amministrativa delle contravvenzioni previste dall'art. 22 della legge 3 giugno 1950 n. 375 ma derivanti dall'inosservanza della presente legge, valgono le norme di cui al precedente articolo ed il parere previsto al successivo articolo 23 della citata legge è richiesto dal Prefetto all'Opera per l'assistenza ai profughi.

Art. 8 — Per quanto concerne le ammende valgono le disposizioni contenute nell'art. 24 della legge 3 giugno 1950 n. 375, ed il loro versamento sarà effettuato all'Opera per l'assistenza ai profughi che ne disporrà per i propri fini statutari.

Art. 9 — Le disposizioni dei precedenti articoli, in quanto applicabili valgono anche nei confronti delle altre categorie di profughi previste dagli articoli 1 e 2 della legge 4 marzo 1952 n. 137, che siano disoccupati. Le assunzioni operate dalle imprese private a norma del precedente comma saranno computate a copertura della percentuale stabilita dall'art. 2 Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale provvederà per i profughi di cui al comma primo del presente articolo, agli adempimenti inerenti alla compilazione e all'aggiornamento degli elenchi nonche alle modalità di iscrizione nei medesimi.

Art. 10 — La vigilanza per l'applicazione della presente legge è affidata al Ministero Lavoro e della Previdenza Sociale che la esercita per mezzo dell'Ispettorato del lavoro, ed all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Il disegno di legge passerà subito all'esame e alla approvazione della competente commissione del Senato.

La D.C. di Trieste, rilevando la favorevole ripercussione che avrà fra i profughi istriani la notizia dell'avvenuta approvazione della legge, ritiene che con l'approvazione del disegno di legge riguardante l'indennizzo dei beni in Zona B, quello della proroga dell'assistenza e quello a favore degli artigiani e professionisti, per i quali la D.C. si sta adoperando, il problema dei profughi si potrà considerare avviato a una soddisfacente definitiva soluzione.

La commissione del CLN dell'Istria, che ieri si era intrattenuta con il relatore al disegno di legge per la proroga delle disposizioni assistenziali contenute nella legge 4 marzo 1952 n. 137, per esaminare con lui gli emendamenti da suggerire in sede di discussione del progetto nella Commissione degli Interni, hanno avuto ieri sera in una sala di Montecitorio un incontro con il Sottosegretario agli Interni on. Salizzoni e con l'on. Berry. Nel corso della riunione sono state esaminate le proposte della delegazione del CLN.

SPETTACOLI

L'«Arciduca» al Teatro Nuovo

Mayerling è la romantica storia, è l'ultima tragica notte di Rodolfo d'Absburgo e Maria Wetzera, che rivivranno sulle scene del Teatro Nuovo nella magia che il regista Franco Enriquez ha saputo creare intorno alla romantica vicenda. Il principe Filippo di Coburgo, il conte Hoios, l'arciduca Giovanni di Toscana, che più tardi rinuncerà al suo titolo abbracciando quella strada cui Rodolfo mai potè giungere; il fiaccheraio Bratfisch, rivivranno nel ricordo reso più vivo dall'opera teatrale del Borgese.

Continuano al botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) la prenotazione e la vendita dei posti. Telefonare 24-183.

Documentari U.S.I.S. all'Auditorium

Sabato, con inizio alle 19, lo USIS di Trieste presenterà all'Auditorium di via del Teatro Romano alcuni documentari in occasione del dodicesimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite.

Il programma comprende: «La famiglia dell'uomo»: rassegna della famosa mostra fotografica allestita dal Museo d'Arte Moderna di New York. «Verso il domani»: la vita romanzata di Ralph Bunche, vincitore del premio Nobel per la pace nel 1953, e che oggi ricopre un'importante carica nell'ONU. Uomo di umili origini e di razza negra, ha dedicato tutta la sua vita al conseguimento della pace nel mondo. «Finalmente liberi»: il cortometraggio illustra la fuga da Berlino Est a Berlino Ovest di due ballerini ungheresi. Gli attori sono i ballerini stessi. La proiezione durerà un'ora circa. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Lunedì 28 ottobre, ore 21: Serata inaugurale stagione 1957-58. La compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, presenterà: «L'Arciduca» (La tragedia di Mayerling) di G. A. Borgese. Regia di Franco Enriquez. Prenotazione e vendita posti Botteghino Teatro e Biglietteria Centrale, galleria Protti, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison. Un film che non perdona e che non si dimentica.
FENICE. 15.30: «Classe di ferro». Il film della gioventù spensierata, con Madeleine Fischer, R. Salvatori, V. Parra, F. Cigliano, M. Carotenuto e N. Besozzi.
NAZIONALE. 16: «Combattimento ai pozzi apache» con Anna Maria Alberghetti, Ben Cooper e Jim Davis. Cinemascope Naturama.
ARCOBALENO. 16: Un film d'eccezione: «Colui che deve morire». L'ultimo capolavoro di un grande regista: Jules Dassin, con Jean Servais, in cinemascope. Vietate tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 16: «La notte dello scapolo». Doveva essere una notte di baldoria e fu una storia d'amore, con Don Murray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
GRATTACIELO. 16: «La capannina». Cinemascope technicolor Metro, con Ava Gardner, Walter Chiari, Stewart Granger e David Niven. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
FILODRAMMATICO. 16: «La donna del ranchero» con Anita Eckberg, Sterling Hayden e Anthony Steel.
CAPITOL. 16: Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Tina Pica, nello stupendo capolavoro «Il conte Max». Il film più divertente della stagione. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ASTRA. 16.30: «Il tenente Dinamite». Travolgente avventura, in technicolor, con A. Murphy.
CRISTALLO. 16: Il grande capolavoro di Clouzot: «Vite vendute». Una vicenda altamente drammatica, con Y. Montand e V. Clouzot. Vietato ai minori. Ore 21: TV.

ALABARDA. 15.30: Ultimo definitivo giorno, di «Sesso debole». Cinemascope-technicolor Metro, con J. Allyson, J. Collins e Harry James.
ARISTON. 16: «Caccia ai falsari». Una grande ed emozionante operazione del servizio segreto, con R. Danton, L. Snowden e G. Williams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ARMONIA. 15: «Lisbon». Cinemascope-technicolor, con R. Milland e M. O'Hara. Nuova rivista Donato.
AURORA. 16.30: «X 3 - Operazione dinamite» con R. Pellegrin, C. Vanel e L. Rocco. Dagli archivi della polizia francese la documentazione della scoperta del più grande mercato d'armi clandestino. Un fatto vero e sensazionale in un interessantissimo cinemascope Unidis. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «La vita è meravigliosa», James Stewart, Donna Reed e L. Barrymoore. E' un film di Frank Capra. Locale rinnovato.
IMPERO. 16.30: «L'isola delle donne sole». M. Robinson e R. Vallone. Morbosi amori e violente passioni in un film audace e travolgente. Rigorosamente viet. minori. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «Gli indiavolati». Audacia e sentimento, ritmato da musiche vivaci, con attori giovanissimi e già celebri: Sal Mineo, John Saxon e Luana Patten. Ore 21: TV.
IDEALE. 16: «Le avventure di Mister Cory». Cinemascope a colori, con Tony Curtis, Kathryn Grant e Charles Bickford.

S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «L'alba del gran giorno». E' un'alba di sangue. Superscope technicolor. Interpreti moltissimi artisti, tra cui Virginia Mayo e Robert Stack. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Locale disinfettato.
MODERNO. 16: «Fuga nella palude» con Steve Cochran, Carole Mathews e Waren Stewens. Un avventuroso technicolor su schermo panoramico. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «La rivale». Film avventuroso e passionale, con Anna Maria Ferrero, Maria Mauban e Gérard Laudry.
VIALE. 16: «La vera storia di Jess il bandito» con R. Wagner e J. Hunter. Cinemascope colore De Luxe. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16: La M. G. M. presenta il film più interessante e avvincente: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, Anne Francis e Louis Calhern. E' un successo senza precedenti. Metroscope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. giorno.

AZZURRO. 16: «Il ciclone dei Caraibi», technicolor, con R. Newton e C. Taylor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 16: «La donna del fiume». Un'appassionante technicolor, con Sophia Loren. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «Cittadino dello spazio», technicolor, con Jeff Morrow e Faith Domergue. Ore 21: TV.
MARCONI. 16: «La grande prigione» con Tom Tully, Sylvia Sidney, Betty Lynn e John Larch.
MASSIMO. 16: «Il grande seduttore». Audace come Casanova, irresistibile come Don Giovanni: Fernandel! Magnifico, eccezionale, esilarantissimo, con Carmen Sevilla ed Ernesto Crisa. Ore 21: TV.
NOVO CINE. 16: «La figlia dello sceriffo». Stupendo technicolor, con Anne Baxter e Dan Dailey. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Uno spettacolo a colori: «Ritorno all'isola del tesoro» con Dawn Addams e Tab Hunter. Avventuroso, passionale.
RADIO. 16: «Phfft...e l'amore si sgonfia». Spassosissimo, con Kim Novak, Judy Holliday e Jack Lemmon. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su schermo gigante.
SECOLO. 16: «Quando le donne amano» con M. Carol, A. Lualdi e D. Darrieux.
SERVOLA. 18: «I pionieri dell'Alaska», a colori, con Jeff Chandler.

LA TERZA CONFERENZA ALL'AUDITORIUM

Filosofia del Cristianesimo nella parola del prof. Gentile

Ancora una volta la scalea dello Auditorium folta di pubblico. Scienza e arte, nei riflessi del Cristianesimo, avevano più che legittimi motivi di curiosità per richiamare folla. Se ne discute sempre e dappertutto, sui giornali, alla radio, nei comuni discorsi. Altra cosa invece la filosofia, argomento un po' tabù, aristocratico, diciamo pure per eletti e pensie- [illegible] zioni filosofiche dalle quali non si può assolutamente prescindere nel fare il punto del pensiero contemporaneo; un modo come un altro per stroncare l'energia segreta del Cristianesimo proiettandosi oltre la sua predicazione, in una malcelata sollecitudine di far cogliere i suoi frutti lontano dalla loro radice, dal loro tronco. Dal che possono nascere le interpretazioni arbitrarie e parziali, sebbene proprio attraverso questo logorio nascano poi nuove possibilità di azione.

Su questo canovaccio si è infatti sviluppata la lucida esposizione del prof. Gentile, il quale, rilevando la complessità e la delicatezza del tema, ha tracciato un quadro volutamente schematico delle posizioni che il pensiero filosofico può prendere di fronte al problema del Cristo, distinguendo tre tipi fondamentali di filosofia: quella che intenzionalmente non si propone ed evita l'incontro col problema, quella che deferisce il problema stesso ad un'istanza più alta, quella infine che ammette il Cristianesimo nel corpo stesso della dottrina, ma vuole risolverlo in un momento dialettico di una concezione filosofica intimamente aliena dai veri valori del Cristianesimo.

E' stata un'ora di limpida esposizione che per l'avvinto uditorio avrebbe potuto raddoppiare senza far sentire alcun peso, e che qui abbiamo dovuto forsozamente riassumere in due parole. Come le sere precedenti, l'oratore era stato brevemente presentato da don Giorgio Bearl, segretario del Comitato organizzativo della Missione cittadina. Presentato per modo di dire, poichè il prof. Marino Gentile è triestino, anche se i suoi studi l'hanno portato prima a Pisa e poi a Padova.

CONFERENZE

✦ Il Gruppo Cinofilo Triestino invita soci e simpatizzanti alla conferenza che verrà tenuta in via Ghega n. 6 alle ore 19.15 di venerdì dal dott. Nestore Morandini sul tema: «Tristi esperienze sul cimurro del cane con particolare riguardo alla forma nervosa». Data l'importanza del tema e la specifica competenza del noto cinofilo dott. Morandini, la conferenza si preannuncia interessante. Verrà inoltre proiettato un documentario di argomento cinofilo-venatorio.

✦ La scrittrice Joyce Lussu sarà ospite venerdì dell'Unione donne democratiche di Trieste. Farà una recensione del suo recente libro, «Donne come te». La conferenza avrà luogo alle ore 20 nella sala del Circolo Lavoratori del Porto ENAL presso la Casa Portuale, piazza Duca degli Abruzzi 3. Nello stesso pomeriggio la scrittrice terrà a Muggia una conferenza.

✦ Venerdì sera, nella sede del Club Alpino Italiano di via Milano, la signora Marcella Pedone ha presentato a un folto pubblico una serie di diapositive, da lei stessa scattate, sotto forma di un viaggio attraverso tutta l'Italia, intercalate da gruppi di fotogrammi del genere-studio. Tale viaggio, dalla Val d'Aosta e dalle Dolomiti, attraverso le riviere adriatica e tirrena e l'Abruzzo, raggiungeva la Calabria e la Sicilia tramite stupende fotografie paesaggistiche, vero studio di soggetti e di colore. Tale viaggio è stato ancora corredato dall'intelligente commento della presentatrice e da canzoni folcloristiche delle regioni visitate. La felice serata si è conclusa con vivo applauso della sala gremita di pubblico.

DALLA RELAZIONE SUL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE

Riordinamento dei servizi nell'Alto e Medio Adriatico

Alla fine dell'anno scadranno le convenzioni ora vigenti - Caratteristiche del futuro assetto delle linee

Nella relazione presentata dall'on. Jervolino sul bilancio della Marina Mercantile, si parla — e ne abbiamo fatto cenno a suo tempo — anche del disegno di legge predisposto dal Governo per il riassetto dei servizi marittimi del Medio e Alto Adriatico, in vista della scadenza delle convenzioni esistenti con le Società Istria-Trieste e SAIM. Tale disegno di legge fu presentato nel maggio scorso al Senato e affidato alla commissione competente. Ma a tutt'oggi esso figura nell'ordine del giorno dei lavori della commissione senatoriale al numero 45. Il che significa che non ci sarà il tempo materiale perchè il provvedimento diventa operante. Infatti, come è noto, le convenzioni scadono il 31 dicembre prossimo. Anche se il Senato facesse in tempo — cosa impossibile — ad approvare il disegno di legge, esso rimarrebbe comunque a mezz'aria poichè non potrebbe avere la approvazione della Camera il cui mandato sta per scadere. Dunque — come è norma — il disegno di legge in questione dovrà essere ripresentato all'inizio della nuova legislatura, cioè sulle soglie dell'estate 1958.

E' in considerazione di questa eventualità che al Ministero della Marina Mercantile — secondo quanto ci risulta — già si pensa alla possibilità della proroga delle convenzioni attuali (naturalmente negli stessi termini e alle stesse condizioni) probabilmente per un altro anno. Ad ogni modo è certo che, pure nel caso il disegno di legge dovesse essere presentato ancora una volta alla nuova assemblea, esso rimarrà immutato nella sostanza.

Nel formulare il piano di riassetto si sono seguiti criteri tali da consentire l'attuazione di un ordinamento uniforme per tutti i servizi marittimi locali. I servizi in questione saranno concessi in esercizio all'industria privata mediante pubblica gara o licitazione privata, in analogia a quanto già praticato per tutti gli altri settori locali. Alla aggiudicazione dei servizi di ciascuno dei due gruppi cui il disegno di legge si occupa (Medio Adriatico e Alto Adriatico) si procederà con gare separate.

Per il settore del Medio Adriatico non è previsto il ripristino di talune linee che ormai da quindici anni non vengono più esercitate a causa della guerra e dei successivi mutamenti nelle condizioni geopolitiche di quel settore di traffico. E' stata aggiunta invece una nuova linea Ancona-Zara-Sebenico-Spalato da esercitarsi bisettimanalmente. Nel programma dei servizi restano comprese le due linee circolari attualmente gestite dalla SAIM fra il Medio e l'Alto Adriatico (Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Ancona; Ancona - Rimini - Ravenna - Venezia - Trieste - Pola - Fiume - Lussino - Ancona) ambedue con periodicità settimanale. La seconda di queste linee, finora a carattere turistico, prolungherà il servizio assicurandolo dal primo aprile al 31 ottobre. Nel settore dell'Alto Adriatico è previsto il mantenimento e l'opportuno potenziamento delle due linee attualmente esercitate dalla Società Istria-Trieste; e il ripristino delle comunicazioni con Pola con un servizio settimanale Trieste - Capodistria - Pirano - Pola; la linea estiva Trieste - Grado sarà prolungata onde favorire le correnti turistiche. Inoltre, al gruppo di linee ora esercitato dalla Società Istria-Trieste si è ritenuto opportuno aggiungere le due affidate alla Società di navigazione «Libertas» sovvenzionata dal Commissariato generale del Governo di Trieste. La relazione che accompagna il disegno di legge precisa che facendo queste due linee già carico indirettamente al bilancio dello Stato, con questa decisione si realizza una maggiore economia di gestione oltre a conseguire lo scopo del più organico inquadramento di tutti i servizi.

In sostanza le linee che funzioneranno con il nuovo assetto saranno le seguenti:

Settore Medio Adriatico

Linea 1: Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Ancona. Periodicità: una volta alla settimana.

Linea 2: Ancona - Rimini - Ravenna - Venezia - Trieste - Pola - Fiume - Lussino - Ancona. Periodicità: settimanale dal 1.o aprile al 31 ottobre.

Linea 3: Ancona - Zara - Sebenico - Spalato e viceversa. Periodicità: due volte alla settimana.

Settore Alto Adriatico

Linea 1: Trieste - Grado e viceversa. Periodicità: due volte al giorno dal 15 maggio al 30 settembre.

Linea 2: Trieste - Capodistria - Pirano - Umago e viceversa. Periodicità: cinque volte alla settimana con scali in andata e in ritorno ad Isola e prolungamento settimanale a Cittanova.

Linea 3: Trieste - Capodistria - Pirano - Pola e viceversa. Periodicità: settimanale.

Linea 4: Trieste - Muggia - Capodistria e viceversa. Periodicità: giornaliera.

Linea 5: Trieste - Grignano - Sistiana e viceversa. Periodicità: giornaliera dal 1.o luglio al 31 agosto.

Per l'esercizio di tali linee verrà assegnato naviglio di nuova costruzione anche allo scopo di superare la attiva concorrenza della Marina jugoslava. Il programma delle nuove costruzioni comprende cinque navi, di cui una di 450 tonnellate e due da 350 da adibirsi per le linee dell'Alto Adriatico; due da 1600 tonnellate da mettersi in servizio sulle linee del Medio Adriatico. Nel predisporre il riassetto del settore, il Ministero ha tenuto particolarmente conto dei nuovi orientamenti dei traffici in relazione alle mutate condizioni politico-sociali nell'Adriatico.

Secondo quanto il disegno di legge stabilisce le convenzioni da stipularsi con gli assuntori dei servizi resteranno in vigore fino a tutto il 1973. Essi dovranno mantenere in servizio il personale amministrativo e di stato maggiore iscritto nei ruoli organici degli attuali concessionari in conformità della ripartizione e delle modalità che a suo tempo il Ministro della Marina Mercantile stabilirà. Il progetto contempla la continuità con il servizio prestato presso i precedenti concessionari. Viene escluso il personale che al 31 dicembre 1957 abbia raggiunto i limiti di età per essere messo in pensione.

G. C.

Commercianti in visita agli impianti della RAI-TV

Si potrebbe parlare di Maometto che va alla montagna; o della visita d'una strana setta religiosa agli idoli delle loro credenze. In questo caso il discorso va trasportato in tema di civiltà delle macchine, e degli strumenti che essa mette a disposizione di tutti nella vita quotidiana. Ecco l'interpretazione più pertinente della visita effettuata agli impianti della RAI-TV di Monte Radio e di Monte Belvedere da parte di un folto gruppo di commercianti triestini di apparecchi radio e televisione. Era questione, per coloro che sei giorni su sette vendono radio e televisori ai sempre più numerosi clienti, di rendersi conto delle cose... più grandi, ovvero dei nuovi e potenziati impianti trasmittenti della nostra stazione, posti al servizio della città e del circondario.

Durante la visita, organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio, che ha avuto la preziosa guida dell'ing. Guido Chiandussi, gli ospiti si sono potuti rendere conto dell'effettivo lavoro che la RAI-TV ha svolto a favore di Trieste nel campo della ricezione radiotelevisiva. Va infatti posto nel doveroso risalto come i nuovi impianti facciano di Trieste una delle città meglio servite della Repubblica, anche se nel campo televisivo la particolare configurazione fisica della città presenta ancora qualche zona d'ombra.

Pittura su ceramica all'Università Popolare

In considerazione dei lusinghieri successi ottenuti lo scorso anno, (risultati posti in evidenza soprattutto dalla interessantissima mostra pubblica aperta lo scorso giugno), la presidenza dell'Università Popolare ha istituito anche per l'anno accademico 1957-58 il corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, nel cui insegnamento è stata riconfermata la prof. Silvana Benedetti-Cavalli.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

IL PROGRAMMA COMPLETO DEI SINGOLI ESAMI DI STATO

Architetti, ingegneri, agronomi, periti forestali, veterinari e diplomati in discipline statistiche

Nel numero del «Piccolo» di sabato 19 ottobre abbiamo pubblicato il programma completo degli esami di Stato per le categorie dei commercialisti, attuari, medici, chimici e farmacisti. Oggi diamo il seguito delle disposizioni per le altre categorie professionali.

Ingegneri: Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere consistono in una prova scritta e grafica e di una prova orale. Nella domanda di ammissione i candidati debbono dichiarare a quale tra i seguenti rami di ingegneria desiderano che gli esami prevalentemente si riferiscano: ingegneria edile, idraulica, stradale, meccanica, elettrotecnica, chimica, mineraria, navale e meccanica, aeronautica, elettronica, nucleare.

La prova scritta e grafica consiste nello svolgimento di un progetto specifico per il ramo di ingegneria scelto dal candidato. Il tempo concesso per lo svolgimento della prova sarà di otto ore consecutive. La prova orale avrà la durata di trenta minuti e consisterà in una serie di interrogazioni su argomenti che attestino le cognizioni tecniche e pratiche del candidato, particolarmente nel ramo di ingegneria che egli ha prescelto.

Architetti: Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di architetto, per i candidati che posseggono la laurea in architettura, consistono in una prova estemporanea grafica e in una prova orale. La prova grafica consiste nella predisposizione dell'ordinativo per l'appalto delle opere di costruzione di una membratura architettonica, implicante una struttura ed un rivestimento in superficie quali risultano dai disegni forniti dalla commissione esaminatrice. La prova orale consiste in una discussione sugli elaborati della prova grafica. I candidati che posseggono la laurea in ingegneria devono sostenere, oltre alle medesime anzicennate prove altre tre prove, due grafiche ed una orale, e cioè: a) una prova grafica su tema di composizione architettonica; b) una prova grafica consistente nell'illustrazione storica di un monumento italiano sulla base di rilievi e fotografie fornite dalla commissione; c) una prova orale di cultura generale architettonica ed urbanistica. Il tempo concesso per ciascuna prova grafica è di otto ore consecutive. Il tempo concesso per ciascuna prova orale è di trenta minuti.

Agronomi: Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di agronomo consistono: a) svolgimento di un tema di indole pratica relativo ad un problema concreto di tecnica culturale e di zootecnica; b) svolgimento di un progetto di miglioramento fondiario o di un piano di ordinamento economico agrario, o di una perizia estimativa in rapporto ad una determinata azienda agraria od a singole parti o momenti di essa. Per la prova di cui alla lettera a) i temi formulati dalla commissione debbono essere due, uno di tecnica culturale e l'altro di zootecnica: il candidato ha facoltà di scelta. Per la prova di cui alla lettera b) il candidato deve nell'azienda agraria assegnatagli eseguire personalmente o sotto la sua sorveglienza i rilievi tecnici necessari allo svolgimento del tema. La commissione, in relazione al tempo disponibile e ad altre possibilità pratiche, può limitare i rilievi personali del candidato ad una parte di quelli necessari, facendogli noti i risultati degli altri. Per la prova a) sono assegnate otto ore dal momento della dettatura del tema. Per la prova b) la durata può essere estesa anche a più giorni, ma non oltre quattro: comunque tale durata è fissata dalla commissione, la quale deve anche fissare le modalità di esecuzione e sorveglianza necessarie per la efficacia della prova stessa. Le prove orali e pratiche sono quattro e consistono precisamente nelle seguenti prove:

1) Prova orale di carattere tecnico-agronomico, vertente sui seguenti argomenti: il terreno — le sistemazioni dei terreni agrari — la difesa del suolo — le coltivazioni erbacee — le coltivazioni arboree — la lotta antiparassitaria — le irrigazioni.

2) Prova orale riguardante la produzione animale e le industrie agrarie. Per quanto concerne la produzione animale (zoognostica, zootecnica generale e speciale) la prova verterà sui seguenti argomenti: le razze di animali domestici allevati in Italia — prove pratiche di valutazione morfologica funzionale e genetica degli animali — il miglioramento degli animali domestici mediante la selezione, consanguineità, incrocio, meticciamento e l'ibridazione — alimenti ed alimentazione degli animali e pratica del razionamento — l'insilamento dei foraggi. Per quanto riguarda le industrie agrarie la prova verterà sull'enologia o sul caseificio o sull'oleificio a scelta del candidato ed essa potrà comprendere prove di laboratorio.

3) Prova orale di meccanica agraria, di costruzioni rurali e di topografia. Essa verterà sui seguenti argomenti: principali macchine agrarie per la lavorazione del terreno, per la semina, per la raccolta e prime lavorazioni dei prodotti agricoli. Costruzioni rurali: requisiti e progettazione dei fabbricati rurali in rapporto alle esigenze della azienda agraria. Requisiti e progettazione di cantine, caseifici ed oleifici. Le misurazioni dei terreni agrari.

4) Prova orale economico-estimativa, riguardante i seguenti argomenti: le stime — le perizie — l'azienda agraria — il catasto — imposte e contributi — le forme di conduzione — bonifiche agrarie ed idrauliche — il credito agrario — contabilità rurale che potrà volgersi, almeno in parte, sui libri contabili di una azienda agraria. Ciascuna delle quattro prove orali avrà una durata non inferiore ai trenta minuti.

Periti forestali: Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale consistono nelle seguenti due prove, scritta e grafica: a) svolgimento di un tema di indole pratica, relativo ad un problema concreto di tecnica forestale; b) svolgimento di un progetto di sistemazione idraulico-forestale, di un determinato torrente o nella redazione di un piano economico relativo ad una determinata azienda silvo-pastorale, oppure nella compilazione di una perizia estimativa relativa ad un determinato bosco. I temi di cui alle prove a) e b) e i luoghi riferentisi alla prova b) sono determinati per ciascun candidato dalla commissione giudicatrice. Le prove orali e pratiche sono tre e precisamente: a) prova di selvicoltura e di alpicoltura; b) prova di economica ed estimo forestale; c) prova di dendrometria e topografia.

La prova di selvicoltura ed alpicoltura si svolge in un bosco ed in un pascolo ed accerta la capacità tecnica del candidato nell'impianto, nel governo, nella utilizzazione e nel miglioramento di essi in rapporto all'ambiente e, in generale, le sue conoscenze tecnico-forestali in relazione alla necessità dell'esercizio professionale. La prova di economia ed estimo forestale accerta le conoscenze economiche del candidato in rapporto alle esigenze della gestione dei patrimoni silvo-pastorali ed alla pratica delle stime forestali. La prova di dendrometria e topografia si svolge in un bosco ed accerta la capacità tecnica del candidato nella determinazione del volume delle singole piante e della massa legnosa di un appezzamento boschivo e nei rilievi topografici attinenti all'assestamento ed alla viabilità forestale. La durata di ogni prova orale deve essere di almeno trenta minuti.

Veterinari: Gli esami per la abilitazione all'esercizio della professione di veterinario consistono nelle seguenti prove orali e pratiche: a) una prova clinica medica e profilassi; b) una prova di chirurgia e di ostetricia e ginecologia; c) una prova di zootecnica; d) una prova sul controllo sanitario degli alimenti di origine animale.

La durata di cascuna delle prove orali e pratiche è di almeno trenta minuti. La prova per la clinica medica e la profilassi si svolge sull'animale; il candidato è chiamato a raccogliere i dati semeiologici necessari per formulare la diagnosi, la prognosi e la corrispondente terapia, valendosi eventualmente di ricerche di laboratorio. Al candidato sarà inoltre posto un problema di ordine profilattico in ordine alle vigenti disposizioni di polizia veterinaria. La prova di clinica chirurgica, di ostetricia o ginecologia si svolge sull'animale. Il candidato è chiamato a raccogliere i dati semeiologici necessari a formulare la diagnosi. Altrimenti è tenuto, ove occorra, ad indicare la terapia e la prognosi nonchè a rispondere circa i mezzi di lotta contro la sterilità degli animali e circa la tecnica della fecondazione artificiale. La prova di zootecnica verte sull'esteriore conformazione e sull'attitudine zootecnica dei soggetti presi in esame. Riflette inoltre le varie tecniche di allevamento in relazione alle condizioni dell'ambiente italiano tenendo conto della disponibilità, del valore e dei criteri di impiego dei foraggi e dei mangimi. La prova di controllo sanitario degli alimenti di origine animale consiste nell'esame di un soggetto macellato o morto in seguito a malattia e dei singoli visceri, nonchè nell'esame dei prodotti della lavorazione delle carni, dei prodotti della pesca, della caccia, del latte e di ogni altro prodotto di origine animale. Il candidato, rilevate le eventuali alterazioni o sofisticazioni dovrà precisarne la natura.

Discipline statistiche: Gli esami consistono in due prove scritte su due temi scelti dalla Commissione rispettivamente in ciascuna delle seguenti materie: a) statistica metodologica ed elementi di calcolo delle probabilità; b) demografia e statistica economica e sociale, ed in una prova orale sulle stesse materie. Le prime prove dureranno sette ore, la terza trenta minuti.

SEGNALAZIONI

«La televisione, in ordine di tempo, è l'ultimo grande mezzo di diffusione della cultura che sia entrato nelle case degli italiani. Purtroppo, — dice in una interessante lettera il signor G. M. (che firma per intero) — sempre sorda alle critiche e proteste del pubblico, la RAI-TV continua imperterrita a teletrasmettere programmi miseri e scadenti: infatti, cinque giorni su sette essi sono inadeguati ai gusti del pubblico. Forse ci sono ragioni che alla massa del pubblico sfuggono oppure la RAI veramente non intende adoperarsi per migliorare la produzione e nel tempo stesso divulgare la televisione anche tra i meno abbienti, contribuendo così all'elevazione e al divertimento di questo nostro popolo al quale poco o nulla viene dato. Ma non basta, perchè per diffondere la televisione bisognerebbe anche diminuire sensibilmente il canone d'abbonamento se non addirittura il costo dei televisori, tuttora esageratamente alto; ovunque, in Europa, l'abbonamento costa meno, senza contare che in America non costa nulla. Fu detto e ripetuto che la RAI non avrebbe dovuto bandire dai propri studi la buona musica per imporre esclusivamente, o quasi, la musica leggera nella sue varie forme. Ma quel che soprattutto offende l'arte e il gusto è quel voler a ogni costo valorizzare pseudo artisti senza meriti specifici e purtroppo senza voce, privi anche di una modesta preparazione artistica, che canticchiano e che di solito sono accompagnati immeritatamente da poderosi complessi che creano notevole squilibrio tra orchestra e canterino. Comunque si può affermare che da noi — con o senza "pommarola" — si canta troppo! Se nella nostra bilancia commerciale potessero pesare le canzoni, i canterini, le chitarre e i mandolini, allora sicuramente la nostra povera lire oscurerebbe il dollaro. Non si dà la dovuta importanza alla buona prosa, alla tragedia, all'opera lirica, alla musica classica, alla letteratura, a tutte le arti, alle materie scientifiche e a quelle naturali; campi infinitamente vasti e pieni di risorse che indubbiamente sarebbero graditissimi a una gran massa di telespettatori. La RAI-TV è purtroppo lontana dall'essere la vera espressione del nostro paese, che vanta immense tradizioni in ogni campo dell'arte. Essa ha il dovere e insieme l'alto compito di educare e ricondurre le nuove generazioni nel glorioso solco segnato dai nostri antenati. Se per dannata ipotesi la RAI-TV dovesse soggiacere al gusti più deteriori di quella gioventù che non va più in là del "rock and roll,, o di un pubblico da quattro soldi che va in sollucchero davanti a un qualsiasi sonnacchioso canterino, allora c'è da augurarsene la fine». La RAI, caro lettore, è un monopolio di Stato: se ogni tipo di monopolio è esecrabile, quello di Stato è il più pericoloso e nefando perchè esaltato di potere e al di fuori della sfera delle responsabilità umane, morali e legali. Sic stantibus rebus, ci creda, caro lettore, che la RAI potrebbe essere anche peggiore di quanto sia; e di questo le dobbiamo dare atto.

«Fino a qualche anno fa, una lapide era murata a sinistra dell'ingresso centrale del palazzo che ospita la Camera di Commercio in piazza della Borsa. La lapide ricordava i triestini e gli istriani caduti nelle guerre del Risorgimento. Vi figurava tra gli altri — dice la lettrice P. R. — il nome di mio nonno, capodistriano, che combattè con Manin, meritandosi delle medaglie ancora conservate nel museo di Capodistria. Quella attestazione di memore riconoscenza era assai gradita a tutti i suoi discendenti, figli e nipoti. Io ero sempre lieta di additare ai miei nipotini il nome del bisnonno garibaldino. Un giorno però la bella lapide sparì, con grande rammarico di tutti. Perchè è stata tolta? Dove è stata collocata? Vorrei lanciare un appello alle autorità perchè quella lapide, o un'altra uguale, venga posta nuovamente nel posto da cui è stata tolta, affinchè ritorni ad "accendere a egregie cose" l'animo dei nostri giovani, degli istriani in particolare». Quella lapide non è scomparsa. Si trova all'ingresso del Museo del Risorgimento, in via XXIV Maggio. La lapide era stata scoperta, sotto il colonnato di piazza della Borsa il 23 marzo del 1948, nel centenario dei moti di indipendenza in cui erano caduti i triestini e gli istriani che così si son voluti onorare. V'erano ottanta nomi: quelli di cui si sapeva avessero pagato con il sacrificio il proprio anelito alla indipendenza dall'allora dominante impero austroungarico. Poco tempo dopo, alcune accurate ricerche posero in luce che i caduti nei moti del marzo 1848 erano stati molto più numerosi; si conoscono oggi circa 800 nomi, per molti dei quali si tratta di marinai della flotta austroungarica passati alla marina veneziana. Quando si è vista la necessità di onorare degnamente tutti questi caduti e l'impossibilità di dettare tutti i loro nomi sulla lapide di piazza della Borsa, si è preferito spostare la lapide in un altro luogo conveniente, dove, accanto agli 80 nomi potessero, su altre lapidi vicine, essere ricordati anche gli altri più recentemente scoperti. Il trasloco della lapide è avvenuto nel 1951, nel periodo dei lavori di restauro all'edificio. Il prof. Rutteri si è preoccupato allora a trasferire la lapide al Museo del Risorgimento, dove è sua intenzione, non appena sarà possibile, stendere nel marmo i nomi di tutti i Caduti dei moti del 1848. Anche da questa nuova sede, ci pare, la memoria di quanti si sacrificarono in purezza di ideali, non potrà mancare di «accendere a egregie cose» tutti gli spiriti nobili, come quello della nostra gentile lettrice e dei suoi nipotini.

«E' permesso? Le donne sono curiose, maligne, petulanti... ma sanno anche essere umili! Scusatemi, dunque, e se potete rispondetemi. Vedo spesso apparire sul vostro giornale fotografie che illustrano la pavimentazione stradale e sopra la foto la «fatidica» frase «quel buso in mia contrada». Vorrei sapere se V. L., autore della commedia che porta quel titolo... riceve i diritti d'autore!! Cari saluti, mademoiselle Bluette». Curiose maligne petulanti... e anche simpatiche, com'è simpatica questa sua letterina, mademoiselle. Le diremo dunque che la espressione «quel buso in mia contrada» è stata scelta, sì, a titolo della commedia dal collega V. L. (Vladimiro Lisiani), ma è stata ripresa a sua volta da una assai più vecchia canzone triestina; per cui il merito originale va attributo a Corrai, cioè a Raimondo Cornet, autore, appunto, delle parole della canzone, musicata da Publio Carniel. Speriamo, mademoiselle, di non averla delusa.

Il signor Aldo Rivas ci scrive: «Non esiste commestibilista, nè panettiere, nè macellaio (mi pare tuttavia che i pescivendoli facciano una lodevole e comprensibile eccezione), non esiste commesso preposto allo smercio di generi alimentari che per munirsi dell'unico foglio necessario ad avvolgere le derrate, non porti alle labbra il pollice, l'indice, od anche il medio. Certo, perchè non servirci di quanto la natura ci ha dato per facilitare i nostri compiti quotidiani! Peraltro in tempi tanto calamitosi, almeno, non si potrebbe imitare la geniale iniziativa dei ferro-tranviari ed usare un dito di gomma irto di aculei ed ottimo ausilio per la bisogna? Ma, come era più facile, se ben ricordo, far deviare il cammino del sole che Fabrizio dal sentiero della virtù, così temo che l'inesauribile fonte di cui sono muniti i commestibilisti, continui a distribuire microbi agli indifferenti che sono i più ed a coloro che sono affetti da così amene fissazioni. Anche in Francia del resto, la gente pulita è chiamata "maniaque". Perchè vedi, caro Piccolo, a me sembra che i microbi siano meno ripugnanti dell'elemento nel quale prosperano e che viene diffuso con tanta generosa quanto indesiderata abbondanza». La generalizzazione del nostro spiritoso lettore è indubbiamente eccessiva; ma la sostanza delle sue osservazioni ci sembra, come si suol dire: «pertinente».

«Sono persuaso che anche voi giornalisti vi sarete accorti che il vostro giornale non è più tanto caricato di avvisi di pubblicità. Quanto sopra vuol significare che giornalmente debbo aprire due e più volte al giorno la cassetta delle lettere senza trovare una sola corrispondenza di famiglia, amici o d'affari, bensì un sacco di carta pubblicitaria, di tutte le stupidaggini che vengono inventate ogni giorno. Mi permetto di chiedere a voi che, come detto sopra, siete più interessati di me su questo uso di riempire le cassette con ogni sorta di pubblicità. Io prelevo e straccio ogni giorno tutto; e per quanto ne so anche gli altri fanno lo stesso». Non abbiamo compreso che cosa ci vuol chiedere, egregio lettore; non siamo interessati all'uso di cui lei parla se non negli stessi termini in cui lo è lei, in quanto anche noi riceviamo gli opuscoli pubblicitari; nè, ci sembra, possiamo essere responsabili se lei non riceve una sola corrispondenza di famiglia, amici o d'affari. Anche a noi capita di tanto in tanto di non riceverne; e allora ci consoliamo con la pubblicità, meglio che niente: la cassetta vuota per giorni e giorni ci farebbe venire la malinconia. Quanto poi alla quantità della pubblicità sul nostro giornale, lei ha preso lucciole per lanterne. Basterà che metta a confronto un'annata con l'altra.

Un nostro concittadino giudica non impossibile che il satellite russo possa raggiungere il suolo. Ecco cosa ci scrive il prof. Antonio Dragoun: «Non mi sento affatto sicuro che il satellite artificiale si disentegri prima di raggiungere il suolo, non perchè giudichi insufficiente la sua velocità, ma perchè la "direzione" di tale velocità è la più favorevole ad un "lento" smorzamento della stessa. Tale velocità è infatti parallela o quasi alla superficie terrestre, la sua componente verticale è dunque quasi nulla, e ciò significa che il satellite si avvicina assai lentamente alla terra e quindi molto a lungo permane nell'aria molto rarefatta ove avviene il primo smorzamento della sua velocità, che non può di molto elevare la temperatura del satellite, perchè questo "ha tempo" di perdere per radiazione il poco calore che si forma nell'unità di tempo per l'urto con le rare molecole d'aria. In quanto alla componente orizzontale della velocità, essa è anche la minima occorrente per equilibrare la massima parte del peso del satellite per forza centrifuga alle varie quote che il satellite va man mano raggiungendo. Immaginiamo ora il satellite in un istante e posizione qualunque: è chiaro che esso là avrà la minima fra le varie velocità che avrebbe a quella quota se, invece di possedere all'inizio una velocità orizzontale, ne avesse avuta una obliqua (della stessa entità scalare), perchè con la velocità obliqua avrebbe percorso una più breve traiettoria nell'atmosfera e quindi sarebbe stato di meno rallentato il suo moto. Dunque ad ogni quota il satellite ha la minima velocità con la più favorevole direzione della stessa per equilibrare quanto più grande parte del suo peso; insomma è la più privilegiata delle meteore rispetto alla possibilità di disintegrarsi, questo perchè velocità minima significa minimo attrito con l'aria, minima quantità di calore sviluppato nell'unità di tempo e anche massimo tempo a disposizione per disperderlo, per radiazione o contatto, e ciò vuol dire anche minima temperatura e minimo pericolo di disintegrazione sia per calore che per altre cause, durante l'attraversamento dell'atmosfera». Speriamo non ci caschi sulla testa.

La signora G. M. ritiene che sia «giunto il momento di indurre le autorità a prendere nuovi e veramente severi provvedimenti per quanto riguarda la poco igienica vendita del pane». La signora rileva che nelle macellerie c'è l'obbligo di tenere una cassiera. Nei botteghini di frutta e verdura bisogna essere ligi al «vietato toccare»; eppure la carne viene lavata e cucinata, eppure la frutta viene lavata e sbucciata. «Per quanto riguarda la vendita del pane — prosegue la nostra lettrice — non esiste alcun severo provvedimento; eppure il pane viene consumato senza subire nè lavature nè cotture. E così commesse e proprietari maneggiano denaro, e vendono il pane, rigirandolo e palpandolo per benino, per ottemperare alle esigenze dei clienti, di chi lo vuole più o meno cotto». Cara signora, esiste una precisa disposizione per cui nelle panetterie vi deve essere una persona adibita esclusivamente al maneggio del denaro. Se lei è a conoscenza di un esercizio che non vi ottempera, sarà utile che lo faccia sapere alla Ripartizione d'igiene del Comune.

«Mi riferisco alla segnalazione in cui un cittadino si lagnava perchè a più di due settimane dall'inizio della scuola mancano ancora tanti professori. Alla sua lagnanza unisco anche la mia — dice la signora M. F. —: anch'io ho due figlioli, uno frequenta la scuola media e l'altro l'avviamento. Alcuni professori mi hanno spiegato che l'assenza dei professori non è dovuta ai "ricorsi": la verità è che finora un rilevante numero di professori non è stato nemmeno nominato. Ma se le lezioni regolari avranno inizio con tanto ritardo, come potranno i nostri figli frequentare la scuola con profitto? I programmi dovranno essere svolti per forza affrettatamente e non sarà tutta colpa dei ragazzi se alla fine dell'anno la loro preparazione non sarà soddisfacente». Non possiamo che ripetere quanto abbiamo scritto il 20 corrente e che collima perfettamente con la lettera della signora F. Quest'anno le assegnazioni degli incarichi sono avvenute in ritardo rispetto alla media, probabilmente a causa del rinnovo della commissione a ciò adibita. Ma noi volevamo soprattutto segnalare l'assurdità del sistema vigente, con il quale in nessun anno le assegnazioni sono completate prima dell'inizio delle lezioni. Le iscrizioni sono aperte fino alla fine di settembre e solo in seguito è possibile stabilire esattamente il numero delle classi e quindi il numero degli incarichi necessari. Questo lavoro non può essere svolto, a quanto pare, prima dell'apertura delle scuole. Così avviene a Trieste, così, e taluni dicono anche peggio, nelle altre città. Che il sistema sia sbagliato lo comprende anche un ragazzino; e lo stesso ragazzino sarebbe anche in grado di suggerire se non un rimedio rivoluzionario, almeno quelle lievi modifiche che varrebbero come minimo a esaurire le assegnazioni nei termini voluti dal buon senso. Ma la alta burocrazia della scuola non è fatta di ragazzini.

LA DRAMMATICA ATTESA DI UNA FAMIGLIA

Ancora nessuna notizia di una giovane fuggita di casa

La giovane ragazza triestina che ha lasciato la casa e abbandonato nell'angoscia i genitori, non ha ancora dato notizie di sè. Livia Concion, di diciotto anni, è stata vista da sua madre per l'ultima volta esattamente un mese fa, il 23 settembre. Quel giorno ci fu un litigio tra la madre e il corteggiatore della ragazza, Vittorio Alani, di 25 anni. I genitari si opponevano da tempo a che la ragazza si incontrasse con il giovane, che non ritenevano adatto a lei: privo di lavoro e ammalato, i genitori ritenevano che la relazione non dovesse essere incoraggiata. Ma Livia s'era invaghita; e il 23 settembre, al termine di quel diverbio, si lasciò portare via senza opporre resistenza, staccandosi anzi a forza dalla madre.

Nulla più se n'è saputo; nè i genitori hanno avuto notizia della giovane e unica figlia, nè la polizia, cui il caso è stato immediatamente segnalato, ha trovato alcun indizio che possa in qualche modo illuminare sulla sorte di Livia. Il caso sta assumendo una gravità drammatica: i poveri genitori si recano ogni giorno a questo o quel Commissariato di Polizia per cercare notizie che non ci sono; e ieri sono venuti al nostro giornale, ormai sulla soglia della disperazione. Nell'infinito affetto per Livia, si sono piegati alla realtà; ma almeno potessero

La giovane Livia Concion

sapere dov'è e come sta! Un cenno, una sola parola rassicurante sarebbe il più gran dono per loro; e se c'è qualcuno in grado di darlo, lo preghiamo di darne comunicazione al nostro giornale, da cui i coniugi Concion attendono l'ultimo verdetto sulla loro forse non vana speranza.

I PRODIGIOSI SVILUPPI DELLA SCIENZA NUCLEARE NEL MONDO

COSA PUÒ FARE L'ITALIA NEL CAMPO DELLE NUOVE ARMI

La povertà di mezzi non deve scoraggiare l'opera degli studiosi il cui valore è noto e apprezzato forse più all'estero che in Patria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Adesso che è di moda parlare di lune artificiali, di razzi, di missili e di altre diavolerie del genere, proprie dell'epoca nucleare nella quale siamo effettivamente entrati, viene spontaneo l'interrogativo: che cosa fa l'Italia in questo settore? O meglio: può il nostro Paese, di cui è nota la scarsità di mezzi, fare qualcosa? E ha degli scienziati, degli esperti in grado di competere con quelli stranieri?

In un certo senso l'ultima domanda ha già una risposta quando si consideri che Fermi fu uno dei creatori della prima bomba atomica, quella che esplodendo nel deserto di Los Alamos nel 1945 aprì praticamente la nuova era, e che Pontecorvo, che poi dette il suo contributo alle ricerche sovietiche nel campo nucleare, era uscito dalla stessa scuola di Fermi.

Ma questo è un po' il passato. Nell'epoca in cui viviamo la storia ha un cammino più veloce, forse parossistico, e ricordare che agli albori dell'era nucleare tra gli iniziatori ci furono degli italiani può essere un vanto ma non serve praticamente a fare il punto su quella che è oggi la nostra situazione. In questa prima fase del suo cammino la scienza nucleare richiede oltre che grandi ingegni anche grandissimi mezzi. Basti pensare a quel che significa la preparazione di un missile di media portata, per costruire il quale occorrono milioni e milioni, per rendersi conto come le modeste possibilità nazionali, sia dello Stato che dell'industria privata, siano insufficienti ad uno sviluppo adeguato in questo settore, dove fra l'altro la grande necessità di potenziamento, oltre che la preparazione vera e propria, anche la precedente fase della sperimentazione.

Nonostante ciò, accanto agli americani, agli inglesi e, per alcune categorie di missili, ai francesi che sono già avanti sia nella sperimentazione che nella produzione in serie dei missili, il nostro Paese sta mettendosi relativamente sul passo, e per fare qualcosa di serio nel settore occorrerà destinare alla scienza nucleare una parte più ampia del reddito nazionale (oggi in Italia si spende appena lo 0,1 per cento del reddito per tale settore). Da tempo comunque alcuni esperti delle tre Forze armate, in prevalenza dell'Aeronautica militare, sotto la guida del Comitato per i razzi e i missili dello Stato maggiore della Difesa congiuntamente a scienziati e tecnici, stanno mettendo a punto una prima struttura tecnico-sperimentale per la preparazione di armi e ordigni scientifici spaziali.

Da un anno presso il Poligono di tiro dell'Aeronautica si provano missili guidati, razzi e apparecchiature relative. Comunque già ci si è resi conto che un programma appena sufficiente in questo settore è possibile non con i soli nostri mezzi ma con l'aiuto e l'assistenza dei Paesi alleati. In questo senso da parte degli Stati Uniti si è cercato di venire incontro, per la verità: prima con la dotazione, al territorio italiano, di reparti speciali provvisti di missili, poi con il rifornimento delle Forze armate di attrezzature e mezzi per la costituzione di quattro speciali reparti armati di missili «Nike» e «Honest John». Adesso la collaborazione con gli Stati Uniti è entrata in un piano più concreto ed effettivo con l'invito ad una missione italiana a visitare i centri americani, con la possibilità di accedere ai loro segreti per l'inizio di una vera attività pratica anche in Italia, con la relativa assistenza tecnica. Oltre ai tecnici militari, di questa missione fanno parte anche i tecnici e gli scienziati di alcune grandi società che si stanno specializzando nel settore.

Una industria nazionale ha già allestito il prototipo di un missile guidato contraereo. Ora si sta passando in merito a questo missile alla fase di esperimenti che dovrebbe preparare l'effettivo inizio di una produzione in serie. D'altra parte, il Ministero della Difesa ha confermato tempo fa che la produzione nazionale di missili sarà orientata per provvedere le esigenze della difesa contraerea, della caccia e per l'impiego in campo tattico da parte dell'Esercito nonché da parte di unità navali, mentre è da escludere che, almeno nello stadio di cose che delimita la costruzione di ordigni più grossi, si possa pensare alla produzione e alla sperimentazione da parte italiana di missili di maggiore potenza, da quelli medi a quelli intercontinentali.

Ma se la nostra povertà di mezzi limita per forza di cose le nostre possibilità nel campo della scienza nucleare e delle sue applicazioni, sia pacifiche che belliche, c'è un settore dove il nostro Paese può dare molto, e questo non va dimenticato né tenuto in silenzio. Si tratta dei nostri scienziati; pur con la scarsezza di mezzi, che è per loro di grande impedimento nelle ricerche, i nostri scienziati sono apprezzati moltissimo e hanno tutti i numeri per esserlo.

Cominciamo, per farne una rapida rassegna, dal prof. Giordani, attuale presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, e ricordiamo il prof. Ippolito, il prof. Medi, il prof. Focaccia, i professori Amaldi, Conversi, Pancini, Franzinetti, Ferretti, Ageno, l'ing. De Biasi, l'ing. Martinoli e altri, scienziati ed esperti, raggruppati intorno ad alcuni centri di ricerca e di preparazione come il Centro di Ispra, l'Istituto di fisica nucleare di Roma, il costituendo Centro nucleare di Frascati e l'AGIP nucleare.

Il valore di questi scienziati è noto nel mondo internazionale forse più che in Italia: alcuni di essi erano compagni o allievi di Fermi, altri provengono, come i professori Medi e Focaccia, dall'ambiente scientifico cattolico, che fino ad oggi, in un certo senso, era rimasto appartato.

A prova di quanto valgano tali scienziati è da ricordare che varie volte in questi ultimi anni ad alcuni di essi furono fatte offerte perché si recassero in America o in Gran Bretagna a prendere parte alle ricerche degli altri scienziati occidentali, e ciò nonostante tendenze politiche non perfettamente in linea con le direttive dei Paesi democratici. Anche ultimamente da parte inglese, soprattutto, si è cercato di attirare questi scienziati che a loro volta sono poi divisi in gruppi che forse non sono del tutto vicini giacché le loro ricerche e i loro studi avvengono in un modo slegato, ognuno per certe strade particolari, senza tener conto se l'assistenza degli altri gruppi potrebbe essere utile o meno.

In sostanza i nostri scienziati sono parecchi, nel campo nucleare, e valgono moltissimo; ma procedono ognuno per conto proprio, e questo viene ad aumentare la già precaria nostra situazione, dipendente, come si è detto, soprattutto dalla scarsezza dei mezzi a disposizione.

E' chiaro che si rende indispensabile non solo un coordinamento delle ricerche di questi valorosi ingegni ma anche un piano di studi e sperimentazioni che possa, usufruendo anche dell'assistenza tecnica e finanziaria degli Stati Uniti, essere indirizzato a mettere in luce questi nostri scienziati che sono senza dubbio in grado di dare al mondo altri luminosi traguardi nel cammino della nuova scienza.

Alberto Landini

I laburisti respingono l'invito di Kruscev

Londra, 23

L'esecutivo del partito laburista ha respinto oggi, con una lettera a Kruscev, l'offerta di un incontro fra rappresentanti del partito laburista e rappresentanti del partito comunista sovietico per discutere la «minacciosa situazione» nel Medio Oriente. La lettera è in risposta a quella di Kruscev consegnata a Gaitskell il 12 ottobre dall'incaricato di Affari della Ambasciata sovietica a Londra.

Anche questa è stata consegnata oggi a mano all'Ambasciata di Russia.

Il testo della lettera è stato discusso per 90 minuti in una riunione dell'esecutivo, presieduta da Tom Driberg, che è appena tornato da Mosca, dove si è recato nella sua qualità di giornalista. Uno dei membri più giovani, il rappresentante dei lavoratori municipali, J. Matthews, ha chiesto che la risposta fosse redatta in termini violenti. E' soprattutto Bevan, che recentemente ha avuto un lungo colloquio con Kruscev e ha trattato con lui il problema del Medio Oriente, che si è battuto perché non fosse inviata una risposta di ingiurie.

La lettera di Kruscev era stata inviata a sette partiti socialisti occidentali, ma in termini non eguali, e l'invito ad un incontro è contenuto solo nella lettera inviata al partito laburista.

Probabili aumenti dei prezzi dei carboni?

Roma, 23

La Sottocommissione tecnica del CIP per i combustibili fossili si è riunita oggi al Ministero dell'Industria per procedere alla compilazione del listino dei prezzi dei carboni di importazione valevole per il mese di novembre. La Sottocommissione, dopo aver rilevato che i noli marittimi hanno registrato in queste ultime settimane lievi rialzi, ha formulato le sue proposte per i nuovi prezzi dei carboni provenienti dagli Stati Uniti e dai paesi extra CECA. Su tali proposte il CIP deciderà prima della fine del mese.

OGGI LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE A STOCCOLMA

Confermata l'assegnazione del Premio Nobel a Bovet

Esso comporta una somma di circa ventisette milioni di lire
Il compiacimento del Governo espresso dal Commissario Mott

Roma, 23

I corrispondenti romani dei due maggiori quotidiani di Stoccolma hanno comunicato questa sera al prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, che le edizioni pomeridiane dei loro giornali hanno pubblicato la seguente notizia: «Il comitato per la fisiologia e la medicina della Fondazione Nobel ha assegnato il Premio Nobel 1957 al prof. Daniele Bovet, direttore del laboratorio di chimica terapeutica dell'Istituto superiore di Sanità in Roma, per le sue ricerche nel campo dei curari e degli oxitogici. La proclamazione ufficiale avverrà domani».

Il prof. Marotta ha così commentato la notizia del conferimento del Premio Nobel per la fisiologia e la medicina al prof. Daniele Bovet: «La notizia è per me e per tutto il personale dell'istituto motivo di gioia profonda; e questo non soltanto perchè la grande dottrina e le alte virtù morali del prof. Bovet vengono così unanimemente riconosciute, ma anche perchè il massimo premio della scienza viene conferito ad uno scienziato che in Italia, nell'Istituto superiore di sanità, ha trovato i mezzi più moderni e la migliore attrezzatura per compiere studi e ricerche di importanza mondiale. Viene così onorata la ricerca scientifica di tutto il Paese e stimolato nei giovani quell'ardore e quelle virtù che consentono di compiere grandi e durevoli opere».

La signora Filomena Bovet Nitti si trovava all'Istituto superiore di sanità, nello studio del prof. Marotta, quando è giunta la conferma ufficiale dell'aggiudicazione del Premio Nobel al marito. La signora, che come è noto è una fervida collaboratrice del consorte nella ricerca scientifica, ha espresso a un redattore la sua soddisfazione per il riconoscimento e ha detto: «Sono lieta, soprattutto per l'Istituto».

Il sen. Mott, Alto Commissario alla Sanità, ha fatto la seguente dichiarazione a nome del Presidente del Consiglio: «Il Presidente del Consiglio, appresa la notizia del conferimento del Premio Nobel al prof. Daniele Bovet, dell'Istituto superiore di Sanità, desidera esprimere il suo compiacimento, compiacimento al quale si associa il Governo tutto e io personalmente, per il riconoscimento dato a uno scienziato di sì alto valore. Il prof. Bovet, le cui ricerche condotte insieme al prof. Trefuel, direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi e al prof. Federico Nitti sui sulfamidici e sugli antistaminici, avrebbero potuto da sole essere oggetto di alto riconoscimento, ha in questi ultimi tempi condotto a termine e portato a conoscenza del mondo scientifico importanti ricerche sul curaro, assicurando così alla terapia e alla chirurgia prodotti il cui uso è divenuto oggi universale; ci limitiamo ad accennare soltanto ai principali campi di ricerca scientifica di Daniele Bovet, giacchè la sua produzione è così vasta che non sarebbe possibile ricordarla tutta. La feconda attività scientifica di Daniel Bovet si è svolta qui in Roma nell'Istituto superiore di sanità diretto dal prof. Marotta, Istituto che per la sua organizzazione e per la sua rinomanza mondiale costituisce motivo di vanto del nostro Paese».

Il prof. Caronia, dopo aver sottolineato il grande valore scientifico e le vaste possibilità di applicazione terapeutica delle originali scoperte compiute dal prof. Bovet nella sintesi del curaro e in altri campi della biochimica, ha aggiunto: «Dobbiamo essere grati allo Istituto superiore di sanità che ha messo a disposizione del prof. Bovet, come di tanti altri illustri ricercatori italiani e stranieri, i mezzi per geniali ricerche che concorrono al progresso della scienza e onorano le grandi tradizioni scientifiche del nostro Paese».

Il Premio Nobel per la medicina è la fisiologia, conferito dall'Istituto medico-chirurgico Carolino (il massimo organismo medico della Svezia), comporta un premio di 208.682.82 corone, corrispondenti a circa 27 milioni di lire.

Il Premio Nobel per la medicina è il terzo della serie di Premi Nobel conferito questo anno. La settimana scorsa furono assegnati quelli per la pace e per la letteratura, rispettivamente nelle persone dello statista canadese Lester Pearson e del romanziere francese Albert Camus. Il 31 ottobre sarà annunciato il vincitore del quarto Premio Nobel, quello per la chimica e la fisica.

PROVE NEGLI S.U. PER IL SATELLITE ARTIFICIALE

Lanciato con successo un missile «Vanguard»

Si trattava di collaudare il motore del primo stadio del razzo
Cariche di profondità atomiche in dotazione alla Marina

Washington, 23

Dal campo sperimentale di Cape Canaveral, gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un razzo «Vanguard» del tipo destinato a portare il satellite artificiale della Terra. Il missile è stato lanciato dalla Marina che intendeva collaudare una parte del razzo-vettore che dovrà portare un satellite artificiale americano a circa 500 chilometri di distanza dalla Terra. Il lancio ha avuto successo. La Marina ha annunciato successivamente che il primo stadio del razzo lanciato oggi ha portato tutto il complesso sino ad una altezza di 170 chilometri.

Il missile è stato visibile alle persone che si trovavano sulla spiaggia per circa 30 secondi prima che scomparisse nelle nuvole. Il rumore dei motori del razzo è stato sentito per circa due minuti.

Il lancio del «Vanguard», avvenuto alle 20.24, ora italiana, era previsto da venerdì scorso ed era stato sempre rimandato di giorno in giorno a causa del cattivo tempo. Il missile lanciato oggi lungo circa 24 metri, era di aspetto simile a quello che dovrebbe essere lanciato in marzo con un satellite: in sostanza, quello lanciato oggi era un missile con un primo stadio effettivo e un secondo e terzo stadio finti. Pertanto, la spinta è stata data soltanto dai motori del primo stadio, dato che gli altri due avevano solo alcuni strumenti di misura.

Si ritiene che il missile che sarà lanciato in marzo raggiungerà, con la spinta data dal suo primo stadio, che sarà simile a quello collaudato oggi, un'altezza di 36 miglia da terra e una velocità di 3.700 miglia all'ora. Il primo stadio del complesso razzo vettore a tre stadi-satellite dovrebbe ricadere nell'oceano a circa 230 miglia da Cape Canaveral.

Nell'annunciare che il lancio del missile ha avuto successo, il portavoce del Dipartimento americano della Difesa ha dichiarato: «Questo esperimento, che fa parte del programma di esperimenti del progetto «Vanguard», non costituisce affatto un tentativo di lanciare un satellite dalla Terra. Il razzo lanciato oggi non recava alcun satellite. Lo scopo principale dell'esperimento era quello di ottenere informazioni sul nuovo motore della «General Electric» che deve servire per la propulsione del primo stadio del razzo. Il secondo e terzo stadio del razzo lanciato oggi erano finti».

La «General Electric» costruisce il motore per il primo stadio del razzo, motore che usa come combustibile una miscela di ossigeno liquido e kerosene, il razzo a tre stadi pesa complessivamente circa 11 mila chilogrammi. Il primo stadio del razzo non era mai stato collaudato prima d'ora. Anche il secondo stadio non è ancora stato collaudato. Solo un prototipo del terzo stadio è stato lanciato tempo fa. In dicembre dovranno essere lanciati quattro razzi completi a tre stadi, ognuno dei quali porterà un finto satellite del peso di circa tre chili, mentre il satellite vero peserà circa dieci chili. Uno dei satelliti finti potrebbe anche portarsi su un'orbita e ruotare intorno alla Terra, ma non sarà questo lo scopo degli esperimenti.

Contemporaneamente, il Segretario americano alla Difesa, Neil McElroy, ha annunciato oggi che la Marina americana ha messo a punto cariche di profondità atomiche, e che alcune unità della flotta atlantica degli Stati Uniti sono già state equipaggiate con questa nuova arma.

McElroy, che parlava ai giornalisti al suo ritorno a New London, nel Connecticut, dove è salito ed ha effettuato un viaggio a bordo del sottomarino atomico «Seawolf», ha aggiunto che questo nuovo ordigno antisommergibili viene lanciato da aerei. Ha definito da nuova arma «una importante risposta alla minaccia sottomarina sovietica».

Il Segretario alla Marina, Thomas Gates, che ha accompagnato McElroy nel suo viaggio sul «Seawolf», ha aggiunto dal canto suo che alla nuova arma intesa a combattere i sommergibili, è stato dato il nomignolo di «Betty». «Betty» venne sperimentata nel Pacifico circa due anni fa. In quella occasione, i Dipartimenti della Marina e della Difesa declinarono ogni commento sugli ordigni sperimentati, e sino a questo momento è stata respinta ogni richiesta di informazioni circa i progressi nello sviluppo di un'arma del genere.

Sia McElroy che Gates hanno parlato oggi del solo tipo aerotrasportato di carica di profondità atomica; è stato però riferito che la Marina sta lavorando intorno ad una carica di profondità nucleare destinata ad essere lanciata da navi. Per questo tipo di carica di profondità viene usato il nomignolo di «Lulù».

Ripescata nel Tevere la domestica scomparsa

Roma, 23

Nella mattinata, all'Istituto di medicina legale è stato identificato il cadavere della donna trovata nel pomeriggio di ieri nelle acque del Tevere in prossimità di Fiumicino. Si tratta della domestica Maria Zenzani, di 25 anni, che alcuni giorni or sono scomparve misteriosamente calandosi con una corda dalla finestra della sua camera da letto. La salma è stata identificata dall'industriale Guido Vitale, presso il quale la Zenzani lavorava, e da un conoscente della donna, tale Emilio Giacone, cameriere. L'autopsia che si effettuerà nella giornata di domani stabilirà con esattezza le cause della morte.

PUÒ ESSERE FATALE PER CHI NE VENGA A CONTATTO

«Ago di radium» scomparso da un ospedale di Gorizia

Si cercherà di rintracciarlo con il contatore Geiger

Gorizia, 23

All'ospedale della «Casa Rossa» di Gorizia non si trova più un ago di radium. Le autorità di polizia e quelle sanitarie non hanno ancora potuto appurare se si tratta di furto o di smarrimento. Chiunque sia in possesso dell'«ago» corre un grave pericolo: la radioattività può infatti ucciderlo.

Le immondizie che si trovavano depositate allo scarico pubblico sono state subito isolate, affinché nessuno possa avvicinarvisi, in quanto non si esclude che l'ago sia caduto sul pavimento dell'ospedale e successivamente gettato nella spazzatura.

Un assistente dell'Istituto di fisica dell'Università di Padova è partito alla volta del capoluogo isontino con un contatore «Geiger», per seguire le tracce lasciate dalle radiazioni dell'«ago».

La sparizione dell'«ago» è stata notata alcuni giorni fa e la direzione dell'ospedale si è allarmata non per il valore venale dell'oggetto — che si aggira sulle centomila lire — ma per le possibili conseguenze per coloro che ne potessero venire a contatto senza le necessarie cautele: basti pensare, infatti, che devono trascorrere ben 1700 anni prima che l'ago stesso perda metà della propria radioattività. Un analogo caso di smarrimento si è verificato qualche anno fa in un ospedale di Padova, e dopo settimane e settimane di ricerche con gli appositi strumenti, è stato possibile rinvenirlo nella conduttura della fognatura cittadina e quindi ricollocarlo nell'apposita custodia, che è costituita anche a Gorizia da un armadio a cassaforte, di piombo, avente uno spessore di cinque centimetri.

A Budapest, un anno dopo. La capitale magiara reca ancora i segni della tragedia anche se gli edifici danneggiati o semidistrutti sono stati ricostruiti o sono in via di ricostruzione. Ecco una visione di piazza Korut, ove c'è il famoso caffè Ungaria, ritrovo di scrittori e poeti

DUE MURATORI CAMPANI INGHIOTTITI DA UN'IMPROVVISA VORAGINE

«Fate presto, siamo vivi» invocavano dalla loro tomba

Sono stati riportati alla luce dopo 12 ore di febbrile lavoro

S. Maria Capua Vetere, 23

Stamane due operai sono stati «inghiottiti» da una voragine apertasi improvvisamente al Corso Umberto e riportati alla luce dopo 12 ore di forzata permanenza nelle viscere della terra.

Pasquale Rossetti di 48 anni e Federico Gravina di 40, che stavano procedendo ai lavori di scavo per una nuova costruzione, sono stati sepolti da una massa di terriccio alta nove metri. I vigili del fuoco di Caserta, subito accorsi, hanno iniziato la febbrile opera di salvataggio che si presentava particolarmente difficoltosa. Oltre al Sindaco di S. Maria Capua Vetere, si sono raccolte sul posto anche tutte le autorità del capoluogo con il Prefetto ed il Questore.

Di rinforzo alla squadra dei vigili del fuoco giunta subito dopo la sciagura, è stata fatta accorrere da Caserta un'altra squadra di pompieri specializzati. Oltre ai vigili e ad alcuni volonterosi, alle operazioni di soccorso partecipano anche numerosi soldati del 47.o Reggimento di artiglieria. Un primo foro praticato nelle immediate vicinanze della voragine non dava i risultati sperati, per cui l'ing. Busacco, che ha diretto le operazioni, disponeva di praticarne un secondo. Nello stesso tempo venivano puntellate le pareti della voragine per timore di altre frane.

Ad un dato momento alcuni soccorritori percepivano la voce di uno dei due muratori che diceva: «Fate presto, siamo vivi».

I vigili del fuoco impegnati sul posto erano quaranta. Da Napoli è giunta una squadra di pompieri fornita di un gruppo elettrogeno. Le operazioni di soccorso sono così proseguite senza soste alla luce dei riflettori, mentre tecnici specializzati provvedevano all'ulteriore consolidamento delle pareti della voragine.

Alle 21.30 i due operai sepolti vivi sono stati portati alla luce sani e salvi, dopo dodici ore di permanenza forzata nelle viscere della terra. Due vigili del fuoco di Caserta si sono calati nella voragine e hanno raggiunto ed assicurato a delle corde il Rosetti e il Gravina. Quindi lentamente hanno iniziato la salita. Ambedue gli operai, appena giunti all'aria libera, sono stati visitati da un medico che ne ha potuto constatare le buone condizionoi di salute. Essi sono stati tuttavia ricoverati in ospedale per choc nervoso.

Sette ore di fuoco a bordo di un cargo

Venezia, 23

Un violentissimo incendio, presumibilmente provocato da alcuni operai che all'interno stavano lavorando con una fiamma ossidrica, è scoppiato nel tardo pomeriggio a bordo del cargo italiano «Ravello», iscritto al compartimento marittimo di Napoli, ormeggiato da alcuni giorni alla banchina dello stabilimento «Breda» di porto Marghera per essere sottoposto ad alcuni lavori di revisione e trasformazione.

Le fiamme, divampate nel locale macchine, dilagavano rapidamente agli altri scomparti della nave e minacciavano di intaccare anche i depositi di carburante i quali, se raggiunti, avrebbero potuto far saltare la stessa imbarcazione. In vista di questo pericolo, perciò, i pompieri del porto richiedevano l'urgente intervento di quelli di Mestre e Venezia, le cui squadre operavano congiuntamente riuscendo, dopo circa 7 ore di improbo lavoro, a domare il rogo e scongiurare ogni ulteriore pericolo.

Durante le operazioni di estinzione è rimasto gravemente ferito un membro dell'equipaggio, il marinaio Biagio Sillega, di 27 anni, da Torre del Greco, essendo precipitato, a causa della scarsa visibilità provocata dal fumo, nello stesso reparto macchine dove era scoppiato l'incendio. Il Sillega, che è stato riportato sulla tolda a prezzo di gravi rischi per i suoi salvatori, versa in condizioni preoccupanti.

Le autorità marittime avevano già ventilato l'opportunità di far affondare la nave qualora le fiamme fossero arrivate nelle immediate adiacenze del deposito combustibile.

Sventato dai carabinieri l'assalto a una corriera

Cagliari, 23

Un tentativo di rapina stradale a danno della corriera che fa servizio sulla linea Cagliari - Sassari-Nuoro è stato sventato oggi dai carabinieri. I rapinatori avevano disposto lungo la strada un massiccio sbarramento di grossi massi e di paracarri divelti. L'autista della corriera è stato costretto a fermarsi, ma in quello stesso momento sopraggiungeva una camionetta di carabinieri in servizio di perlustrazione che ingaggiava coi rapinatori un conflitto a fuoco costringendoli a dileguarsi nella campagna. Rimosso lo sbarramento, la macchina proseguiva il suo viaggio.

CRONACHE SPORTIVE

NUOVE VOTAZIONI ANZICHÈ NUOVI PROGRAMMI

La Federcalcio va preparando un'altra inutile trasformazione

Ormai soltanto una gara di clientele - Sfuggire alle responsabilità - La formalità del 4 novembre - All'ombra del campionato

Roma, 23

Convocando il Consiglio Nazionale delle Leghe, cioè il parlamento calcistico, per le ore 9 di lunedì 4 novembre, il Consiglio federale della FIGC ha fatto la sua scelta fra le molte possibili. Le dimissioni dei vicepresidenti e di numerosi consiglieri avevano posto il governo calcistico nella impossibilità di funzionare: poichè non si sono avuti pubblici atti di pentimento, i quali tuttavia erano pensabili e possibili, la crisi del calcio sarà risolta, almeno da un punto di vista formale, facendo ricorso all'articolo 7, cioè alla nomina di un presidente, due vicepresidenti e dodici consiglieri. Nel frattempo il «governo del calcio» può occuparsi solo della normale amministrazione.

Durante questo periodo, gli altri dirigenti del calcio svilupperanno la manovra elettorale, intesa a catturare il maggior numero di voti per l'assemblea romana del 4 novembre. Ciò è nella tradizione ed anche nella necessità, giacchè non vi sono altre vie legali per realizzare il rinnovamento della gestione calcistica. Il CONI, che sarebbe potuto intervenire in base ai poteri che non solo gli derivano dalla legge del 1942, ma anche sulla base di una valutazione pragmatica che probabilmente avrebbe ricevuto consensi in tutti gli ambienti sportivi, ha paventato di «stabilire un precedente»: le difficoltà ed i ritardi inerenti alla organizzazione delle Olimpiadi romane hanno suggerito ad Onesti ed ai suoi consiglieri di evitare, per quanto possibile, d'entrare nel labirinto del calcio, donde forse sarebbe poi stato difficile uscire.

In tutti gli ambienti sportivi ci si domanda quale potrà essere il risultato dell'assemblea calcistica del 4 novembre: assemblea, che, per quanto risulta, non sarà chiamata ad ascoltare una relazione o almeno qualche comunicazione del presidente uscente, ma dovrà semplicemente adempiere alla funzione meccanica del voto. Cioè, anche la parvenza di una discussione democratica per decidere gli eventuali orientamenti dei 66 consiglieri nazionali è stata omessa da quanti fanno sempre ricorso a plurime invocazioni e a riferimenti costanti alla democrazia. Ciò [...]

[...] sero essere opportunamente manovrate le preferenze.

In tal modo, poichè il nuovo Governo sarà eletto il 4 novembre (cioè a un mese dalla partita di Belfast), la responsabilità dell'eventuale eliminazione della squadra azzurra non potrà essere imputata nè al Consiglio federale uscente (i cui membri potranno sempre dire di non aver potuto completare il lavoro che si proponevano), nè al Consiglio federale di nuova nomina che, dichiarandosi modestamente privo di potestà demiurgiche, rifiuterà di assumere la responsabilità di una situazione già compromessa: e potrà accampare, a giustificazione, il fatto d'aver avuto a disposizione soltanto quattro settimane.

Se ne desume che, se anche non si è verificato il 4 ottobre il previsto «embrassons-nous» fra Barassi e i suoi collaboratori, tutto è stato tuttavia disposto in modo che la situazione proceda senza altri scossoni. L'opinione pubblica, in questo momento, è talmente interessata alle vicende del campionato di calcio, che i grandi personaggi della FIGC sono evidentemente persuasi di poter applicare il pateracchio senza che si verifichino proteste. In sostanza, la crisi del calcio, pur tanto evidente, sarà tuttavia ancora una volta ignorata, mediante misure che dal punto di vista formale sono ineccepibili, ma che sostanzialmente sono assurde. La FIGC — il 15 marzo 1958 compirà i sessant'anni — porta volentieri gli stessi indumenti che le conferivano quand'era giovanetta, nè vuole rendersi conto che un busto correttivo le consentirebbe, per lo meno, di camminare più spedita.

Tutto lascia credere, quindi, che il Consiglio Nazionale delle Leghe non stia per adottare quei radicali provvedimenti che sarebbero necessari per dirigere a positivi risultati il calcio italiano. Poichè la riunione del 4 novembre avrà soltanto da assolvere il compito delle votazioni, non è da escludere che lo ing. Barassi — non osteggiato dalla Lega Nazionale ottimamente organizzato nelle Leghe Regionali grazie ad antichissime clientele — possa trovare il modo di prevalere una volta ancora. La risposta a questo [...]

[...] mento. In occasione del contatto avuto con la segreteria federale per lo studio di alcuni dettagli organizzativi interessanti il suo viaggio a Londra e a Belfast, già deliberato dal Consiglio direttivo del settore tecnico federale, il dott. Foni ha fatto una semplice visita di cortesia al presidente federale».

Incontri amichevoli

Puskas giuocherebbe per il Wiener S. K.

Vienna, 23

In una conferenza stampa è stato comunicato che il giocatore ungherese Ferenc Puskas ha firmato un contratto per il «Wiener Sportklub». La società viennese chiederà alla Federazione austriaca il permesso di far giocare Puskas in partite amichevoli. Una tale richiesta dovrebbe avere esito positivo, esistendo già un precedente: quello della società svizzera Young Fellows, che ha ottenuto dalla Federazione elvetica l'autorizzazione di far partecipare un altro nazionale ungherese, Sandor Kocsis, a partite amichevoli.

In caso di espletamento favorevole del «caso Puskas», l'ex manager dell'Honved, Emil Oesterreicher, assumerà la direzione tecnica dello «Sportklub».

Altri tre giocatori ungheresi hanno firmato oggi un contratto per lo «Sportklub»: Jozsef Kuszmann (terzino già della Honved, 19 anni), Jozsef Frivaldy (mediano già del MTK - Voros Lobogo, 20 anni) e Gyula Szabo (attaccante già dell'Honved, 21 anni). I primi due sono già liberi di giocare, mentre Szabo è sospeso dalla Federazione ungherese sino al 3 aprile 1958. Tutti i quattro giocatori ungheresi (quindi, Puskas compreso) cominceranno ad allenarsi da domani sul campo dello «Sportklub».

Puskas ha dichiarato di non aver stretto alcun legame con società italiane.

Scozia-Olanda 4-1

Glasgow, 23

L'incontro internazionale di calcio fra le squadre scozzese [...]

Soler presiede internalmente l'U.C.I.

Parigi, 22

[...]

zioni, che avranno luogo in occasione dell'assemblea generale dell'UCI, il 1.o marzo a Parigi.

Pentatleti italiani ai campionati mondiali

Roma, 22

La rappresentativa italiana ai campionati mondiali di pentathlon moderno, che si svolgeranno a Stoccolma dal 26 al 30 corr. composta da Adriano Facchini, Carlo Putz e Gaetano Scala e guidata dal capitano Roberto Roberti è partita stamane da Ciampino per Zurigo, da dove proseguirà per la Svezia.

Solo per cortesia Foni da Barassi

Roma, 23

[...]

Questa vezzosa ragazza altri non è che il campione ciclista francese Jacques Anquetil dopo il bagno

IL PUGILATO SUI RING DI TUTTO IL MONDO

Bloccati dall'«asiatica» in Europa i due più grossi incontri del mese

Fissata la data per Humez-Drille non ancora quella per Loi-Chiocca Bassey sfugge a Caprari - Il programma delle Cinture d'Oro

Da un mese circa lo sport pugilistico ha ripreso a pieno ritmo. Ci si allena senza soste nelle palestre, mentre gli organizzatori di ogni latitudine sono al lavoro per sfornare programmi capaci di chiamare a raccolta migliaia di spettatori. Trasmesse all'archivio le «pratiche» Archie Moore - Tony Anthony e Ray Robinson - Carmen Basilio, avendo il vecchio Arcibaldo saputo conservare — tra la meraviglia di tutti coloro che lo davano sconfitto alla vigilia — la corona dei mediomassimi, con una vittoria prepotente che non ammette discussioni, mentre Robinson ha invece dovuto cedere lo scettro dei medi a Basilio in seguito a un verdetto di cui ancora si discute, sì che una rivincita s'impone, altri avvenimenti interessanti si sono svolti, mentre nuove emozioni si stanno preparando per gli appassionati del «ring».

E qualcosa di ben più interessante potremmo registrare in Europa, se non ci si fosse messa di mezzo la febbre asiatica a far da guastafeste. Due combattimenti molto attesi non hanno infatti potuto svolgersi per l'improvvisa malattia d'uno dei protagonisti. Alludiamo al confronto fra Drille e Humez, in cartellone al «Palais des Sports» di Parigi, e a quello fra Loi e Felix Chiocca che avrebbe dovuto inaugurare, la sera del 12 ottobre, la stagione del «Palazzo dello Sport» di Milano e nel quale il triestino s'era impegnato a mettere in palio il titolo europeo dei pesi leggeri ch'egli detiene dal 6 febbraio 1954.

Tanto Humez quanto Chiocca hanno dovuto mettersi a letto poche ore prima dell'incontro, perchè spediti K.O. dalla febbre di Singapore, e mentre sembra certo che i due pesi medi francesi si troveranno di fronte il 16 novembre, non ancora stabilita con esattezza è la data del combattimento fra Loi e Chiocca.

Per questo la stagione invernale milanese è stata inaugurata alquanto in sordina, con una riunione che ha fatto perno sul confronto tra i pesi massimi Bozzano e Bacilieri, dal quale il campione italiano è uscito al quanto malconcio, avendo anche conosciuto l'umiliazione di un tuffo al tappeto. E' logico che si pensi ora a una nuova edizione del combattimento, titolo naturalmente in giuoco. Ma non pensiamo che il combattimento avvenga tanto presto, dato che Bacilieri sembra intenzionato a mettere a frutto la corona ancora per qualche tempo (nè si può dargli torto, poichè il ferrarese è un anziano alla vigilia di dover lasciare il quadrato), prova ne sia che si parla d'un suo combattimento con il guardia destra veneto Scarabellin, un giovane picchiatore che minaccia di dare dispiaceri a tutti i colleghi della categoria, non pochi dei quali hanno cercato sino ad ora di girargli al largo.

Nella stessa serata, abbiamo rivisto al «Palazzo dello Sport» il figliol prodigo Guido Mazzinghi, tramutato però in mediomassimo. La S.I.S. gli aveva opposto un bravo ragazzo francese, il rosso Warusfel, che già era stato avversario di Calzavara, e la partita è stata sbrigata dal toscano in poche battute: getto della spugna alla seconda ripresa. Troppo poco per poter affermare che Mazzinghi sia o meno sulla strada della tanto attesa ripresa: comunque è certo che il pugile di Pontedera non rimarrà tra i mediomassimi, ma rientrerà tra i medi di cui è campione italiano, preparandosi gradualmente (e ci auguriamo lo faccia seriamente) per il combattimento con Charles Humez, titolo europeo in palio. Il contratto è stato già siglato e, molto probabilmente, costituirà il piatto forte del «Santo Stefano» pugilistico milanese.

Una riunione interessante si è svolta a Roma, la sera di sabato scorso, protagonista il campione italiano dei pesi piuma, Sergio Caprari, il quale è riuscito a battere di misura ma chiaramente quel furbone di Tanny Campo, trasmigrato ormai tra i piuma. Caprari non nasconde le sue mire al titolo europeo e anche a quello mondiale della categoria. Non è da escludere che il ragazzo di Proietti possa raggiungere almeno uno di questi traguardi e soprattutto è probabile che — sia pure senza titolo in giuoco — egli possa misurarsi a Milano con Cherif Hamia, forse in novembre o in dicembre. Difficile sarà invece vederlo alle prese, almeno per ora, con il negro Hogan Bassey, poichè il campione mondiale, che già s'era impegnato a battersi con il laziale, ha fatto macchina indietro appena saputo che si trattava di incrociare i guantoni con un «mancino». Ma Proietti non ha disarmato e sta facendo fuoco e fiamme perchè il contratto sia rispettato.

A proposito di titoli europei: se ne disputerà uno il 27 ottobre a Cagliari, quello al momento vacante dei pesi gallo, protagonisti due italiani: l'ex campione mondiale Mario D'Agata e il marchigiano Federico Scarponi. L'onore del pronostico a D'Agata, il quale dovrà poi vedersela con Piero Rollo, che naturalmente sarà in prima fila ad assistere al combattimento che si svolgerà proprio nella sua città natale.

La sera del 26 ottobre a Milano saranno di scena Bozzano, opposto all'ex campione di Francia, Mols, che a Genova seppe opporre un'ottima resistenza al recente vincitore di Bacilieri; Baldini, che se la vedrà con Allevi.

Ancora pugilato d'indubbio interesse per il giorno 27 ottobre, questa volta a Parma, dove Marcello Padovani metterà in palio il titolo italiano dei pesi leggeri contro Mario Vecchiato: all'udinese vanno i favori del pronostico, ma si sa quanto Padovani sia scorbutico e non si deve dimenticare che il campione avrà il vantaggio di battersi di fronte ai suoi concittadini. Quindi...

Registriamo ora un altro avvenimento: l'inizio delle «Cinture d'oro», la felice iniziativa di Giannino Cabassi: il via è stato dato a Venezia, con i piuma e i medi, essendo risultati finalisti per i primi il milanese Colombo e il veneziano Tombolini e, per i secondi, il cremonese Faverzani e il veneziano Ilagi. Il 26 ottobre, a Trieste saranno alle prese i leggeri e i massimi, il 27 a Cremona i pesi mosca, il 31 a Brescia i mediomassimi e, a Pavia, i gallo e i medioleggeri.

Concluso il bilancio del mese di ottobre? Non ancora. Vi sono da ricordare due riunioni avvenute in Germania con la partecipazione di pugili italiani. A Francoforte, il campione d'Europa dei mediomassimi, il nostro Calzavara, s'è fatto battere dal giovane e promettente tedesco Erich Schoeppner al termine di 10 riprese combattutissime, e Rocco Mazzola (che poi a Roma, sabato 19, ha battuto stentatamente Baccheschi) ha invece prevalso chiaramente su Uwe Janssen, due volte finito al tappeto per 8". Il terzo italiano della partita, il medio Giancarlo Brusa, è stato dichiarato battuto ai punti da Erich Walter. Da sottolineare, in questa stessa riunione, il ritorno di Heinz Neuhaus che ha superato nettamente il più giovane Hans Friedrich: evidentemente il «birraio di Dormund» non intende disarmare.

Ad Amburgo, serata poco propizia per i tricolori, a cagione — ci è stato detto — di verdetti partigiani che hanno decretato la sconfitta dell'asmarino Frezghi, a opera di Zetmann, e di Casarico, per mani di Schweer, e i pareggi di Amonti con Hack e di Omodei con Neuke. Da notare, nella serata di Amburgo, il fulmineo successo di Uwe Janssen (cioè dello sconfitto da Mazzola) sul campione belga Cottyn, e la vittoria per k.o. alla prima ripresa di Whler su Peter Mueller nella semifinale per la sfida al titolo tedesco dei medi posseduto da Scholz: alle viste, dunque, un grosso incontro.

M. S.

Crasso alla sua ultima Cento chilometri

Fra gli invitati alla «Cento» di quest'anno figura pure il marciatore-presidente del Gruppo Sportivo San Giacomo Rodolfo Crasso. Il popolare marciatore triestino è alla sua decima Cento Chilometri e ha dichiarato che è l'ultima. Domenica scorsa i marciatori del San Giacomo hanno partecipato alla VIII prova del campionato nazionale di marcia di società conseguendo un lusinghiero piazzamento che ha permesso alla società triestina di classificarsi al 10.o posto sulle 47 società partecipanti al campionato.

Una giornata di squalifica a Paronuzzi e Bevilacqua

Roma, 23

Il Comitato organizzatore gare della Federazione di rugby ha squalificato: per due giornate Merlini (Rho), per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro; per una giornata Basso (Cus Genova), Origgi (Rho), Angili (Fiamme d'Oro), Diliè (Diavoli R. N.), Paronuzzi (Trieste), Galfredi (Diavoli R. N.), Bevilacqua (Trieste), Mancini (CSI Frascati).

RISULTATI LUSINGHIERI NEL FINALE DI STAGIONE

L'atletismo italiano giunto al «non plus ultra» della forma

Berruti ha nelle gambe un 10.3 sui 100 metri e Morale un 51 sui 400 ostacoli - Per la nona volta Baraldi sotto il 3.50 nei 1500

Tutti dovrebbero essere ormai convinti di una verità: i risultati si ottengono gareggiando continuamente, sia perchè si moltiplicano le probabilità, sia perchè così l'organismo di un atleta si abitua ad affrontare lo sforzo in condizioni di semi-automatismo. Nè le buone ragioni sono solo queste. In effetti le possibilità di sovrallenarsi ci sono sempre, ma quando si è assuefatti a scendere in campo due volte alla settimana, bastano poi pochi giorni per ricuperare la forma migliore.

E' un peccato che ormai la stagione atletica si avvii alla chiusura. Se noi fossimo i responsabili della F.I.D.A.L. la dilazioneremmo di almeno tre settimane, perchè proprio adesso gli azzurri sono al non plus ultra delle loro condizioni psicofisiche e pertanto sarebbe possibile il crollo di altri quattro o cinque primati italiani. Non è uno scherzo. A Roma, Berruti ha dimostrato di valere già adesso 10"3 sui 100 m. e Morale, se non avesse avuto l'«asiatica», si sarebbe allineato contro gli stranieri nei 400 metri ad ostacoli nell'intento — che con 95 probabilità su 100 sarebbe stato soddisfatto — di correrli sulla base di 51" netti.

Dopo il meeting romano, tre riunioni di classe si sono svolte — come è noto — a Bari, Napoli e Genova. Parliamone.

A Bari (17 ottobre), Perrone e Volpi sono finalmente riusciti a battere nei 5 km., sia pure di pochi decimi di secondo, il record italiano che Beviacqua aveva stabilito nel '42. Il nuovo primato è ora di 14.31". Lo si attendeva da tempo e si può anche tranquillamente aggiungere che non avrà vita lunga poichè Baraldi, quando sarà appositamente preparato, ne farà a dir poco polpette. Esso sarebbe caduto già a Roma, nella gara fantastica che fruttò a Kuts il record del mondo, senza un banale errore dei giudici che segnalarono ai concorrenti un giro in meno per poi farli ripartire. E' probabile, anzi, che a Roma, Perrone avrebbe corso sui 14'28". Sarà per un'altra volta. Il primato vero, cioè, quello di Bari, è stato ottenuto intanto nella scia del polacco Chromik, vincitore in 14'19"4.

Ad ogni buon conto è stato molto più notevole il risultato del salto in lungo. Per la seconda volta in cinque giorni, Attilio Bravi si è trovato a competere con l'altro polacco Grabowski, che per tutto l'anno è stato, con il finlandese Valkama, il miglior specialista europeo. A Roma, Grabowski aveva vinto per un centimetro con m. 7,44; a Bari, i due uomini hanno impattato con 7,55. Così, come per ridere, Bravi ha stabilito la seconda misura italiana di ogni epoca, che è di alto valore continentale. Il salto in lungo, per un complesso di cause che purtroppo non possiamo spiegare in questa sede, è l'unica specialità atletica che da oltre vent'anni non progredisce di un mignolo. Niente di strano, perciò, che il primato nazionale appartenga tuttora a Maffei con m. 7,73 (Berlino, 1936). A Bari, inoltre, un ottimo record casalingo è stato stabilito dal bulgaro Slackov (7,50).

Bravi è un ragazzo di 21 anni e di eccezionale continuità di rendimento. Ha debuttato nel 1952 con una prestazione straordinaria per un sedicenne (m. 7,14), l'anno successivo non ha fatto invece meglio di 6,84 ma nel 1954 è tornato alla ribalta con un exploit eccellente (7,38). Nel 1955 e nel 1956, Bravi ha ripetuto tre volte 7,42 ed ora, dunque, ha guadagnato altri 13 centimetri. Probabilmente, l'anno prossimo, il record di Maffei sarà minacciato. E c'è un altro uomo che potrebbe aspirarvi, cioè Ulivelli.

A Napoli, sempre il 17 ottobre, Baraldi ha fatto una grande gara nei 1.500 m. guidando per 9/10 della distanza dinanzi all'ex-recordman mondiale Salonen. Il finnico l'ha preceduto allo sprint in 3'48"5 contro 3'49"4. E' questa la nona volta che Baraldi fa meglio di 3'50". Ecco la sua serie: 3'45"7, 3'47"2, 3'47"8, 3'48"4, 3'48"6, 3'48"9, 3'49"3, 3'49"4, 3'49"4. Entro la fine del 1958 il bergamasco sarà sicuramente sui 3' e 43".

Giovanni Scavo ha poi limato di un altro decimo il suo limite personale dei 400 metri (48"2), la Leone ha vinto facile i 100 femminili in 11"9 e Gilda Jannacone ha nuovamente sfiorato il primato italiano degli 800 in 2'16"9 dinanzi alla Camponeschi (2'21"4, record personale). Lo svedese Asplund al quale evidentemente l'aria del nostro paese fa bene, ha migliorato per la seconda volta il record di casa sua nel martello, con m. 60,95. E veniamo alla riunione di Genova (19 ottobre, sabato).

Vladimir Kuts, dopo il fantastico record mondiale dei 5 km. stabilito a Roma sei giorni prima, voleva anche quello della distanza doppia. Esso gli apparteneva già con il tempo di 28'30"4, ma il sovietico sapeva di poter aspirare a fare ancor meglio. Purtroppo al mattino l'acqua è caduta a torrenti ed egli è stato costretto a rinfoderare ogni ambizione per... accontentarsi di sfiorare — con 29'10"4 — il miglior risultato mondiale stagionale di Bolotnikov (29'09"8). E' stata ugualmente, perciò, una corsa di eccezionale contenuto tecnico.

A Genova, ad ogni modo, è stato realizzato un altro limite formidabile da parte di Vladimir Kuznetsov che, lanciando a m. 83,73, è diventato automaticamente il secondo performer mondiale di ogni epoca alle spalle del norvegese Danielsen (m. 85,71). Eccellente in questa gara l'impennata del nostro Riccardi che ha raggiunto m. 68,22 ed è quindi inferiore ormai solo al terzetto Carlo Lievore, Giovanni Lievore e Bonaiuto. Carlo e Giovanni Lievore si sono dal canto loro intercalati, rispettivamente con m. 71,78 e 70,06.

G. B.

Due squadre bulgare giuocheranno a Trieste?

Il C. D. della Pallacanestro Stock ha deciso in linea di massima di accettare le proposte ad esso pervenute da Sofia per la disputa di due incontri cestistici a Trieste di cui dovrebbero essere protagoniste la squadra femminile Lokomotiva e la squadra maschile Z.D.N.A. Si tratta di due delle più forti compagini di società bulgare, che occupano i primi posti nei rispettivi campionati.

La Stock ha proposto quale periodo di effettuazione degli incontri quello intercorrente fra il 22 dicembre e il 6 gennaio prossimi, in cui le squadre biancocelesti sarebbero libere da impegni di campionato nei giorni festivi. E' probabile che del progetto vengano interessate le maggiori società di Udine e Gorizia.

Il primo novembre prossimo intanto la squadra maschile biancoceleste disputerà a Pordenone l'incontro di rivincita con la formazione militare americana di Aviano, già sconfitta al Palazzo dello Sport due settimane fa.

Domani sera parte alla volta di Messina la squadra femminile campione d'Italia, che disputerà in Sicilia la prima partita del campionato 1957-58. Il C.M.M. da parte sua sarà impegnato in casa propria, nella palestra di via della Valle, contro la Fiat Torino.

Damiani e Porcelli sono ammoniti

Roma, 23

La Commissione tecnica della Federazione di pallacanestro, in merito agli incontri di domenica scorsa del campionato di prima serie ha omologato i risultati delle partite ad eccezione di quello relativo all'incontro Simmenthal-Pavia per accertamenti. Ha inoltre multato le seguenti società: lire 15.000 al Livorno per contegno offensivo del pubblico nei confronti degli arbitri; lire 10.000 allo Stock Trieste per contegno intemperante ed inurbano del pubblico nei confronti degli arbitri.

L'allenatore Enrico Garbosi dell'Ignis Varese è stato ammonito per proteste intemperanti all'operato arbitrale.

Sono stati ammoniti e diffidati i giocatori: Damiani (Trieste), e Chiara (Stella Azzurra) per proteste. Sono stati ammoniti Gatto (Livorno) per gioco scorretto, Porcelli (Trieste), Calebotta (Virtus), Giampieri (Stella Azzurra) per proteste.

La Juve a Sheffield

Londra, 23

La squadra italiana di calcio Juventus giocherà il 28 novembre in notturna a Sheffield contro la squadra inglese di prima divisione «Sheffield Wednesday».

UNA STRANA GARA FRA DUE ALABARDATI

Parità fra Milani e Bandini nel trasformare i tiri di rigore

Il Lecco specializzato nel nulla di fatto

[...]

MANSUETO IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Fra i giuocatori ammoniti anche Rimbaldo (Triestina)

Due soli squalificati: Galli e Zoppelletto

Milano, 23

La commissione giudicante della Lega professionale ha deliberato nella riunione odierna:

Reclamo Salernitana per la gara Reggina-Salernitana: si delibera di non prenderlo in esame per vizio di forma.

Gare del 20 ottobre 1957. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari: al Cagliari l'ammenda di L. 250.000; ammonizione con diffida al giocatore De Toni (Cagliari); ammonizione ai giocatori Giorgis (Taranto) e Ferrarese (Taranto). Sono state multate: di L. 50.000 il Lecco e la Sambenedettese; di L. 35 mila il Napoli e il Catanzaro; di L. 20.000 la Spal; di lire 10 mila il Marzotto e il Ravenna; di L. 5000 la Salernitana.

Giocatori espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara: Galli (Lecco) sanzione condizionalmente sospesa; Zoppelletto (Mestrina).

Giocatori non espulsi. Ammonizione con diffida: Zagano (P. Patria), Oddone G. Battista (Marzotto). Ammonizione: Dal Pos (Spal), Rimbaldo (Triestina), Impinna (Como), Rubini (Catanzaro). Ive (Legnano), Gatto (Reggina), Scarlatti (Reggina), Cervato (Fiorentina), Baira (Novara), Biagioli (Marzotto), Marsigli (Como), Ferrulli (Reggina), List (Vigevano), Bonifaci (Torino), De Giovanni (Udinese), Carradori (Lazio), Pisetta (Siena), Pin (Carbosarda), Dalio (Simmenthal), Zeno (Novara), Zanoni (Mestrina), Pivatelli (Bologna), Pastore (Salernitana).

Sono stati inoltre multati numerosi giocatori per proteste nei confronti dell'arbitro ed alcune società per infrazioni amministrative.

Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia

Estratto del comunicato della L. R. Venezia Giulia della FIGC. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: a) per azione di violenza nei confronti di un avversario: Colussi (Casarsa), Giolo (Aquileia), Furlanis (Julia), Todon (S. Canciano); b) per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Simonit (Romans). Squalifica per una giornata: a) per reazione ad un avversario: Morello (Casarsa); b) per tentata azione di violenza: D'Alessandro (Amoco), Bamali (Muggesana), Zaccardi (S. Anna). Ammonizione per scorrettezze: Geranzi (Don Bosco), Corsi (San Giovanni). Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per una giornata: per offese all'arbitro: Candussi (cap. Romans). Ammonizione per proteste: Zoccolan (Squerzi). Dirigenti. Sospensione ad ogni effetto fino al 31.12.1957 per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro: Nardin (Romans).

Rugby Trieste. Oggi, alle 20.30, allenamento delle squadre sul campo del CRDA. In caso di maltempo l'allenamento si svolgerà nell'annessa palestra. Domani, alle 19, in sede, riunione dei giocatori per la formazione della squadra che andrà a Treviso.

Orari e campi dei tornei giovanili

Orari e campi della Lega Giovanile calcio di Trieste. Gare di domenica. Campionato triestino ragazzi: Tergestina A-Fortitudo, campo S. Giovanni ore 12; Muggesana-Libertas A, c. Muggia ore 10.30; S. Anna-S. Giovanni A, c. Ponziana ore 9; Esperia-Tergestina B, c. Cantiere ore 13.10; Libertas Opicina-Triestina B, c. Militare ore 11; S. Giovanni B-Istria, c. 1.o Maggio ore 10.15; riposa: Edera B. Virtus-Aurisina, c. Ponziana ore 10.30; Audace-Tergestina C, c. Cantieri ore 12; CRA CRDA-Ponziana Ritossa, c. Cantieri ore 9.15; riposa: Libertas B. Torneo giovanissimi: Ponziana Cuccioli-Tergestina A, c. Ponziana ore 13.30; Fortitudo-Ponziana Pulcini, c. Muggia ore 12; Tergestina B-Triestina Pulcini, c. S. Giovanni ore 8.15; Tergestina C-Muggesana, c. S. Giovanni ore 13.10; S. Giovanni-Edera Pulcini, c. 1.o Maggio ore 11.30.

Campionato regionale ragazzi: Edera-Pordenone, Stadio 1.o Maggio (Strada Guardiella S. Giovanni 7) ore 15; Cremcaffè-Triestina, c. S. Giovanni ore 9.30; Cividalese-Udinese, c. sportivo Martiri Libertà ore 13.30 (precedenza); Ponziana-CRDA Monfalcone, campo Ponziana ore 15; riposa: Pro Gorizia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MONDO SOTTO L'INCUBO DEI BOMBARDAMENTI ATOMICI

Piccioni sostiene la necessità di uno strumento di controllo

Confermata volontà del Governo italiano di contribuire a un accordo che possa arrestare la corsa agli armamenti

New York, 23

La «esigenza fondamentale» della instaurazione di un «efficace strumento di controllo» delle Nazioni Unite sulla esecuzione degli impegni che gli Stati intendono sottoscrivere è stata rilevata dall'on. Attilio Piccioni, capo della delegazione italiana alla corrente sessione della Assemblea generale dell'ONU in un intervento nella discussione sul disarmo.

Il delegato italiano ha detto che nel clima di sfiducia internazionale attualmente esistente il controllo è una indispensabile garanzia per la sicurezza di tutti i paesi. L'Italia ha presentato, con altri ventitrè paesi, un progetto di risoluzione che, se approvato dalla Assemblea, costituirebbe — secondo i circoli occidentali — un passo in avanti sulla via di un accordo sul disarmo.

Nel suo intervento attentamente seguito da tutti gli altri delegati e vivamente applaudito l'on. Piccioni ha detto: «Le grandi potenze militari possono essere anche più o meno ferme nell'esigere un serio e rigido controllo in quanto esse hanno nella loro stessa forza, nel loro stesso potenziale bellico ed industriale le proprie garanzie di sicurezza. Ma gli Stati medi e piccoli che non possono fare affidamento sopra una garanzia data dalla loro intrinseca forza, devono essere del tutto fermi nell'esigere che sistemi rigorosi di controllo siano instaurati, onde dare loro quella sicurezza che manca in altre forme incomplete di disarmo».

L'on. Piccioni ha fatto quindi rilevare come all'«intervento sereno e leale» pronunciato dal rappresentante americano nella riunione del 10 ottobre, il rappresentante sovietico abbia risposto con un discorso propagandistico, inteso unicamente a far ricadere, con una enunciazione parziale e deformata dei fatti, soltanto sull'altra parte la responsabilità della mancata conclusione di un accordo in seno al Sottocomitato di Londra. L'impostazione del problema del disarmo da parte del signor Gromiko — ha detto l'on. Piccioni — è d'altra parte dovuta al fatto che la stessa concezione politica del disarmo sfugge alla comprensione sovietica. Mentre il mondo occidentale intende con un accordo sul disarmo dare a tutti i popoli, in una atmosfera di rinnovata fiducia, quella sicurezza reciproca che oggi non esiste, anche a causa delle incerte conseguenze della corsa agli armamenti, l'Unione Sovietica mira con le sue proposte unicamente a privare il suo presunto avversario dei suoi mezzi di difesa, senza preoccuparsi di creare quell'atmosfera di mutua fiducia indispensabile per la realizzazione di un accordo generale sul disarmo.

Sarebbe oggi — ha aggiunto il delegato italiano — più che un atto di ingenuità, una colpa per i paesi democratici amanti della pace assumere lo impegno «sic et simpliciter» di disarmare, senza che tale impegno sia accompagnato dalla instaurazione di un efficace ed effettivo strumento di controllo da parte delle Nazioni Unite, inteso anche ad assicurare l'interdizione della produzione delle armi termo-nucleari ed a garantire la distruzione degli stocks esistenti e la destinazione ad usi pacifici di ogni futura produzione di materiale fissionabile. Se oggi la Russia continua ad osteggiare il controllo, ciò è perchè essa si è data un regime di vita e di società cui ripugna l'accettazione di una qualsiasi indagine che venga dal di fuori. Nello organo di controllo internazionale, anche quello che emani dalle Nazioni Unite, la Russia non riesce a vedere l'organo di autorità moralmente superiore ed imparziale che sulla base delle reciprocità, tuteli la esecuzioni di obblighi liberamente assunti. Essa vi vede invece soltanto lo straniero che subdolamente viene a mettere in pericolo la sicurezza del paese.

Passando poi ad esaminare uno dei più rilevanti aspetti del disarmo, l'on. Piccioni ha precisato che la delegazione italiana desidera anche essa vivamente che venga presto realizzato un accordo inteso a porre fine agli esperimenti termo-nucleari. Il progetto di risoluzione che l'Italia, insieme ad altre nazioni, ha sottoposto all'approvazione della Assemblea generale, elenca, appunto, quale primo argomento sul quale dovrebbe realizzarsi un accordo, la «immediata sospensione sotto l'effettivo controllo internazionale degli esperimenti di armi termo-nucleari. Ma — ha rilevato l'on. Piccioni — se oggi il mondo vive sotto l'incubo di un attacco di sorpresa con bombe atomiche capaci di distruggere intere regioni, non è in conseguenza dello sviluppo futuro delle armi nucleari, ma a causa della esistenza degli stocks attuali di queste armi e della possibilità di continuarne la produzione incontrollatamente. E' per questo che la delegazione italiana chiede che la sospensione degli esperimenti sia accompagnata dalla sospensione di quegli altri impegni di disarmo, elencati nel progetto di risoluzione, che soli possono contribuire a modificare l'atmosfera politica internazionale e a realizzare progressi verso un accordo generale.

Passando poi a considerare la minaccia alla salute del genere umano provocata dall'aumento della radioattività atmosferica conseguente alle esplosioni nucleari, l'on. Piccioni ha proposto che tutti gli Stati i quali effettuano gli esperimenti acconsentano che una commissione scientifica delle Nazioni Unite sia autorizzata a constatare ed a pubblicare i dati relativi all'aumento della radioattività atmosferica provocata da ciascuna esplosione. Il Governo sovietico non può evidentemente non rendersi conto che se il controllo e le relative informazioni venissero ammessi soltanto da una parte (e gli americani già si sono espressi in favore di un simile controllo da parte delle Nazioni Unite), l'opinione pubblica mondiale saprebbe trarne le debite conseguenze e saprebbe a chi imputare gli eventuali danni alla salute del genere umano provocati dalle esplosioni nucleari incontrollate.

L'on. Piccioni ha confermato la ferma volontà del Governo italiano di continuare a dare il suo contributo alla realizzazione di un accordo che arresti la corsa agli armamenti. «Questo contributo — ha detto l'on. Piccioni — è già stato da noi dato ai lavori del Sottocomitato di Londra attraverso la consultazione che le quattro potenze occidentali hanno avuto con gli altri paesi dell'alleanza atlantica. «Credo che questa libera collaborazione alla elaborazione delle proposte occidentali — ha soggiunto l'on. Piccioni — da parte di paesi la cui politica è fondata sulla difesa della libertà e dell'indipendenza, va da sottolineare perchè essa contraddistingue e definisce il carattere dell'associazione dei popoli atlantici e perchè essa ha fornito un utile contributo ai negoziati di Londra».

L'on. Piccioni ha concluso auspicando che la dodicesima assemblea generale sappia corrispondere all'ansiosa speranza di tutti i popoli che dalle Nazioni Unite attendono una parola tranquillizzante e che essa sappia ben meritare il titolo, attribuitole dal Premier canadese, di assemblea del disarmo».

CONCLUSA A VIENNA la conferenza atomica

Vienna, 23

Si è conclusa oggi a Vienna la prima conferenza generale del nuovo ente internazionale per l'energia atomica (I.A.E.A.).

I lavori, durati tre settimane, sono valsi a gettare le basi dell'organizzazione amministrativa dell'ente.

Alla fine della seduta odierna, tutti i presenti — delegazioni ed osservatori di 61 nazioni — hanno deciso che la seconda conferenza generale dell'ente avrà luogo parimenti a Vienna, a partire dal 22 settembre 1958.

VIOLENTI INCIDENTI a Città del Guatemala

Città del Guatemala, 23

Violenti incidenti si sono verificati questo pomeriggio nei quartieri di Città del Guatemala vicini alla stazione. Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati scambiati tra le forze dell'ordine e gruppi di sostenitori del gen. Miguel Idigoras Fuentes, presentatosi come candidato d'opposizione alle elezioni di domenica scorsa e sconfitto dal giudice della Corte suprema señor Miguel Pasarelli, candidato governativo di una coalizione anti-comunista di quattro partiti. Pasarelli è stato infatti eletto Capo dello Stato succedendo così a Castillo Armas.

Com'è noto i sostenitori di Fuentes i quali ritenevano che il loro candidato avesse vinto hanno affermato che vi sono stati brogli elettorali ed hanno chiesto l'annullamento delle elezioni e minacciato uno sciopero generale.

Ieri il Governo guatemalteco aveva proclamato lo stato d'assedio per una durata di 30 giorni ed il Ministro degli Esteri Jorge Skinner Klee aveva reso noto che tale decisione era stata presa in considerazione della critica situazione derivante da dimostrazioni politiche contro il Governo costituzionale.

Oggi gli autobus hanno sospeso il servizio e gli studenti, ad eccezione di quelli di medicina, hanno deciso di non assistere alle lezioni. Pattuglie di gendarmi e autocarri con soldati a bordo percorrono le vie della città.

LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO A S. MARINO DOPO I RECENTI FATTI

Destituiti per indegnità i 29 consiglieri socialcomunisti

A nuovi Capitani Reggenti sono stati eletti Marino Franciosi e Federico Micheloni
Eventuali azioni a carico dei responsabili di reati politici durante il colpo di Stato

San Marino, 23

Il Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino nella sua prima riunione dopo i recenti avvenimenti, tenutasi oggi pomeriggio, presenti solo i 31 consiglieri della nuova maggioranza democratica, ha eletto nuovi Capitani Reggenti il socialdemocratico prof. Marino Valdes Franciosi e il socialista indipendente dott. Federico Micheloni; Segretario di Stato agli Interni l'avv. Giuseppe Forcellini, socialista indipendente e a Segretario di Stato agli Esteri il prof. Federico Bigi, democristiano. Il Consiglio Grande e Generale ha pure pronunciato la decadenza del mandato dei 29 consiglieri dei gruppi socialista e comunista, dichiarando che si deve far luogo alla loro sostituzione a norma delle leggi sanmarinesi.

Tale decisione si è avuta con la approvazione, all'unanimità, di un ordine del giorno dei consiglieri Franciosi, socialista indipendente e Zafferani, democristiano, che conteneva pure i seguenti punti: ratifica, da parte del Consiglio dei provvedimenti presi dal Governo provvisorio a partire dal 1.o ottobre e dichiarazione di nullità degli atti straordinari promulgati dalla vecchia reggenza dopo la stessa data; proroga dei poteri del Governo provvisorio sino alla entrata in funzione dei nuovi Capitani Reggenti.

Le altre cariche elette oggi dal Consiglio sono le seguenti: Congresso di Stato (potere esecutivo): Bigi, Savoretti, Piva, Pietro Reffi, Belluzzi (tutti della lista democristiana); Pio Galassi, Casali, Domenico Forcellini (socialisti indipendenti). Sindaci di Governo (revisioni contabili): Alvaro Casali (socialista indipendente) e Leonida Suzzivalli.

La singolarità dell'odierna seduta del Consiglio — che, per la prima volta nella storia sanmarinese si è riunito senza i Capitani Reggenti ed i Segretari di Stato — ha avuto un riscontro nella disposizione della stessa aula consiliare: davanti ai vuoti tronetti della Reggenza era stato posto un tavolo con cinque sedie: in quattro di esse hanno preso posto i membri del Governo provvisorio e nella quinta, al centro, il consigliere anziano avv. Forcellini, una delle alte tribunette era riservata alla stampa, mentre le altre sono state occupate dal pubblico.

La seduta è stata occupata da una lunga relazione del prof. Bigi, eletto alla presidenza, che, prendendo le mosse dalle ore 11 del 19 settembre, quando fu notificata agli allora Reggenti la costituzione della nuova maggioranza, ha ricapitolato i fatti che hanno portato alla proclamazione del Governo provvisorio ed al suo riconoscimento da parte dell'Italia, degli Stati Uniti ed altri paesi.

Il prof. Bigi ha poi preso in esame la posizione dei 29 consiglieri socialcomunisti dando lettura della lettera in data 21 ottobre con cui le dimissioni venivano ritirate. «La ritrattazione delle dimissioni per il movente specifico di non aver raggiunto il capovolgimento illegale di uno stato di fatto e di diritto verificatosi nell'ambito democratico delle nostre leggi, concreta una correità ed una unanimità che ci obbliga a rivedere i nostri proponimenti ispirati ad una discriminazione fra le menti direttive del colpo di stato ed i succubi». Di qui, ha concluso Bigi, la necessità di considerare decaduti i 29 consiglieri per «indegnità quali responsabili del reato contro la sicurezza interna dello Stato». «Perciò resta naturalmente salva — ha aggiunto — ogni azione per responsabilità da chiunque assunte per gesti compiuti dalla ex reggenza Giacomini-Marani e per i reati commessi nel periodo che va dall'uno al 14 ottobre 1957».

I due nuovi Reggenti per il periodo 27 ottobre '57-31 marzo '58, prof. Franciosi e dott. Micheloni, sono alla loro prima carica. Il primo è vicepreside a Firenze ed il secondo medico in San Marino.

Un'ora prima dell'inizio della seduta i capi dei gruppi socialista e comunista, Primo Buglie e Gildo Gasperoni, si erano recati a Palazzo per recare una comunicazione dei loro gruppi al Consiglio in cui si protestava per esser stati «esclusi arbitrariamente dallo invito a partecipare alla odierna seduta».

Consegnata all'Italia una nave appoggio americana

San Francisco, 23

La nave appoggio da 3.000 tonnellate «Oyster Bay» della Marina americana è stata consegnata oggi all'Italia nel quadro del programma di assistenza reciproca.

L'unità che assumerà il nome di «Pietro Cavezzale» è stata presa in consegna dal Ministro plenipotenziario Egidio Ortona. L'Addetto navale italiano a Washington, capitano di vascello Filippo Ferrari Aggradi, ha investito ufficialmente il capitano di fregata Emilio Scialdone del comando della unità.

Il passaggio della nave dalla Marina americana a quella italiana è stato attuato in una cerimonia presenziata dall'ammiraglio comandante del sesto distretto navale degli Stati Uniti, dal Console generale d'Italia a San Francisco, dalle principali autorità politiche e militari della California.

Alle parole con le quali l'ammiraglio comandante del sesto distretto navale ha consegnato l'unità alla Marina italiana ha risposto il Ministro Ortona, rilevando la collaborazione tra le Forze armate dei due paesi, nella comune difesa dei valori e delle realizzazioni della civiltà occidentale.

La «Pietro Cavezzale» — così chiamata dal nome del marinaio che si immolò, conquistando la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria nella difesa di Lero del novembre del 1943, è attrezzata per tutte le operazioni di ausilio alle forze aeronavali. Lo stato maggiore è composto di otto ufficiali, l'equipaggio comprende venti sottufficiali e cento fra sottocapi e comuni.

LA SORTE DEI NOSTRI PRIGIONIERI IN RUSSIA

Il Governo sollecitato a nuovi interventi a Mosca

E' in atto l'inchiesta sul messaggio trovato in Sicilia

Roma, 23

In relazione alle sollecitazioni emerse in sede di discussione sul bilancio degli Esteri a Montecitorio, circa l'azione da svolgere per un definitivo accertamento sulla sorte dei prigionieri italiani in Russia, l'on. Vittorio Marzotto del P.L.I. ha presentato una interrogazione con la quale, riferendosi al messaggio, attaccato alla zampa di un trampoliere abbattuto nella zona di Marsala, dal quale risulterebbe che 300 nostri connazionali prigionieri dei sovietici si trovano nelle miniere del Circolo polare, chiede al Governo di rinnovare contatti diretti con il Governo russo e, attraverso le organizzazioni dell'ONU, sviluppare una adeguata azione.

Il Governo sovietico ha più volte negato ufficialmente la sopravvivenza di prigionieri italiani e lo stesso Ambasciatore russo a Roma ha avuto occasione di confermare tale atteggiamento nel corso di un nuovo colloquio avuto con l'on. Codacci-Pisanelli, in preparazione del programma per il viaggio di una delegazione di parlamentari italiani nell'Unione Sovietica.

Poichè, com'è noto, da parte italiana si manifesta il desiderio che il punto principale delle conversazioni che il viaggio comporterà sia appunto quello dei prigionieri di guerra, l'Ambasciatore sovietico ha ribadito all'on. Codacci-Pisanelli che nell'URSS non esistono più cittadini italiani prigionieri.

La stessa dichiarazione l'Ambasciatore sovietico ebbe a fare all'on. Medi, allorchè questi nella sua veste di delegato italiano in seno alla Commissione dell'ONU per i prigionieri di guerra, gli sottopose elementi precisi sull'esistenza in Russia di soldati dispersi sul fronte orientale.

Tale contrasto di punti di vista inserisce indubbie difficoltà nella formulazione del programma per il viaggio dei nostri parlamentari in Russia.

Accanto al grave e angoscioso problema dei prigionieri italiani nell'Unione Sovietica, ve n'è un altro non meno importante, soprattutto per le molte famiglie italiane che hanno perduto in Russia dei congiunti: quello della degna sepoltura alle migliaia di soldati italiani caduti sul fronte orientale e abbandonati nel corso della ritirata.

I cimiteri di guerra italiani in Russia sono molto pochi. Uno dei più grandi si trova a Voroscilovgrad, ma certamente in questi cimiteri è stata data sepoltura cristiana a una piccola percentuale di italiani.

Alcuni reduci tedeschi dall'Unione Sovietica hanno ora parlato di Caduti italiani pietosamente sepolti dai contadini russi, in piccoli cimiteri quasi segreti, nei luoghi dove più accesa infuriò la battaglia. Secondo testimonianze attendibili in alcuni villaggi situati sulla sponda occidentale del Don sarebbero sepolti migliaia di soldati dell'Armir. A Rossoch, per esempio, quei contadini avrebbero dato sepoltura a molti Caduti delle Divisioni alpine «Julia» e «Tridentina». Soldati della Divisione «Cosseria» sarebbero invece sepolti a Kalitwa e Kusmenkof, mentre alcuni Caduti della Divisione «Torino» sarebbero stati sepolti a Tshertkowo.

Sarebbe opportuno che le autorità italiane compissero un passo ufficiale presso le autorità sovietiche, al fine di rintracciare tutti questi piccoli cimiteri e di provvedere al ritorno in Patria delle salme ricuperate o alla loro sepoltura in cimiteri di guerra.

Frattanto da Palermo si ha notizia che un ufficiale dei carabinieri si è recato a Petrosino per prelevare i resti imbalsamati della «gallinella palustre» che venne trovata giorni fa presso Petrosino da alcuni cacciatori i quali riscontrarono che il volatile recava attaccata alla zampa una fialetta con un messaggio.

Il messaggio, come è noto, conteneva un appello che, dal contesto, appariva chiaramente inviato da persone detenute in lontane contrade dai «rossi». L'animale pesava 210 grammi ed era di color bianco macchiato di nero. Esso è stato imbalsamato dallo studente Francesco Tumbarello. La «gallinella palustre» e il messaggio sono attualmente all'esame delle autorità che cercano di stabilire con l'aiuto di esperti ornitologi la possibilità che il volatile abbia potuto giungere da lontane regioni orientali. Si tratterebbe a ogni modo, a parere dei cacciatori locali, di un avvenimento abbastanza eccezionale in quanto, nella loro esperienza, la «gallinella palustre» non sarebbe in grado di compiere voli molto lunghi.

Smentito l'avvelenamento dei colombi a Milano

Milano, 23

L'Ufficio stampa del Municipio ha diffuso il seguente comunicato: «Le notizie apparse su un giornale cittadino circa una presunta somministrazione ai piccioni di grano inquinato da arsenico e da fosfuro di zinco sono assolutamente prive di fondamento. Il Sindaco prof. Virgilio Ferrari, ritenendo offensivo e diffamatorio nei suoi confronti personali l'articolo del giornale suddetto, ha provveduto a sporgere querela».

I vaglia a taglio fisso in corso dal 1.o novembre

Roma, 23

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che il 1.o novembre prossimo avrà inizio presso tutti gli uffici postali italiani il nuovo servizio dei vaglia postali a taglio fisso istituito con la legge 5 dicembre 1955, n. 1288. I vaglia sono dei seguenti tagli: lire 500, 1000, 2000, 3000, 4000 e lire 5000; hanno la validità di 2 mesi oltre quello di emissione e, trascorso tale periodo, sono rimborsabili agli aventi diritto entro due esercizi finanziari oltre quello di emissione. Il mittente o prenditore può intestare il vaglia anche a sè medesimo e servirsene come assegno-viaggio, riscuotendolo senza formalità in qualsiasi ufficio postale.

I predetti vaglia possono, entro il periodo di validità essere pagati al beneficiario anche dagli istituti di credito, con le modalità ad essi proprie e senza che sia necessario apporvi la delega. Considerata l'estrema rapidità dell'operazione di emissione, il nuovo servizio contribuirà certamente a ridurre l'affollamento degli uffici postali, così come si è già verificato con l'introduzione delle macchine per i servizi di sportello.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani perfetti 12.000 mq.; qualità extra 24.000. 49394 M

TAPPETI originali persiani. Comprate da chi volete; confrontate prima prezzi, qualità alla Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 69275 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, tel. 96816. 13978 A

PRESTASERVIZI capacissima onesta con referenze offresi 3 volte la settimana. Cassetta 69362 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, cuoca, domestiche, referenze, ragazze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 69341 B

DOMESTICA capace sana referenze, ventimila, cercano coniugi con bambino. Tel. 44035, 18.30 - 19.30. 49574 B

DOMESTICA stabile capace tutto fare escluso bucato, cercasi. Indirizzo UPI 69321 B.

DOMESTICA signore solo, cuoca, cameriere, ragazze, prestaservizi cerco. Radetti, Battisti 9, telefono 96314. 69328 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 13978 B

DOMESTICHE per Roma, viaggio pagato cercansi. Collocamento personale, Machiavelli 19. 13964 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, stabili, altissime paghe, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 69313 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti; tappezziere carta parati, offresi, convenienza. Tel. 31187.

DOTTORE commercialista esperto contabilità fiscale assume incarichi ore libere. Cassetta 68932 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio con macchina scrivere propria assumerebbe lavoro anche domicilio. Telefonare 29677. 49578 C

MEZZA lavorante parrucchiera e manicure offresi. Telefonare al n. 57927. 49579 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCERIA assume riparazioni, trasformazioni qualsiasi tipo pelliccia. Modelli recentissimi, pronta consegna, prezzi réclame. Pellicceria Rita, San Nicolò 22. 69365 CC

RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni in giornata. Preventivi anticipati. Laboratorio, Crispi 44/E, angolo Gatteri. 49582 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti cappotti 8000; rivoltature, lavorazione accurata. Rossetti 11. 49554 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazzo 14-15 anni bella presenza buona famiglia per importante negozio abbigliamento cerchiamo. Presentarsi solamente ore 10 via Tor Bandena 1, portineria. 69320 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Trieste, via Ananian 8, secondo. 69324 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Torrebianca 43. 69342 D

ASPIRANTE cassiera 18.enne bella presenza cercasi. Presentarsi Gran Bar Alcione, mattinata ore 10, pomeriggio ore 16. 69358 D

IMPIEGATO pratico amministrazione stabili assumesi. Indispensabile vasta comprovata conoscenza materia affittanze. Stipendio iniziale 520.000 annue. Inviare offerta manoscritta dettagliata con referenze Cassetta 69307 D UPI.

MAGLIAIA macchinista pratica cercasi prontamente. Rolly, Pass. St. Andrea 14. 69311 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante cercasi. Telefonare 41570. 69310 D

SARTE tappezziere, apprendiste sarte e sarte capaci cercansi. Presentarsi 25 corrente mese dalle 8 alle 9, viale XX Settembre n. 39. 69317 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco-italiano possibilmente nozioni inglese assumerebbe prontamente importante Società commerciale. Cass. 49349 D UPI.

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERA comodo cucina vuota, mobiliata cercasi. Telefonare 23143 (ore ufficio). 69354 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA arredamento tipo salotto bagno telefono. Torrebianca 27, primo. 69315 F

ALLOGGIO vitto tutto compreso 18.000 mensili affittasi distinti. Tel. 38269. 49580 F

CAMERA con pensione affittasi a due amici distinti. Telefono 30969. 69368 F

CENTRALI uso ufficio 2 stanze affittansi. Telef. 39045. 49577 F

CENTRALISSIMA matrimoniale uso cucina bagno ascensore telefono affittasi. Indirizzo UPI 69309 F.

MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate; stanzette; parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69313 F

MOBILIATA affitto a signore distinto. Giulia 6 (suonare II, destra). 69304 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. XX Settembre 9, porta 9. 69306 F

MOBILIATA centro affittasi 1-2 distinti. Telefono 37375. 69349 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Timeus 4, Humar, suonare ingresso. 69359 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 69329 F

VUOTE due indipendenti, I p., Corso Italia, uso ufficio. Telefono 28337. 69370 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei - Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 26832 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 69302 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 26807 G

PROFESSORESSA lettere lunga esperienza impartisce lezioni scuole medie. Telefonare n. 38316, pomeriggio. 69336 G

MATEMATICA, latino, greco, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi. Telef. 57398. 49552 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. BELLA posizione, tristanze, stanzetta, ricchi accessori, cedesi affittanza. Telefonare n. 95982. 69364 I

APPARTAMENTI una, bicamere, tricamere, quadricamere, accessori, con spese, senza, affittansi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 69354 I

APPARTAMENTO a nuovo bistanze cucina bagno 20.000 mensili 150.000 prelievo mobili affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 69360 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno affittasi senza spese. Telefonare 43963, ore 13-15. 69346 I

APPARTAMENTO 5 stanze inizio via Ginnastica affittasi subito. Klauer, Imbriani 6. 49575 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzino cucina tinello, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 24524. 69327 I

CAMERA e salotto cucina bagno telefono, mobiliato affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 69354 I

LOCALI in costruzione nuova affittansi. Amministraz. Forcessin, via Coroneo 1, ore 15-17. 69369 I

MAGAZZINO grande paraggi Stazione marittima subaffittasi. Cass. 26828 I UPI.

MAGAZZINO 65 mq. casa nuova, S. Marco, affitto. Telefonare 42882. 69323 I

UNICO ufficio in palazzo centrale affittasi. Telefon. 38239. 10 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato moderno indipendente cercano distinti sposi breve periodo. Cassetta 69355 L UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, paraggi Roiano, cerca commerciante compensando. Telefonare 38529. 69361 L

MAGAZZINO cercasi affitto oppure condominio occasione. Cassetta 26718 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «ÆQUATOR» «Zoppas» cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 26739 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000: mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

BRUCIATORI nafta densa, per riscaldamento centrale, autonomi, industrie ecc. vendonsi prezzi imbattibili. Telefono 93465, Huszar. 69356 M

LUCIDATRICE aspirapolvere vendesi causa partenza, occasione. Via Nordio 10, bottega. 69357 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA Singer spola rotonda occasione. Rientranti bellissime seminuove. Nuove «Diamant», «Cleveland» con mobile lussuoso minimi prezzi massima garanzia. Risparazioni rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 69338 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 000, Phoenix occasione 12 mila, zig-zag, automatica, garanzia, assortimento mobiletti novità 14.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 69351 M

MACCHINA scrivere Remington perfetta, 15.000 occasione. Ginnastica 37-I, destra. 69325 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 69272 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

PELLICCE, vastissimo assortimento, guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 68453 M

PELLICCE zampe e teste Persiano prima scelta, con garanzia, prezzi reclame. Pellicceria Rita, San Nicolò 22. 69367 M

PELLICCE tutte le qualità, prezzi bassi. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 69322 M

RADIO piccole revisionate garantite un anno lire 3000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 69284 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 49568 M

TRAVI, fileri, tavole, coppi, blocchi, vendiamo occasione. Deposito Largo Baiamonti. 69314 M

ZAMPE persiano produzione propria prezzi bassi. Ziliotto, Milano 16, tel. 29374. 69322 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

ARGENTO servizio posate sei persone acquisterei da privato. Telefonare pomeriggio 38316. 69335 N

NN Mobili e pianof. L. 25

AAAAAAAAAAAA STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 69348 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 69332 NN

AAAAAAAAA ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 69340 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 69256 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 69264 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 46 NN

A. COMPERO mobili stanze letto pranzo salotti mobili singoli pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 26668 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CAMERA da letto vendesi. Telefonare 95155. 49583 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione propria vendesi grande occasione. Giulia 100, falegname. 69331 NN

MATRIMONIALE 5 porte ordinata, vendesi metà prezzo, altra 145.000. Via dell'Istria 27, falegnameria. 26748 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso. facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

PER sgombero locale offro occasione matrimoniali, cucine, mobili singoli. Rivenditori prezzi speciali. Visitate senza impegni. Molinavento 33, tel. 96543. 69316 NN

PIANINO studio buono stato acquisterebbesi occasione privatamente. Telefonare 46622. 69343 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O

P Rappr. piazzisti L. 25

LA Ditta Deagostini fabbrica biliardi Torino. Cerca agenti vendita province venete. Esigonsi volontà serietà assoluta. Referenze controllabili. Scrivere Cassetta 8017 P SPI, Torino.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900; 1100/103; Furgone Ardea 8 quintali; Belvedere 54; vendonsi «Savra», Fabio Severo 26. 69352 Q

BELVEDERE '52 ottima occasione vendo, piccola facilitazione di pagamento. Telefonare n. 35479. 69318 Q

FIAT 600 piena efficienza primo passaggio acquisto contanti. Telefonare 29813. 69301 Q

SEICENTO 18.000 km. unico proprietario vendesi 550.000 contanti. Telefonare 55234. 49563 Q

VESPA, Lambretta, Itom Sport M. V. Augusta svendonsi prezzo eccezionale. Via Boccaccio 10, telefono 30331. 69365 Q

«500» C; 1100-103, vendonsi occasione, permuto. Via Diaz 10. 69326 Q

500/C Belvedere, 600, 103 familiare, 615/N furgon, Aurelia B 22 radio, Ardea furgon. Garage, Stadio Valmaura N. 7. Telefono 93365. 69339 Q

1100/3 cerco da privato, pagamento contanti, esclusi intermediari. Telefonare 32381. 69366 Q

1100/103, Fiat 1900, Aurelia, 600, vendonsi scambiansi. Coroneo 3. 69344 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CALZOLERIA avviatissima vendesi causa partenza, ottimo affare. Utilitas, Palestrina 6. 69303 R

A.A. GALLERIA Rossoni: sempre disponibile per prontingresso, negozio due grandi vetrine adatto attività varie. Mensile 20.000 e rilievo arredamento. «Julia». 69345 R

AFFARONE: bar alcoolico periferico 2.900.000 vendesi causa malattia. Altro bar alcoolico, darebbesi gestione. Agenzia, Machiavelli 19. 69361 R

COMPARTECIPAZIONE cercasi persona per nuovo bar alcoolico. Offerte Cassetta 49581 R UPI.

LOCALE bar condominio occupato, centralissimo, vendesi rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69363 R

NEGOZIO 3 fori centralissimo cedesi. Telef. 28630. 69319 R

TRATTORIA affittasi, vendesi; bar centralissimo vendesi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 69354 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. «JULIA», Piazza Tommaseo 2, telefono 23317, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/2 (passaggio condominiale Fabioseverο 94-96), (per rinuncia), unico appartamento disponibile di sola matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, centrale termica, mq. 57 giardino, mutuo fondiario ventennale, eventuale garage. «JULIA» VIA GIARIZZOLE (zona Stadio Valmaura a 160 metri fermata filovie 19-20), villini a 4 appartamenti ognuno con ingresso indipendente e giardino, ampio ingresso, 3 stanze, bagno completo, poggiolo. Copertura entro il mese, consegna entro l'anno. «JULIA» VIA BAIAMONTI 12, 12/1, 12/2, 12/3, complesso condominiale CUCCAGNA, ultimi 4 appartamenti disponibili da due, tre vani più locali servizi, tutti con poggiolo, libero ancora un negozio adatto a vario impiego. Quote contanti inferiori al milione, consegna Natale 1957. «JULIA» SAN CILINO 75 (a 150 metri giardino birreria Dreher), singole disponibilità per consegna febbraio 1958, appartamentini moderni ogni conforto con poggioli e bagni installati. Quote contanti 1-1.200.000. «JULIA» VIA DELL'EREMO 140/9 (fermata autobus 25, a 100 metri nuovo stadio Sanluigi), costruzione panoramica a 6 appartamenti tipo villa. Consegna primavera 1958; composti ognuno da 3 stanze grandi, cucina, bagno completo, ripostiglio, due poggioli. Agevolazioni pagamento. «JULIA» MONFALCONE CENTRALISSIMO - nuovo, lussuoso da 4 stanze, stanzetta, servizi vari, ampia terrazza panoramica. Condizioni di pagamento. «JULIA», CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9-20. 69345 S

A. BELLISSIMO panoramico centro prontingresso nuovo, sala bistanze ricchi accessori vendesi. Telefonare 95982. 69364 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti centrali signorili vendonsi; accettansi anche Aldisiani. Altri prenotansi via Donadoni, Gambini; altro 1 milione contanti rimanenza mutuo Aldisio. Santa Caterina n. 5. 69337 S

APPARTAMENTI in costruzione 1, 2, 3, 4 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta vendonsi via Giulia. Agevolazioni, mutui ventennali. Tel. pomeriggio Zelco & Lucatelli (28723) o (48804). 26800 S

APPARTAMENTI 1-2-4 stanze occupati paraggi via Besenghi vendiamo buone facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni (Totocalcio). 69350 S

APPARTAMENTI occupati 2-4-5 stanze vendiamo buone facilitazioni pagamento. Via Capuano 8, ore visita 16-18. 69350 S

APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza, cucina, ripostiglio, poggiolo, vendonsi 350.000 450.000, occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio. 4. 69363 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 69363 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Commerciale, splendida vista mare 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69363 S

APPARTAMENTI prenotansi paraggi Rozzol, 2-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro, poggioli, cantina, giardinetto. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 69363 S

APPARTAMENTI bi-camere, tricamere, bellissimi, ricchi accessori vendonsi, facilitazione pagamento. Sannicolò 22-II, Agenzia. 69354 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, poggioli, termonafta, ascensore, vendonsi, via Pindemonte. AGEP, Beccaria 13. 69330 S

APPARTAMENTI ultimi, 1, 2 stanze, bagno, poggioli, Emo-Colombo vendonsi forti dilazioni, mutuo decennale. AGEP, Beccaria 13. 69330 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, camera, cucina, bagno, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69363 S

CONDOMINIO centrale 4 stanze poggiolo servizi, II p., vendiamo. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni (Totocalcio). 69350 S

CONDOMINIO nuovo camera cucina accessori 1.000.000 contanti 3700 mensili 15 anni vendesi. Telefonare 61309. 69353 S

LOCALE affari centro occupato vendesi. Telefonare 63711 pomeriggio. 69334 S

LOCALI d'affari contratti liberi, buona rendita, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69363 S

LOCALI condominio, attigui Supercine Principe occupati vendonsi. Leban, tel. 36240. 69312 S

NEL massimo centro appartamenti liberi e occupati vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 10 S

SANGIACOMO acquisterei terreno 200-400 metri anche non costruibile. Telefonare 93874. 69333 S

TERRENO per costruzione casa 3.800.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69363 S

ZONA Besenghi vendesi condominio esentasse 4 stanze, accessori, riscaldamento, giardino. Telefonare 29566. 69347 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma 5124 U

V Diversi L. 50

TOMBA anche vecchia cercasi. Telefonare 38239. 12 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.